

Il magazine per la Piccola e Media Impresa

CONFAPI INDUSTRIA

Magazine

si veste di

**INDUSTRIA
privata**

la rappresentanza
delle pmi
dal 1946 ad oggi



PMI ENERGY

PMI Energy S.r.l. a socio unico (CONFAPI INDUSTRIA)

IL GRANDE "UFFICIO ACQUISTI" PER L'ENERGIA DELLE PMI

PMI Energy S.r.l. a socio unico (*Società soggetta all'attività di controllo, direzione e coordinamento da parte dell'unico socio CONFAPI INDUSTRIA*) è la realtà del sistema CONFAPI INDUSTRIA dedicata a tutte le tematiche inerenti l'energia, che racchiude l'esperienza e le competenze maturate in 13 anni di attività nel settore energetico.

Obiettivi:

- sollevare l'imprenditore dall'incombenza di districarsi nella complessa giungla di offerte proposte dai molteplici operatori di mercato, mediante un servizio dedicato in grado di garantire le migliori condizioni di prezzo e contrattuali
- assicurare alle PMI soluzioni vantaggiose, certe e affidabili nel tempo

RISPARMI ENERGIA ELETTRICA

	2010	2011	2012
Minimo	4,6%	5,8%	12,4%
Media	21,2%	24,4%	30,6%
Massimo	39,7%	42,2%	39,6%

RISPARMI GAS NATURALE

	2010	2011	2012
Minimo	4,9%	8,4%	13,5%
Media	24,5%	22,3%	20,6%
Massimo	37,7%	31,6%	28,8%

* Risultati del benchmark effettuati per le nuove adesioni al Gruppo d'Acquisto rispetto alle condizioni di fornitura in essere o a quelle contestualmente proposte dai potenziali fornitori.

Analisi di confronto eseguito sulla componente energia per l'elettricità e su quella di vendita per il gas, rispettivamente su complessivi 349 e 106 punti di prelievo.

ALTRI SERVIZI

Fonti Rinnovabili, Efficienza e risparmio energetico, Defiscalizzazione, Certificazioni...

Per maggiori informazioni tel. 0267140229 o e-mail a pmienergy@pmienergy.it - fax 0245070229



CONFAPI INDUSTRIA Magazine si veste di INDUSTRIA PRIVATA

Sono passati sessantasette anni dal 1946, anno in cui un gruppo di imprenditori si incontrò per dare vita a una grande idea, a un progetto basato su un ideale forte e preciso: la tutela degli interessi della piccola e media industria e delle imprese di servizio alla produzione.

Tutte le grandi iniziative nascono dalle idee di pochi uomini; nel nostro caso, in un momento storico nel quale fondare una nuova associazione di categoria era un'eresia a confronto con i potenti uomini e mezzi di cui usufruiva l'organizzazione datoriale già esistente.

Fu così che il 22 luglio 1946 fu firmato l'atto costitutivo di CONFAPI INDUSTRIA, che nel corso degli anni è cresciuta e si è rafforzata per aiutare e sostenere le aziende, gli imprenditori e i lavoratori che ogni giorno lavorano per contribuire alla crescita economica e civile del nostro Paese. Sin dal 1947 l'associazione comprese l'importanza di comunicare agli associati e all'opinione pubblica la propria ideologia attraverso le pagine della sua rivista; fu così che il 15 maggio di quell'anno, per volontà dell'A.P.I. di Milano, nacque la rivista quindicinale dell'associazione "Notiziario dell'API lombarda", che nel corso dei tempi cambiò denominazione, periodicità e tiratura per stare al passo con i tempi e avvicinarsi alle esigenze delle imprese.

Gli obiettivi della rivista non sono mai mutati: creare spirito di appartenenza, dare voce alle istanze della piccola media industria e agli imprenditori, informare le imprese sugli avvenimenti in atto che le riguardavano direttamente e non.

Per questi motivi la decisione di festeggiare il sessantasettesimo compleanno della nostra associazione "vestendo" l'attuale pubblicazione "CONFAPI INDUSTRIA Magazine" del formato di "Industria Privata" e riempiendo le pagine che seguono della storia che reso grande, forte CONFAPI INDUSTRIA.

Paolo Galassi

CONFAPI INDUSTRIA, il futuro poggia su basi solide
intervento di Paolo Galassi

3

Le istituzioni del territorio

Intervento del Presidente della Regione Lombardia,
Roberto Maroni

8

Intervento del Sindaco di Milano, Giuliano Pisapia

9

Intervento del Sindaco di Monza, Roberto Scanagatti

10

Intervento del Sindaco di Pavia, Alessandro Cattaneo

11

Intervento del Sindaco di Lodi, Simone Uggetti

12

Intervento del Sindaco di Bergamo, Franco Tentorio

13

Intervento del Sindaco di Cremona, Oreste Perri

14

La storia di CONFAPI INDUSTRIA, dal 1946 ad oggi

16

CONFAPI INDUSTRIA: Gli illustri

Oddino Dorigo, piccolo industriale

45

Lucia Terzago, la prima imprenditrice nel consiglio
dell'Associazione

48

Gino Turrinelli, primo presidente di CONFAPI

49

Nino e Toni Pagot, Organizzazione Pagot srl

51

Franco Terruzzi, entra nel CNEL

52

La crescita di CONFAPI INDUSTRIA vista attraverso
il cambio di denominazione e del logo

54

Dal 1946, il nostro core business è sostenere le imprese

55

I Presidenti di CONFAPI INDUSTRIA

60

I Direttori di CONFAPI INDUSTRIA

61

Le sedi di CONFAPI INDUSTRIA

61

Atto costitutivo, Statuto e lettera di intenti per la costituzione di
CONFAPI INDUSTRIA

64

Atto costitutivo, Statuto e delibere di A.P.I Milano e Api Bologna
per la costituzione di CONFAPI

74

La storia della rivista che racconta CONFAPI INDUSTRIA

82

Galleria Fotografica

83

Allegati

103

La scheda associativa numero uno dell'A.P.I di Milano

104

Le prime comunicazioni alle aziende associate

105

La relazione dell'assemblea dell'A.P.I di Milano
del 16 novembre 1947

109

L'A.P.I di Milano e i rapporti con le altre provincie
della regione Lombardia

111

Le reazioni della stampa all'attività di CONFAPI

112

CONFAPI INDUSTRIA

Magazine

Direttore responsabile:
Silvia Villani
s.villani@confapi-industria.it

Redazione:
stampa@confapi-industria.it
Tel. 02.67140267
Fax 02.93650980

Curatrice della ricerca storica:
Alessandra Pilia
a.pilia@confapi-industria.it
Tel. 02.67140263
Fax 02.45503263

Photogallery:
Walter Capelli
Davide Cirrincione
Stefano De Grandis
Olycom Srl

Progetto grafico e realizzazione:
Industrie Grafiche RGM srl
Via Trebbia 21 - 20089 Rozzano (Mi)

Ufficio Diffusione:
Servizio Comunicazione CONFAPI INDUSTRIA
Tel. 02.67140267
stampa@confapi-industria.it

CONFAPI INDUSTRIA
Proprietario ed editore
Via Brenta 27, 20139 Milano
Tel. 02.671401 – info@confapi-industria.it

Presidente
Paolo Galassi

Direttore generale
Stefano Valvason

Stampa:
Industrie Grafiche RGM srl
Via Trebbia 21 - 20089 Rozzano (Mi)



Registrazione Tribunale
di Milano n. 14 del 16/01/2006
Responsabile del trattamento
dei dati personali (D.lgs 196/2003):
Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Copyright: CONFAPI INDUSTRIA. La riproduzione
anche parziale di quanto pubblicato nella rivista
è consentita solo dietro autorizzazione dell'Editore.
L'Editore non assume alcuna responsabilità
per gli articoli firmati

Gli inserzionisti

- ▶ A-Q S.r.l.
- ▶ Allianz
- ▶ Articrom S.r.l.
- ▶ Assist Italia S.r.l.
- ▶ CONFAPI INDUSTRIA SERVIZI S.r.l.
- ▶ Datasys S.r.l.
- ▶ E.S.A.M. Unicenter S.r.l.
- ▶ IMAF S.p.A.
- ▶ Industrie Grafiche RGM S.r.l.
- ▶ Metropolis S.r.l.
- ▶ Monguzzi S.r.l.
- ▶ Simplex Rapid S.r.l.
- ▶ Sotrade S.r.l.
- ▶ Tecnometal S.r.l.
- ▶ Temporiti S.r.l.
- ▶ Trezzi Refrattari S.r.l.
- ▶ Pmi Energy S.r.l.

Si ringraziano le aziende associate per il contributo economico devoluto a CONFAPI INDUSTRIA per la realizzazione dell'edizione speciale della rivista.

CONFAPI INDUSTRIA Magazine

Periodico trimestrale di informazione per la piccola e media industria sui temi di carattere economico, politico, istituzionale e culturale; è organo di stampa ufficiale di CONFAPI INDUSTRIA. Propone interventi e riflessioni volti a promuovere e tutelare gli interessi delle imprese associate; servizi sul panorama imprenditoriale milanese e lombardo con esempi di eccellenza; indagini, studi di settore e analisi congiunturali in collaborazione con università e istituti di ricerca; approfondimenti di taglio pratico-applicativo per la gestione e lo sviluppo dell'impresa, la formazione e l'aggiornamento dell'imprenditore, la valorizzazione del capitale umano.

Profilo dei lettori

CONFAPI INDUSTRIA Magazine, si rivolge a imprese, professionisti, istituzioni di governo e del territorio, rappresentanze politiche e sindacali, operatori economici e finanziari, sistema accademico e della ricerca scientifico-tecnologica, mondo dell'informazione.

CONFAPI INDUSTRIA, il futuro poggia su basi solide

Cari Colleghi Imprenditori,

ho avuto tra le mani qualche tempo fa l'atto costitutivo dell'Associazione Piccole e Medie Industrie di Milano firmato, il 22 luglio 1946, in vicolo Rasini nello studio del notaio Gianluca Barassi.

Tutte le grandi iniziative nascono dalle idee di pochi uomini, nel nostro caso in un momento storico nel quale fondare una nuova associazione di categoria era un'eresia a confronto con i potenti uomini e mezzi di cui usufruiva l'Organizzazione datoriale già esistente.

Il 90% delle aziende, esistenti in Italia negli anni quaranta, erano piccole e medie, stremate dal Dopoguerra, non avevano rappresentanti ai tavoli del Governo e degli enti locali, non avevano voce e spazio sulla stampa e presentarsi all'opinione pubblica era difficile. Da qui nacque la necessità e l'idea di unirsi.

Il 22 luglio 1946 gli industriali pionieri, Oddino Dorigo, Ugo Nicola Faes, Virgilio Manassi, Antonio Bettini, Elio Calamari, Andrea Gobbi, Renzo Lorenzi, Umberto Manganotti, Francesco Omini, Ambrogio Origgi e Pio Trabattoni, affiancati dall'avvocato Toffoletto e dal dottor Ramancini, firmarono e depositarono lo statuto. Fu con questo importante atto pubblico che si sancì la nascita dell'A.P.I.

Prima di questo memorabile giorno vi furono degli antefatti.

Il 12 gennaio 1946 – un gruppo di 600 imprenditori richiamati dai piccoli industriali, e operativamente da Oddino Dorigo, si incontrano per promuovere la costituzione di un'associazione della piccola industria.

A causa di un piccolo industriale, aderente ad altra confederazione datoriale, che sabotò la seduta, la riunione non andò a buon fine; ma i nostri fondatori non si persero d'animo, il 4 luglio 1946 – in via Cadamosto 4 - si riunirono nuovamente per definire l'ideologia alla base della futura nascita dell'Associazione Piccole Industrie. Nei giorni seguenti, l'8, il 9, il 10 e l'11 luglio una commissione, composta da Dorigo, Calamari, Faes, Parti, Lorenzi, Marzorati e Sala, sotto la guida dell'avvocato Toffoletto, stesero una bozza di statuto sociale e una relazione sulla situazione dell'industria minore – come veniva definita al tempo.

L'interesse per il lavoro dei piccoli industriali fu subito alto e il 7 luglio 1946 su Il Nuovo Corriere della Sera venne pubblicata la notizia della riunione di un gruppo di imprenditori finalizzata alla costituzione dell'Associazione Piccole Industrie, il dibattito si basò sulla realtà della non coincidenza degli interessi della piccola Industria con quelli della grande, anche in rapporto alla situazione sindacale ed al vero e oggettivo interesse dei lavoratori.

Seguirono a questa iniziativa anticipati necrologi, con questa terminologia i fondatori ridevano di chi desiderava una fine imminente per l'A.P.I., ma siamo ancora qui, tenaci, forti e convinti più che mai che a rappresentare le piccole e medie industrie debba essere un'associazione che evidenzia la non coincidenza degli interessi delle pmi con quelli delle grandi imprese.

L'A.P.I. iniziò sin da subito a confrontarsi e dialogare con i Sindacati e la Camera Confederale del Lavoro nel tentativo di raggiungere un accordo e in futuro un CCNL specifico per le piccole industrie, riuscendo già dai primi mesi del 1947 ad accordarsi con la FIOM sulla necessità di avere un trattamento differente per i dipendenti della piccola e media impresa.

L'A.P.I., infatti, inviò varie comunicazioni alle proprie associate informandole di non applicare gli accordi stipulati tra l'altra organizzazione datoriale e le OOSS in quanto non valevoli per le stesse.

Con l'atto ufficiale e questi primi passi nacque l'A.P.I. di Milano, dalla quale partirono gli appelli ai piccoli e medi industriali di tutta Italia, che portarono alla costituzione di A.P.I. in altre città e regioni e, nel 1947, alla costituzione della CONFAPI.

Il 15 luglio 1947, infatti, a Milano in via Mazzini 9, di fronte al notaio Gino Nussi, si costituì legalmente la Confederazione Nazionale della Piccola Industria, all'atto costitutivo parteciparono i rappresentanti dell'A.P.I. di Milano e di un'altra Associazione territoriale - Api Bologna. Abbiamo ritrovato, sepolta nell'archivio notarile del Tribunale di Milano, la copia dello storico atto firmato dai fondatori e le relative delibere del consiglio dell'A.P.I. di Milano e dell'Api Bologna.

Il consiglio confederale nella sua prima seduta, ha provveduto alle elezioni delle cariche sociali provvisorie

rie. Come presidente confederale è stato eletto l'ingegner Gino Turrinelli, espressione di A.P.I. Milano. La giunta direttiva fu composta dai signori: ragioniere Nicola Faes, vice-presidente; commendatore Giovanni Gozzoli, vice-presidente; dottor Oddino Dorigo e avvocato Alessandro Gozzadini.

La decisione di costituire la Confederazione nacque dalla necessità di avere un centro propulsore del Movimento, che raccogliesse attorno a sé tutte le associazioni consorelle d'Italia, portando le istanze ed i problemi della Categoria all'attenzione del Governo, del Parlamento e dell'opinione pubblica. La sua prima sede fu a Milano in via Vivaio 15. Solo nel 1949, la sede fu stabilita a Roma, infatti il 13 luglio, davanti al notaio Daniele Migliori, avvenne la fusione tra la Confederazione Nazionale Piccola Industria e la Confederazione Generale Piccola Industria. Negli anni a seguire Milano fu indicata quale sede confederale Nord.

La costituzione della CONFAPI fu, e lo è tuttora, un avvenimento molto importante per le pmi di tutta Italia, il percorso che portò alla nascita è raccontato nei verbali delle sedute di consiglio di A.P.I. Milano, e in particolare in quello del 18 giugno 1947.

Fu un processo lento che portò Nicola Faes a recarsi più volte a Roma e a Bologna, al fine di incontrare i rappresentanti del Governo – che videro con favore la nascita di una Confederazione che rappresentasse gli interessi delle industrie minori – e i dirigenti dell'Api di Bologna.

Nella seduta del consiglio dell'A.P.I. di Milano del 18 giugno 1947 furono stabiliti i nomi dei componenti la delegazione che avrebbe sottoscritto l'atto costitutivo e lo scopo che avrebbe avuto la Confederazione: provvedere all'assistenza e alla tutela degli interessi della piccola industria sul piano nazionale, la sua apoliticità, la struttura e i compiti degli organi sociali, il fondo comune e la sua composizione, nonché la possibilità di adesione per le associazioni autonome e per le organizzazioni di categoria di piccole industrie, se costituite nelle forme previste dalla legge.

Questi furono i primi passi di una grande storia. Molti anni sarebbero stati ancora necessari, e la nascita della CONFAPI fu uno degli atti fondamentali, per lanciare la trattativa sindacale a livello nazionale, prima che si stipulasse il primo CCNL CONFAPI. La lotta per la rappresentanza, per il riconoscimento della libertà dell'ordinamento sindacale, per l'art. 35 della Costituzione, per il raggiungimento della definizione di piccola industria, fu lunga ma gli imprenditori caparbiamente continuarono fino al raggiungimento di ogni traguardo.

La stipula del CCNL CONFAPI fu un traguardo importantissimo per le pmi, finalmente venne ufficializzata la fondamentale differenza che distingue grandi e piccole e medie industrie, un contratto sindacale fatto su misura per le necessità dei lavoratori e degli imprenditori che lavorano fianco a fianco, ogni giorno.

L'A.P.I. di Milano, non solo contribuì alla nascita della CONFAPI e al suo sostentamento economico nel corso degli anni, ma i suoi dirigenti viaggiarono spesso tra Milano e Roma per gli incontri con il Governo in rappresentanza della Confederazione, fu sempre in prima linea nei rapporti con le OO.SS, rinviando per competenza al livello nazionale gli incontri, ma dando sempre il supporto dei suoi dirigenti e funzionari per le trattative.

A Milano prese vita non solo la Confapi, ma leggendo le pagine della nostra rivista storica Apindustria, troviamo le notizie della costituzione nella primavera del 1961 dell'A.N.I.Me.M l'associazione nazionale imprese metalmeccaniche minori, che vide quale primo presidente Angelo Manzoni, mentre nell'autunno dello stesso anno fu costituita A.N.I.MI.TE l'associazione nazionale industriali minori tessili, presidente Ambrogio Lattuada di Luino.

Il rapporto tra la nostra associazione e Confapi è da sempre di stima e supporto reciproco per l'operato, possiamo definirlo solido e duraturo, ma è stato anche ricco di confronti sulla gestione nazionale con toni e azioni non sempre pacati. Per ben due volte, a causa della non condivisione delle scelte e dell'operato di Confapi, A.P.I. Milano deliberò in consiglio direttivo il recesso dalla Confederazione – nel 1959 e nel 1968. In entrambe le occasioni, dopo un costruttivo confronto tra i dirigenti e la condivisione di un progetto comune per la tutela e la salvaguardia della Confapi e degli interessi degli imprenditori e delle industrie, l'associazione rientrò nel Sistema e i suoi dirigenti ripresero a contribuire attivamente alla gestione confederale.

Oltre all'impegno nazionale, per la tutela della rappresentanza a livello lombardo, A.P.I. Milano diede un importante contributo – propulsivo, economico, di spazi per gli uffici e di servizi – alla costituzione dell'Unione regionale delle Api della Lombardia, un processo iniziato negli anni settanta, che vide Api Lombarda avere la propria sede autonoma nel 1977.

Dopo questo breve excursus sulla Confederazione e su Api Lombarda voglio tornare sulla storia della nostra associazione, che nei suoi primi anni cresceva rapidamente anche nel numero degli associati, a dimostrazione dell'importanza della sua rappresentanza.

Nel 1950 il primo direttore generale, fu Nino Mariani, che diresse l'Api fino al 1977, negli anni sessanta fu anche segretario generale facente funzioni di CONFAPI nel corso della lunga presidenza di Attilio Torti, nonché direttore della rivista dell'associazione.

L'associazione crebbe rapidamente, per andare incontro agli imprenditori del territorio, nel 1955 il Consiglio deliberò l'apertura di una delegazione a Codogno. Nel luglio 1956 il potenziamento dell'A.P.I. richiese maggiore spazio per gli uffici e per i servizi; per il prestigio della associazione furono necessari locali adatti a svolgere le riunioni, le assemblee e i convegni. Avvenne quindi il trasferimento da via Fontana alla sede di Palazzo Serbelloni.

Non solo A.P.I. Milano aveva la forza di crescere e sostenersi autonomamente, ma era in grado di aiutare le altre consorelle in difficoltà.

Fu così che nel luglio del 1958 Api Brescia chiese al consiglio dell'A.P.I. di Milano di essere assorbita, nacque così la delegazione dell'A.P.I. di Brescia. Solo nel 1962, dopo un'opera intensa di rafforzamento e risanamento, l'A.P.I. di Brescia fu in grado di essere un'associazione autonoma, anche se A.P.I. Milano continuò ad aiutarla sostenendola con i propri servizi.

Nel novembre del 1958 il Comitato Esecutivo iniziò a ragionare sulle modalità di costituzione della delegazione di Bergamo dell'A.P.I. di Milano. Nel mese di Dicembre 1958 si costituì un Comitato promotore per la costituzione della Delegazione, nella rivista Apindustria troviamo le reazioni della stampa locale e degli industriali della zona. Successivamente si decise di non attivare la delegazione ma di lasciar agire il comitato promotore per la nascita dell'Api Bergamo. CONFAPI INDUSTRIA ritornerà ad essere presente nella bergamasca a partire dallo scorso anno, infatti il 9 luglio 2012 venne inaugurato il distretto CONFAPI INDUSTRIA Bergamo.

Nel settembre 1960 l'A.P.I. tenne a battesimo la delegazione di Vigevano e della Lomellina che più tardi, nel 1985, si trasformerà in associazione autonoma denominata Api Pavia. Come sappiamo nel 2011 Api Pavia verrà incorporata nel nuovo distretto con denominazione CONFAPI INDUSTRIA Pavia.

Alla fine degli anni sessanta Dorigo propose anche l'apertura di una delegazione a Crema per favorire le imprese del luogo; si preferì però supportare gli imprenditori locali per la costituzione dell'Api Cremona e il direttore generale Nino Mariani fu incaricato di collaborare. Anche in questo caso, proprio nel corso di quest'anno, 2013, l'apertura del distretto CONFAPI INDUSTRIA Cremona.

Nel 1988 l'apertura della delegazione in Brianza con sede a Seregno, distretto tutt'ora attivo con la denominazione di CONFAPI INDUSTRIA Monza con una nuova e funzionale sede a Monza, a partire dalla fine del 2012.

Come si dice, corsi e ricorsi della storia.

In tema di apertura di distretti, completiamo l'excurus ricordando nel 1985 la decisione del consiglio di aprire la delegazione di Abbiategrasso. Fu però nel 1995 che il Consiglio deliberò di aprire una sede nel territorio, oggi sede del distretto CONFAPI INDUSTRIA Sud Ovest Milano – per stare più vicino alle imprese del territorio. Infine il distretto di CONFAPI INDUSTRIA Lodi che ha visto l'inaugurazione della sua sede il 28 ottobre 2011.

L'associazione cresce e si sviluppa, per questi motivi le decisioni che portarono ai cambiamenti di denominazione da Api Milano a Confapi Milano nel novembre 2008, a CONFAPI INDUSTRIA nel giugno 2012.

Gli imprenditori dirigenti per favorire lo sviluppo e l'ampliamento delle attività dell'Associazione dedicarono tempo e attenzione alla sede principale di Milano, che vide nel corso degli anni diversi traslochi, provarono più volte a costituire un'immobiliare per l'acquisto di un immobile, ma il costo delle quote associative confederali, le spese straordinarie per il sostentamento della Confederazione e per lo sviluppo dei distretti ha reso impossibile il raggiungimento dell'obiettivo.

La sede di Milano di CONFAPI INDUSTRIA fu dal luglio 1946 al dicembre 1949 in via Cadamosto n. 4; dal gennaio 1950 al 1956 in via Fontana n. 18; da luglio 1956 al luglio 1997 in via Mozart (Palazzo Serbelloni), da luglio 1997 ad agosto 2008 in via Vittor Pisani n. 46, infine da agosto 2008 ad oggi nei nuovi e moderni uffici di viale Brenta 27.

Tra gli avvenimenti legati alla nostra sede non possiamo dimenticare quanto accadde il 25 marzo 1976 a Palazzo Serbelloni, nell'anno della celebrazione per i 30 anni di attività, Apimilano fu oggetto di un attacco terroristico durante l'orario di apertura e il personale in piena attività. Un triste momento della storia del nostro Paese. Nei giorni successivi numerosi messaggi di solidarietà furono inviati al presidente e al segretario generale dal mondo politico e associativo. La pubblicazione della rivista Apindustria venne sospesa per qualche mese a causa dei danni subiti alle apparecchiature e alla sede. L'attività dell'Apimilano riprese subito ma con qualche disagio. Gli associati si mobilitarono subito con azioni di solidarietà anche economica.

Voglio passare ad un altro argomento per cui sin dall'inizio gli imprenditori associati lottarono: la rappresentanza, citando due esempi che purtroppo si sono presentati più volte nel corso degli anni e per i quali lottiamo ancora.

L'intenso scambio epistolare discusso nel corso di una riunione di consiglio del febbraio 1957 tra Api Milano e la Camera di Commercio di Milano per avere la rappresentanza nella giunta per la piccola e media industria. La Camera di Commercio risponderà che la pmi è già rappresentata da Confindustria. Apimilano ebbe il suo seggio nella Giunta della Camera di Commercio dal 2002 al 2012. Per le note vicende dei giorni nostri per le quali sono in atto importanti azioni per riavere il ruolo che spetta di diritto, CONFAPI INDUSTRIA non siede più nella Giunta della Camera di Commercio di Milano, ma è rappresentata nel Consiglio della Camera di Commercio di Monza.

L'esclusione dal CNEL, Apimilano e le altre territoriali del sistema Confapi hanno lottato sin dalla fondazione per la rappresentanza delle pmi al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro. Solo nel dicembre 1977 il presidente di Apimilano Franco Teruzzi, primo nella storia del nostro sistema, fu nominato rappresentante della Confapi al Cnel, presiedeva l'ente Bruno Storti (IV Consiliatura 26/1/1977 - 13/6/1989), ex segretario generale della CISL. Confindustria presentò ricorso al Tar e vinse, purtroppo Teruzzi restò in carica solo fino al 30 settembre 1980, fu poi sostituito dal Consigliere Nicolò Luxardo De Franchi rappresentate di Confindustria. Confapi rientrerò al CNEL con due rappresentanti nella consiliatura successiva (V Consiliatura 14/6/1989 - 13/6/1995). Nel 2010 la storia si ripresentò e Confapi perse il seggio di rappresentanza al Cnel, un nuovo ricorso al Tar, una nuova battaglia per il diritto di rappresentanza degli interessi delle pmi.

Voglio evidenziare che l'associazione sin dalla sua costituzione ha attribuito la massima importanza alla divulgazione del ruolo e della rappresentanza delle pmi e alle opportunità di dialogo e confronto sui temi che stanno più a cuore alle piccole e medie imprese. Cito due delle iniziative più rilevanti. Il 13 maggio 1948 con l'intervento di rappresentanti di tutte le regioni d'Italia si svolge, organizzato dall'A.P.I. Milano, il primo convegno delle industrie minori. La manifestazione ha luogo alla Fiera di Milano e tratta della valorizzazione delle forze di cui sono capaci le piccole e medie industrie. Il 25 aprile 1952 si svolse, alla Fiera di Milano, la "Giornata della piccola e media industria" organizzata dall'A.P.I. di Milano con l'egida della Confapi. Alla

manifestazione presenziò il sottosegretario all'Industria onorevole Emilio Battista. L'ingegner Marzorati in quella occasione pronunciò un discorso in cui tra l'altro disse: «Questa giornata vuol portare a conoscenza del Paese i nostri problemi segnalando l'importanza dell'Industria Minore che ha una posizione chiarissima: non è per la politica né aspira ad altri scopi che quello di dare a se stessa i mezzi e quindi le leggi per svilupparsi e per prosperare».

Molti dei nostri imprenditori associati hanno ricoperto cariche pubbliche di grande rilevanza sia politiche, locali e nazionali, sia presso istituti di credito, sia in altre Istituzioni. Negli anni si sono susseguiti innumerevoli dibattiti pubblici che proseguono ai giorni nostri, azioni finalizzate a confrontarci caparbiamente per sensibilizzare l'opinione pubblica e i Governi alle istanze delle pmi manifatturiere e di servizio alla produzione.

Per questo stesso motivo la fondazione nel 2006 del nuovo house organ Apimilano Magazine, che vedrà nel 2012 il cambio di denominazione in CONFAPI INDUSTRIA Magazine per stare al passo con i cambiamenti dell'associazione. Non dobbiamo dimenticare che nel corso della mia presidenza nazionale è stato fondato - dicembre 2007 - il Confapi Magazine per amplificare e diffondere la cultura delle pmi anche sul territorio nazionale.

Tra le pubblicazioni va ricordato che nel 2000 fu edito il libro sulla storia dei primi 50 anni di Apimilano dal titolo "Cinquant'anni di piccola e media industria a Milano", con la prefazione dell'allora sindaco di Milano Gabriele Albertini e del professore ordinario di Storia Economica dell'Università degli Studi di Milano Giulio Sapelli.

Anche in questa occasione hanno partecipato con il loro importante contributo sul ruolo dell'industria manifatturiera e di servizio alla produzione i rappresentanti delle Istituzioni dei territori in cui opera CONFAPI INDUSTRIA. Voglio quindi esprimere un sentito ringraziamento al governatore della Regione Lombardia Roberto Maroni, al sindaco di Milano Giuliano Pisapia, al sindaco di Monza Roberto Scanagatti, al sindaco di Pavia Alessandro Cattaneo, al sindaco di Lodi Simone Uggetti, al sindaco di Bergamo Franco Tentorio e al sindaco di Cremona Oreste Perri.

Voglio concludere il mio intervento, lasciandovi scorrere le prossime pagine che ripercorrono la vita di CONFAPI INDUSTRIA, con uno stralcio delle parole scritte dai fondatori, nelle quali ho ritrovato i nostri ideali, l'esatta posizione che abbiamo oggi tutti noi, la difesa degli interessi della piccole e media industria, la

lotta per il credito, per la riduzione del costo del lavoro e della pressione fiscale, e molto altro ancora.

«È nella natura e nelle esigenze particolari di questa imponente categoria costituita dai piccoli industriali che nasce questa Associazione: i piccoli imprenditori sono numerosissimi ed abbracciano tutti i settori di produzione, essi rappresentano complessivamente un capitale investito superiore a quello impiegato nella grande industria ed occupano un numero di lavoratori superiore a quella. Il piccolo imprenditore vive con la sua maestranza, conosce i suoi dipendenti e da questa comunione di vita trae alimento quella comprensione e fiducia reciproca che nessuno può seriamente disconoscere».

«Eppure, nonostante tutte codeste salienti caratteristiche determinanti un'importanza primaria della Piccola Industria nella vita del Paese, è praticamente solo la grande industria che domina ed ha "voce in capitolo": troppo spesso nel corso di questi ultimi cinquant'anni gli interessi del piccolo furono ignorati e nel periodo di dominio sindacale – corporativo anche brutalmente sacrificati».

Credo sia importante che venga riconosciuta la voglia di fare impresa, di continuare ad essere caparbiamente impegnati a "intraprendere" per costruire un domani solido, fatto di fiducia nel mercato interno, nel

suo ampliamento, nella creazione di reddito e per garantire il suo sviluppo.

Non possiamo superare le nuove sfide se non le affrontiamo con le giuste competenze, dotandoci di nuovi strumenti e conoscenze. In alternativa rischiamo di non farcela e di diventare marginali fino a chiudere.

"Formare" una nuova cultura d'impresa, capace di affrontare la grande crisi e le tante sfide dell'economia globalizzata, valorizzando le capacità delle piccole e medie imprese italiane e potenziandole - è sempre stato uno degli obiettivi dell'Associazione e della neo costituita Fondazione Confapi, che mi onoro di presiedere - per questo è importante celebrare la nostra storia per costruire un futuro consapevole e forte.

Paolo Galassi

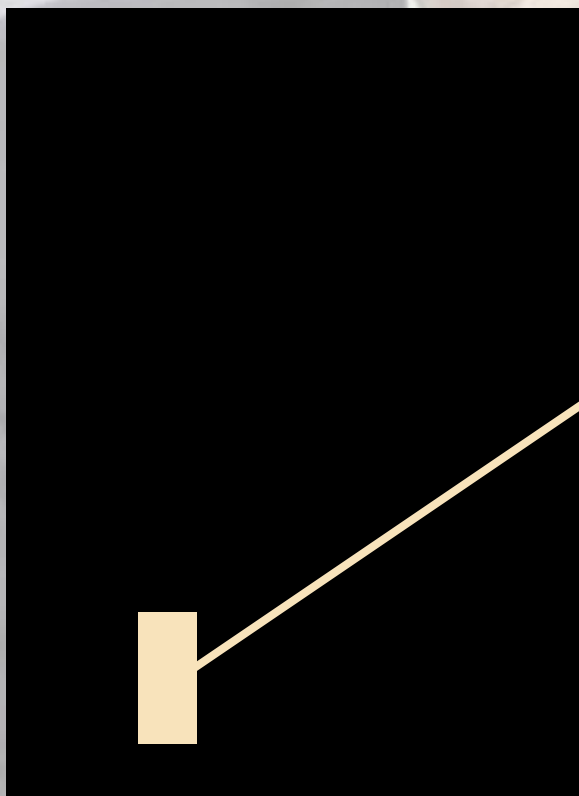
Presidente CONFAPI INDUSTRIA



Qr Code del video celebrativo dei sessantacinque anni di CONFAPI INDUSTRIA



Qr Code del video intervista al Presidente Galassi



Per lo sviluppo delle piccole industrie

Una numerosa rappresentanza di piccoli industriali meccanici e metallurgici si è riunita nel salone di via Cadamosto 4 per esaminare l'opportunità di dare forma e vita anche in Lombardia, a una associazione piccole industrie (A.P.I.).

Il dott. Dorigo ha riferito sull'attività svolta in questi ultimi tempi da un comitato promotore che si è proposto di organizzare, in separate associazioni, le varie categorie di piccole industrie.

Sul progetto di statuto ha riferito l'avv. A. T.foletto che ha esposto i concetti informativi, suscitando vivo interesse su una concezione di associazione democratica, che ha definito a tipo «consolate».

Gli intervenuti hanno largamente partecipato al dibattito, nel quale all'unanimità è stato riaffermato il concetto basilare della non coincidenza degli interessi della piccola industria con quelli della grande industria, anche in rapporto alla situazione sindacale e al vero e proprio interesse delle categorie lavoratrici.

Alla unanimità gli intervenuti hanno dato la loro adesione ri-convocandosi per il giorno 18 luglio in una nuova assemblea.

Il Nuovo Corriere della Sera domenica 7 luglio 1916 - Archivio Storico Fondazione Corriere della Sera.

Le istituzioni del territorio

Intervento del Presidente della Regione Lombardia

In Lombardia le Piccole e Medie Imprese costituiscono il 97% del tessuto produttivo, rappresentando la spina dorsale della nostra economia regionale e fungendo da traino anche per quella nazionale.

La grave crisi che ha colpito il mondo occidentale ha costretto tutti a concentrarsi sulle esigenze di quella che viene definita, a ragione, “economia reale”. In quest’ottica l’appoggio alle PMI, al settore manifatturiero e a chi desidera produrre ricchezza, non solo economica ma anche sociale, deve essere convinto e totale da parte di tutti, a partire dalle istituzioni.

E in questo senso la Regione che mi onoro di presiedere sta facendo la sua parte.

Sappiamo che l’Italia non è un Paese business friendly. Troppo spesso l’imprenditore – penalizzato da tasse vecchie e nuove, adempimenti burocratici e cuneo fiscale – non è libero di agire e svolgere il suo ruolo di promotore di benessere e sviluppo.

La Lombardia, perciò, vuole invertire la rotta e, per questo, già nei primi 100 giorni di Governo abbiamo approvato leggi e interventi speciali a sostegno delle PMI.

Con l’introduzione delle misure straordinarie previste nel provvedimento Credito InCassa, ad esempio, abbiamo anticipato oltre 1 miliardo di euro alle imprese per sbloccare i crediti che vantano nei confronti di Comuni e Province.

Si tratta di un programma di cui beneficiano oltre 15mila aziende alle quali garantiamo il pagamento di tutti i debiti scaduti – o che scadranno – fino al 2018. Un’azione concreta che va ben oltre quella intrapresa dal Governo con il Decreto Legge n. 35.

Restando in tema di pagamenti, Regione Lombardia registra già ottimi risultati nei confronti dei propri fornitori: la media è di 60 giorni, dato in linea con quello europeo e migliore rispetto alla media nazionale del comparto pubblico, pari a circa 180 giorni. Tuttavia, poiché abbiamo l’ambizione di fare ancora meglio, sono allo studio norme per semplificare ulteriormente i termini con l’obiettivo di ridurli a 45.

Poiché il nostro obiettivo è rendere più facile la vita alle PMI lombarde stiamo lavorando anche per agevolare l’accesso al credito, operazione oggi difficile per molte imprese italiane e in particolare per

quelle di piccole e medie dimensioni. A questo scopo abbiamo approvato il pacchetto “La Lombardia per le imprese”, che punta a favorire la competitività attraverso fiscalità di vantaggio e misure per azzerare la burocrazia attraverso, ad esempio, la riorganizzazione degli Sportelli unici per le attività produttive, razionalizzazione dell’azione amministrativa e del sistema dei controlli. Sempre in questo contesto abbiamo esteso la platea dei beneficiari della misura Credito Adesso, provvedimento che favorisce l’attrazione di nuovi investimenti su base territoriale.

Tutti questi sono solo alcuni dei segnali che dimostrano la grande attenzione che ogni giorno dedichiamo alle imprese presenti sul nostro territorio e sono perciò lieto che le mie parole vengano ospitate qui, in occasione del 67° compleanno di CONFAPI INDUSTRIA. L’associazione ha fatto tantissima strada in questi anni, percorrendo la storia della Lombardia dal Dopoguerra a oggi mantenendo sempre fede agli ideali che hanno condotto alla sua costituzione: la volontà di scommettere sul tessuto produttivo lombardo, prima di tutto.

E Regione Lombardia non può che essere al fianco delle imprese e delle associazioni che le rappresentano nella sfida per la competitività.

Roberto Maroni

Le istituzioni del territorio

Intervento del Sindaco di Milano

Milano e piccola e media impresa manifatturiera rappresentano un binomio che ha dato tanto al nostro Paese e da cui, in questo periodo di crisi, ci si aspetta quello scatto d'orgoglio e quella capacità di reazione che anche in passato hanno consentito di rimettere in moto l'intero sistema economico nazionale.

Questo modello però comincia a risentire pesantemente della congiuntura, anche qui, in una delle regioni più ricche e dinamiche d'Europa. Un recente rapporto della Commissione Europea ha rivelato che l'Italia sta vivendo una vera e propria deindustrializzazione con una perdita di 20 punti percentuali nell'indice di produzione industriale rispetto al 2007; anche l'Istat ha recentemente confermato questo preoccupante trend negativo e ha parlato di un calo del 21% degli occupati nell'industria manifatturiera nella nostra regione con la perdita di 270mila posti di lavoro nell'ultimo decennio. Per la prima volta emerge anche tra le piccole e medie imprese una preoccupante tendenza a contrarre o a rinunciare agli investimenti: nell'ultimo biennio tre imprese su cinque non hanno pianificato o eseguito alcun investimento.

Sono dati preoccupanti perché se anche il sistema delle piccole e medie imprese comincia a mostrare segni di cedimento e di sfiducia, significa che qualcosa si è inceppato nel motore della nostra economia. Rendersi pienamente conto della gravità della situazione è però il presupposto per trovare la forza e la capacità di reagire, consapevoli delle nostre capacità e dei nostri punti di forza a partire dalle potenzialità della nostra industria manifatturiera. L'Italia rimane infatti uno dei primi sette Paesi industriali del Mondo e in Europa siamo secondi solo alla Germania. Il nostro apparato industriale rappresenta un elemento di solidità strutturale di cui troppo spesso ci si dimentica e che deve tornare ad essere, agli occhi della politica innanzitutto, l'elemento centrale su cui investire per superare la crisi e tornare a guardare con fiducia al futuro.

I problemi sono noti, quella che è mancata finora è stata la capacità, o la volontà, di affrontarli in modo risolutivo.

Pensiamo al costo dell'energia che oggi è tra i più alti d'Europa, alle lungaggini della burocrazia, alle infrastrutture ancora carenti in molte aree del Paese, o soprattutto al sistema fiscale, che grava in modo opprimente sul lavoro e sulla produzione mentre privilegia la rendita finanziaria. Uno studio di Mediobanca di qualche mese fa denunciava il fatto che, paradossalmente, in Italia un

industriale ha più convenienza a comprarsi titoli del Tesoro piuttosto che investire nella propria azienda.

Risolvere questi problemi non è un compito facile, ma oggi la politica deve dare un segnale di forte e netta discontinuità con il passato, avviando finalmente una vera politica industriale, capace di scegliere quali settori incentivare, quali eccellenze produttive sostenere e quale deve essere il ruolo e la specializzazione dell'Italia nell'economia globalizzata. Elaborare una coerente e lungimirante strategia economica, insomma, deve diventare, subito, la priorità del Governo del Paese.

L'Italia non può più permettersi di aspettare; non possono permetterselo le migliaia di lavoratori che perdono il lavoro disperdendo quel patrimonio di laboriosità e competenza che ha rappresentato l'ossatura della nostra manifattura, non possono permetterselo le migliaia di imprenditori che continuano a credere in questo Paese e che hanno ancora il coraggio e la voglia di investire nelle nostre eccellenze.

La crisi ci impone di guardare alle sfide che abbiamo davanti in modo nuovo e creativo, sapendo anche andare oltre a metodi gestionali che pure sono stati di successo in passato, puntando sempre più su integrazione, aggregazione, creazioni di reti di impresa, internazionalizzazione. Per fare questo occorre un impegno congiunto della politica, delle istituzioni, delle associazioni di categoria e sindacali, del sistema bancario, dei singoli imprenditori.

Milano è pronta a raccogliere questa sfida e a mettere in gioco tutte le sue potenzialità e le sue risorse per tornare a guidare la rinascita e lo sviluppo del Paese e per sostenere una crescita che abbia ancora una volta nelle piccole e medie imprese il suo elemento trainante: in questo senso Expo può diventare una straordinaria occasione per tutto il sistema economico con 20 milioni di turisti attesi nei sei mesi dell'evento e migliaia di occasioni di impiego e investimento. Un evento che non sarà solo della nostra città e della nostra regione, ma che deve coinvolgere tutta l'Italia e che sarà volano di rilancio economico, sociale e culturale. Insieme possiamo e dobbiamo saper cogliere e approfittare di questa occasione straordinaria per il bene della nostra città e del nostro Paese.

Giuliano Pisapia

Le istituzioni del territorio

Intervento del Sindaco di Monza

Le piccole e medie imprese sono tali per numero di dipendenti ma non certo per quel che riguarda la loro capacità di produrre ricchezze e per l'importanza storica e umana che hanno raggiunto negli anni nel Paese, sulla scena europea e internazionale.

Storie che dal 1946, anno della sua nascita, CONFAPI INDUSTRIA ascolta, aiuta e promuove. Un ruolo importante, che l'Associazione continua a ricoprire con coraggio, competenza, strategia e determinazione, nonostante la crisi economica continui a mordere. La Brianza, con Monza come centro, ha da sempre ricoperto una posizione di primo piano nel settore dell'industria manifatturiera. Oggi molte piccole imprese sono ancora al centro o soggetti fondamentali di molti processi industriali in Italia e nel mondo, anche in quelli ad alto valore aggiunto.

È stato proprio grazie all'impegno dimostrato da tutte le persone coinvolte nelle piccole aziende che è stato possibile raggiungere risultati importanti.

La crisi ne sta però mettendo a dura prova la resistenza, creando quelle difficoltà con cui ci scontriamo tutti i giorni da ormai troppo tempo. Trovare una soluzione a questa situazione è complicato, e qui va riconosciuto lo sforzo che CONFAPI INDUSTRIA ha attuato nel corso del triennio 2010-2013, il triennio probabilmente più difficile degli ultimi decenni.

Il debito pubblico, la dura contrazione del credito, la più intensa competizione internazionale, le iniziative di risanamento concentrate solo sul rigore e poco sulle iniziative capaci di ridare fiato all'economia, stanno sfiancando la resistenza dei piccoli imprenditori.

Anche i sacrifici chiesti ai comuni in questi anni – e ancora oggi - oltre a mettere in discussione servizi fondamentali ai cittadini, danneggiano l'economia locale che investimenti in opere utili alla

collettività – frenati dal patto di stabilità e dai troppo rigidi vincoli di bilancio – potrebbero invece contribuire a rilanciare.

Oltre alla crisi, da affrontare ci sono anche le sfide che un mondo sempre più globalizzato continua ad imporci e di fronte alle quali bisogna essere pronti e sempre più attrezzati.

Penalizzate da una enorme pressione fiscale e dalle difficoltà di accesso al credito, molte aziende rischiano di buttare la spugna, anche chi in questi anni ha quasi raschiato il fondo del barile per non disperdere esperienze preziose.

Bisogna però resistere, nonostante tutto, senza perdere la speranza, continuando a investire le energie necessarie ma chiedendo allo stesso tempo al governo di attuare finalmente gli interventi capaci di sgravare il lavoro e chi investe e produce.

In questi anni difficili CONFAPI INDUSTRIA ha dimostrato di saper aiutare le piccole imprese assistendole in situazioni di emergenza, attivando processi di crescita, cambiamento e formazione. Con dedizione e impegno, proprio come hanno sempre fatto e continuano a fare i piccoli imprenditori monzesi e brianzoli.

Roberto Scanagatti

Le istituzioni del territorio

Intervento del Sindaco di Pavia

Il tema dell'industria manifatturiera e della produzione nell'ambito del territorio pavese, rappresenta per me, come per tanti, l'occasione di volgere uno sguardo alla propria vita, ai propri affetti familiari. Il comparto industriale nella nostra zona ha visto per anni risorse umane impiegate nelle diverse realtà che hanno costellato il "pavese". Tra i tanti, anche mio padre, che decise di trasferirsi a Pavia quando le molte imprese rappresentavano la locomotiva dell'economia locale.

L'arrivo della crisi e l'emergere di un mercato globalizzato sempre più competitivo hanno tolto lo spazio vitale al nostro territorio, impoverendolo dal punto di vista industriale, ma non solo. Il settore secondario è sempre stato il traino della società moderna con forti ripercussioni positive in campo sociale. In un momento così difficile, quali le soluzioni, quali le strategie da adottare per fare ripartire la spina dorsale del nostro territorio e del nostro Paese? Di certo una questione non semplice alla quale dare risposta, ma pensare che l'Italia non sia una nazione a vocazione industriale è il più grande errore che lo Stato possa commettere. Basare la nostra posizione economica solo sul terziario rappresenta un'ingiustizia che non tiene conto delle capacità e della passione che ci ha reso unici a livello mondiale.

Come Vice Presidente di ANCI e Sindaco di Pavia, sono a conoscenza delle enormi difficoltà alle quali stanno andando incontro le realtà territoriali e questo rafforza la convinzione personale che lo Stato debba porsi come obiettivo primario quello di cogliere la centralità e l'importanza del concetto d'innovazione industriale per arrestare il declino del Paese ed evitare una catastrofe sociale. Credere di più nel potenziale di talento, creatività e capacità imprenditoriale è la base di un'Italia che deve provare a ripartire. Mutuando le parole del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, l'attività manifatturiera rappresenta

un decisivo punto di forza dell'Italia. Le grandi risorse di competenza tecnica e di capacità imprenditoriale costituiscono un potenziale di sviluppo dell'economia e di crescita dell'occupazione. Il termine "reindustrializzazione" è stato considerato tabù fino a poco tempo fa, mentre dominava l'illusione che la nostra economia potesse basarsi su finanza e servizi lasciando agli emergenti il comparto manifatturiero. Un'ottica sbagliata che, nel corso degli anni, ha portato la nostra industria a perdere potenzialità e competitività: l'80% dell'innovazione avviene infatti nell'industria e per ogni posto di lavoro nel manifatturiero se ne crea un altro nei servizi. Sono conseguenze delle quali bisogna tenere conto tramite obiettivi mirati: non basta solo concentrare maggiori risorse sulla ricerca. Ne serve una più applicata, vicino alle imprese: progetti dimostrativi, clusters e reti che coinvolgano aziende, Università e centri di ricerca. Stesso discorso per i fondi: aumentarli senza una strategia è cosa inutile. Solo con una pianificazione specifica si potrà ridare fiato al comparto manifatturiero e industriale.

Alessandro Cattaneo

Le istituzioni del territorio

Intervento del Sindaco di Lodi

A 67 anni di distanza dalla costituzione dell'Associazione piccole industrie, le imprese di classe dimensionale contenuta restano il "cuore" del tessuto produttivo della Lombardia e del Paese, non solo per incidenza numerica sul totale delle attività economiche, bensì per la straordinaria vitalità che continuano ad esprimere, creando ricchezza e occupazione e consentendo all'Italia di continuare a distinguersi per capacità di innovazione anche a livello internazionale, a dispetto delle numerose "zavorre" che il "sistema Paese" carica sulle spalle di un comparto che tenacemente preserva, e cerca anche di sviluppare, il suo ruolo trainante.

Benché il riconoscimento di questa fondamentale funzione sia patrimonio comune, unanimemente condiviso, rappresenta purtroppo una constatazione tanto amara quanto oggettiva il fatto che a sostegno delle piccole industrie l'amministrazione pubblica ed il legislatore non abbiano mai saputo promuovere politiche efficacemente dedicate al sostegno di questa vocazione.

Politiche di cui si avverte ancor più l'indifferibile esigenza nella prolungata fase di crisi che stiamo attraversando, di cui i territori e le comunità locali rappresentano un osservatorio ideale, ancorché privo di strumenti idonei per far fronte alle difficoltà in cui versano economia ed occupazione. Al contrario, gli enti locali vengono paradossalmente penalizzati anche nella gestione ordinaria delle relazioni con il tessuto imprenditoriale, a causa dei sempre più stringenti (ormai quasi insopportabili) vincoli del Patto di Stabilità, che da strumento di regolamentazione delle modalità con le quali il comparto delle autonomie territoriali è chiamato a contribuire agli obiettivi generali di finanza pubblica è diventato un dispositivo di cassa per compensare con i surplus puntualmente generati dai Comuni (1 miliardo e 667 milioni di euro nel solo nel 2010 e oltre 8 miliardi dal 2007 ad oggi) parte dell'incremento di deficit che la pubblica amministrazione continua a produrre a livello centrale.

Con ciò, determinando due effetti pesantemente negativi: da una parte, un freno inibitore agli investimenti in opere pubbliche (crollati di circa un terzo negli ultimi cinque anni), dall'altra l'allungamento oltre ogni ragionevole durata dei tempi di liquidazione dei crediti maturati dalle imprese nei confronti

degli enti locali per opere e forniture di beni. Anche se il cosiddetto "decreto sblocca debiti" ha parzialmente alleviato questo stato di sofferenza, liberando risorse per 6 miliardi euro a favore delle imprese in precedenza "congelate" e di cui non si prevede per il 2013 il calcolo ai fini degli obiettivi di saldo del Patto di Stabilità, appare evidente come sia assolutamente indispensabile consentire ai Comuni virtuosi (quelli che hanno fondamentali di bilancio sani, con basso indebitamento complessivo, bassa incidenza degli oneri per interessi passivi sulle entrate correnti, contenute spese di funzionamento) di disporre liberamente delle proprie risorse, per investire in opere e servizi a favore delle comunità e per iniettare energie nelle economie reali dei territori, svolgendo una efficace funzione anticiclica.

Sul versante dell'efficienza amministrativa, gioverebbero al sistema delle imprese, specie quelle di minori dimensioni, reali semplificazioni procedurali, per esempio in materia di autorizzazioni urbanistiche (applicando concretamente il modello, teoricamente apprezzabile, dello Sportello Unico) ed ambientali, oltre ad una politica tributaria maggiormente attenta a non sovrattassare fondamentali fattori di produzione come gli immobili strumentali all'attività di impresa, come invece purtroppo avviene laddove gli enti locali non sono riusciti a scongiurare l'introduzione della Tares (a Lodi, per esempio, abbiamo bloccato le procedure di approvazione del bilancio di previsione per cogliere l'opportunità di confermare la Tarsu offerta da un apposito emendamento al decreto "Imu-Cig") e come spesso molti enti si trovano quasi costretti a fare con manovre in aumento dell'Imu, a causa dell'incompleto e contraddittorio percorso di attuazione di un federalismo fiscale basato sulla sostituzione della finanza derivata con la "fiscalizzazione" dei trasferimenti statali. Eppure, come ho già sottolineato in premessa, la piccola industria resiste e prova ad indicare all'intera società una strada per uscire dalla crisi, facendo leva sullo spirito imprenditoriale dei suoi protagonisti, sulla professionalità dei suoi addetti e sulla qualità delle sue produzioni: è quindi giusto rendere omaggio a questi talenti e provare a impegnarsi per valorizzarli, nell'interesse delle nostre comunità.

Simone Uggetti

Le istituzioni del territorio

Intervento del Sindaco di Bergamo

Bergamo e la sua Provincia devono tantissimo alle loro piccole e medie imprese.

Il lavoro è uno dei valori più importanti della vita della nostra Comunità e trova nelle Imprese la sua possibilità di manifestarsi pienamente.

Datori di lavoro e lavoratori spesso costituiscono un tutt'uno, con rari conflitti sociali ma anzi con tanta collaborazione nella vita di ogni giorno delle aziende.

Le 100.000 partite iva della Bergamasca rappresentano un'enorme potenzialità della nostra terra, soprattutto in questi momenti in cui stiamo affrontando una non facile situazione economica.

Formulo con ottimismo l'auspicio che la crisi venga contenuta e che lo sviluppo ancora in corso in non poche aziende trovi ancora maggiore affermazione.

Piccole e medie imprese vogliono dire un insieme di valori morali, economici e sociali, di cui la gente bergamasca è orgogliosa e grata.

Cordiali saluti.

Franco Tentorio

Le istituzioni del territorio

Intervento del Sindaco di Cremona

La città di Cremona si è da sempre contraddistinta per la sua operosità ed imprenditorialità, basti pensare che nel 1200 la sua importanza e ricchezza era pari, se non superiore, a quella di Milano. Adagiata sulla riva sinistra del Po, circondata dalla fertile pianura Padana, l'agricoltura ha avuto ed ha, un ruolo importantissimo per Cremona, ma le doti imprenditoriali dei cremonesi si sono sviluppate in molti settori, dal manifatturiero, al commercio, alla liuteria, che gli artigiani di Cremona hanno portato al massimo livello mondiale, basti pensare agli Amati, a Stradivari, ai Guarneri del Gesù. Questa grande imprenditorialità è nel DNA dei cremonesi, seppur vissuta in quella che si può definire "ombra", senza apparire, senza darne eccessiva pubblicità.

Eppure partono dalla nostra città pezzi unici, richiesti in tutto il mondo, produzioni gastronomiche d'eccellenza, oltre ovviamente agli strumenti ad arco (in città sono presenti oltre 150 botteghe), tanto che l'arte liutaria, nel suo complesso, è stata riconosciuta dall'UNESCO quale patrimonio immateriale dell'umanità. Questo è stato possibile soprattutto grazie ad una spiccata operosità invidiabile tipica della gente di questa terra, unita a doti imprenditoriali ed umane davvero speciali. Diversamente non si spiegherebbe come sia possibile che una città che, per vari motivi, ha sempre sofferto per la mancanza di un'efficiente rete infrastrutturale, riesca ad esprimersi a livelli qualitativamente elevati con richieste per la realizzazione di manufatti provenienti da ogni parte del mondo.

In questo periodo di grave crisi economica, il tessuto produttivo cremonese, sino ad ora, ha complessivamente tenuto. Lo confermano gli ultimi dati disponibili dove viene evidenziato che la composizione del valore aggiunto per attività economica vede la quota dell'agricoltura, al 4,9% del totale, essere la maggiore in Lombardia (dove la media è dell'1,1%). Anche il contributo del settore indu-

striale in senso stretto (28%) supera quello medio regionale fermo al 24,6 ma conferma il tendenziale calo degli ultimi anni. Crescono leggermente invece le quote delle costruzioni e del settore dei servizi, rispettivamente al 5,8 ed al 61,4%.

È possibile anche scorporare dal totale il contributo al valore aggiunto da parte dell'industria culturale e creativa che incide nella misura del 4,7% sul totale del valore aggiunto provinciale, segnale che anche in questo campo Cremona si sta muovendo e, ne sono certo, il nuovo Museo del Violino darà una ulteriore spinta. Quasi il 60% dell'intero valore aggiunto artigiano, pari a 870 milioni di euro, lo si produce nell'industria, cioè nelle attività manifatturiere comprendente il settore edile che ne genera poco meno della metà (265 milioni). Il commercio (soprattutto officine meccaniche) e gli altri servizi si suddividono la produzione del reddito artigiano generata dal terziario che è del 41% del totale. Anche la cooperazione assume un ruolo di rilievo nella produzione di ricchezza dell'economia cremonese: con il 5,4% sul totale del valore aggiunto, Cremona costituisce la terza provincia lombarda. Il valore assoluto supera appena i 500 milioni di euro e la quota dell'industria manifatturiera che supera il 24% ed in valore assoluto si avvicina a Milano, non ha eguali in Lombardia: la provincia che vi si avvicina maggiormente è Mantova, che comunque si ferma al 14%.

Indubbiamente è fondamentale che la Pubblica amministrazione aiuti e faciliti il lavoro delle imprese. Per questo il Comune di Cremona in questi anni si è attivamente impegnato per ridurre al minimo gli adempimenti burocratici di sua competenza. A questo si è aggiunto lo sviluppo sinergico della dematerializzazione degli atti che consente, ormai da parecchio tempo, il disbrigo per via informatica di tutte le procedure edilizie, consentendo un notevole risparmio di tempo e di risorse. Per agevo-

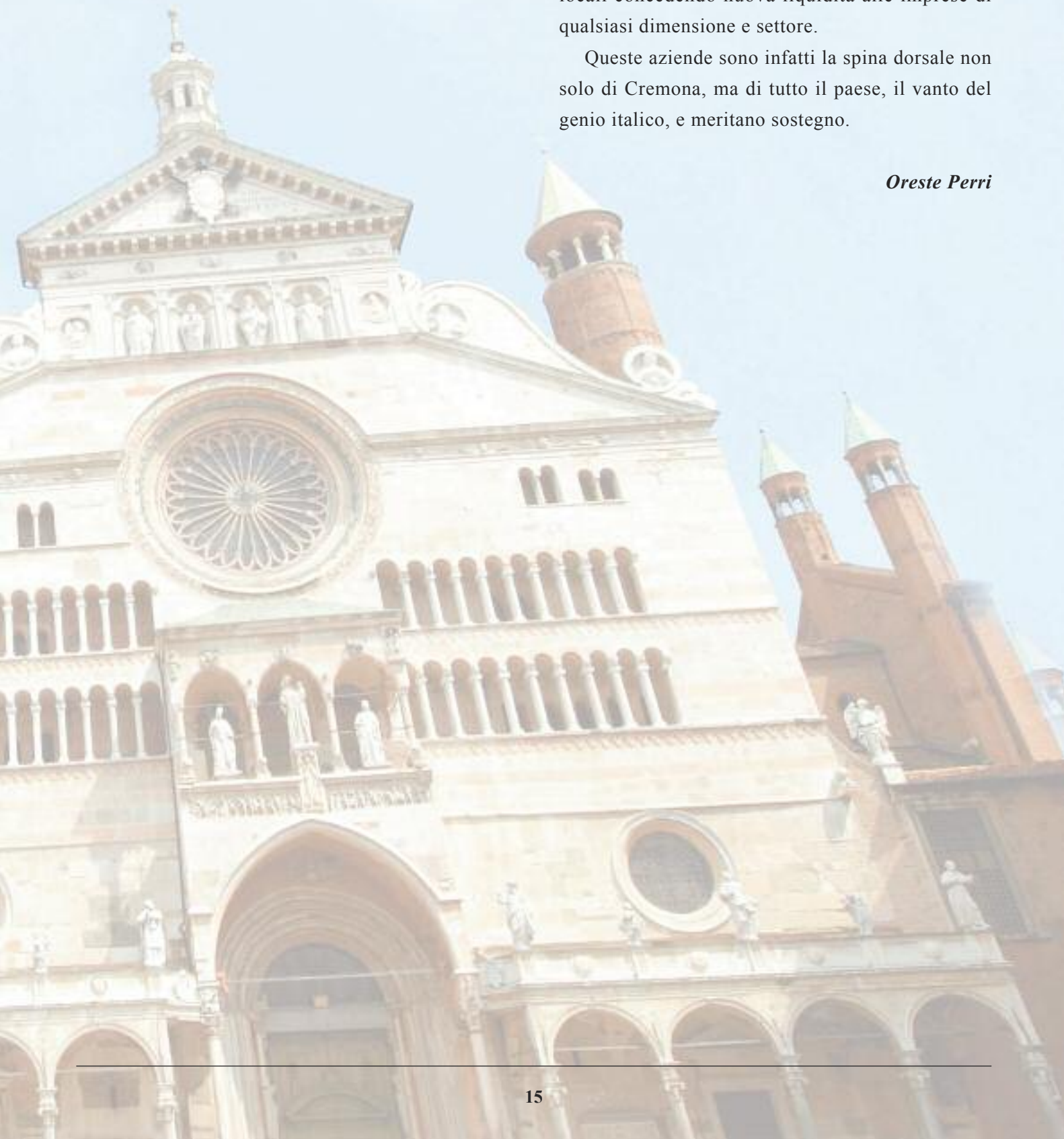
lare le aziende è stata creata una nuova zona industriale artigianale alle porte della città e progettata Cremona City Hub, rimodellando una delle porte di accesso alla città, con uno spazio specifico dedicato all'insediamento di imprese tecnologiche che ha già riscosso interesse e per il quale la Regione Lombardia ha stanziato un milione di euro.

Ritengo sia fondamentale affiancare le piccole e medie industrie nel loro lavoro, cercando di agevo-

larlo. Proprio per tale motivo, in un periodo indubbiamente molto critico come quello che stiamo attraversando, il Comune di Cremona ha aderito all'operazione "Credito in Cassa" l'iniziativa, promossa da Regione Lombardia e da ANCI Lombardia, che smobilizza un miliardo di euro per pagare le imprese creditrici verso le pubbliche amministrazioni. La misura consente infatti alla Regione di anticipare il pagamento dei debiti scaduti degli Enti locali concedendo nuova liquidità alle imprese di qualsiasi dimensione e settore.

Queste aziende sono infatti la spina dorsale non solo di Cremona, ma di tutto il paese, il vanto del genio italico, e meritano sostegno.

Oreste Perri





Le date in colore nero sono riferite agli eventi relativi alle presidenze CONFAPI INDUSTRIA e CONFAPI (1946- 2004)

Le date in colore rosso sono riferite agli eventi relativi alla presidenza CONFAPI INDUSTRIA di Paolo Galassi (2004-2013)

Le date in colore blu sono riferite agli eventi relativi alla presidenza CONFAPI di Paolo Galassi (2005-2012)

La storia di CONFAPI INDUSTRIA, dal 1946 ad oggi

La cronistoria è stata redatta attraverso l'analisi e la sintesi dei verbali delle sedute dell'assemblea, del consiglio direttivo, della giunta di CONFAPI INDUSTRIA (1946 – 2013) e dalle pagine delle riviste ApIndustria e CONFAPI INDUSTRIA Magazine.



12 gennaio 1946 – un gruppo di 600 imprenditori richiamati dal piccolo industriale Oddino Dorigo si incontrano per promuovere la costituzione di un'Associazione della Piccola Industria. A causa di un industriale, aderente ad altra confederazione datoriale, che sabotò la riunione, la riunione non andò a buon fine.

4 luglio 1946 – in via Cadamosto 4 a Milano, si riunisce un gruppo di imprenditori per definire l'ideologia alla base della futura nascita dell'Associazione Piccole Industrie.

7 luglio 1946 – su Il Nuovo Corriere della Sera viene pubblicata la notizia della riunione di un gruppo di imprenditori finalizzata alla costituzione dell'Associazione Piccole Industrie.

22 luglio 1946 – a Milano nella casa di vicolo Rasini 3 si firma dell'Atto costitutivo dell'Associazione piccole Industrie A.P.I. Davanti al notaio Gianluca Barassi si presentarono gli industriali pionieri, Oddino Dorigo, Ugo Nicola Faes, Virgilio Manassi, Antonio Bettini, Elio Calamari, Andrea Gobbi, Renzo Lorenzi, Umberto Manganotti, Francesco Omini, Ambrogio Origgi e Pio Trabattoni, affiancati dall'avvocato Angelo Toffoletto e dal dottor Ramancini.

30 luglio 1946 – in via Cadamosto 4 si riunisce il consiglio provvisorio dell'A.P.I. Sono presenti; Oddino Dorigo, Nicola Ugo Faes, Virgilio Manassi, Antonio Bettini, Elio Calamari, Andrea Gobbi, Renzo Lorenzi, Umberto Manganotti, Francesco Omini, Ambrogio Origgi e Pio Trabattoni. Partecipano l'avvocato Angelo Toffoletto ed il dottor Ramancini, quest'ultimo con mansioni di segretario. Viene deciso di inviare una lettera ad autorità ed enti con la comunicazione dell'avvenuta costituzione dell'A.P.I. di Milano. Si delibera che i soci di A.P.I. non intenderanno riconoscere contratti collettivi di lavoro o accordi che non siano stati discussi ed accettati dall'Associazione.

27 agosto 1946 – si riunisce il consiglio. Sono presenti la signora Lucia Terzago, prima donna ad entrare a far parte del consiglio direttivo, i consiglieri aggiunti Angelo Della Morte e Amleto Ronchi. Funge da segretario il sig. Naitana. Presiede Francesco Omini. Viene proposta la convocazione della prima Assemblea degli Associati.

17 ottobre 1946 – in via Pancaldo presso lo studio del ragioniere Nicola Faes si riunisce il consiglio dell'A.P.I. che decide di indire il primo convegno delle piccole industrie della provincia di Milano. Argomenti: effetto retroattivo dei contratti di lavoro e dei contributi previdenziali.

29 ottobre 1946 – prima Assemblea dell'A.P.I. di Milano che nomina il primo consiglio organico dell'Associazione, che viene ad essere così composto: Antonio Bettini, Elio Calamari, Angelo Della Morte, Oddino Dorigo, Nicola Ugo Faes, Andrea Gobbi, Ambrogio Origgi, Amleto Ronchi, Renzo Lorenzi, Virgilio Manassi, Umberto Manganotti, Lucia Terzago, Pio Trabattoni e Francesco Omini.

28 dicembre 1946 – il ragioniere Nicola Faes informa il Consiglio della richiesta della Camera del Lavoro di iniziare le trattative per pervenire ad un adeguamento salariale analogo a quello tra Confindustria e CGIL. Viene specificato che non saranno accettate condizioni valide per Confindustria.

9 gennaio 1947 – il consiglio viene informato del risultato dell'incontro con la FIOM che ha chiesto di sottoscrivere l'accordo stipulato con Confindustria in data 18 dicembre 1946. Si delibera di andare avanti con le trattative.

14 gennaio 1947 – gli incontri con la FIOM non danno risultati. Il consiglio delibera di scrivere una raccomandata alla Camera del Lavoro per informare della situazione e si dichiara l'intento di A.P.I. di trattare per giungere a una regolamentazione non solo per i metalmeccanici, ma anche per le altre categorie merceologiche.

12 febbraio 1947 – in via Cadamosto a Milano, il consiglio preventiva modifiche all'organizzazione interna per renderla più funzionale e delibera di strutturare l'A.P.I. di un Comitato esecutivo e una segreteria generale sotto la guida del consigliere direttore.

24 febbraio 1947 – si approva il primo regolamento per le elezioni. Si decide la convocazione dell'Assemblea nominando relatore il ragioniere Nicola Faes.

23 marzo 1947 – si svolge l'assemblea. Risultano eletti quali membri del Consiglio: Nicola Faes, Gino Turrinelli, Edoardo Inzerilli, Oddino Dorigo, Barletta, Renzo Lorenzi, Mario Villa,

Pio Trabattoni, Angeloni, Lucia Terzago, Andrea Gobbi, Elio Calamari e Amleto Ronchi. Si nomina il comitato esecutivo che risulta così composto: Gino Turrinelli, Edoardo Inzerilli e Oddino Dorigo. consigliere direttore dell'associazione viene nominato Faes e Tesoriere Pio Trabattoni.

25 marzo 1947 – si riunisce il nuovo consiglio. Prende atto che continuano a pervenire all'associazione domande di adesione di piccole e medie aziende industriali. Il consiglio delibera la sottoscrizione dell'accordo con la FIOM, si segna un importante passo per differenziare la grande dalla piccola industria. Inizia un dialogo sull'apertura di un ufficio A.P.I. a Roma.

3 aprile 1947 – in via Carlo Alberto a Milano presso lo studio di Edoardo Inzerilli, si riunisce il consiglio dell'associazione. Vengono illustrati i rapporti avuti con un gruppo di industriali bolognesi al fine di dare vita alla Federazione delle piccole industrie. Si discute dei contatti con la Camera Confederale del Lavoro, in particolare sulla gratifica pasquale.

22 aprile 1947 – si nomina una commissione con il compito di rivedere lo statuto dell'associazione e renderlo, con le dovute modifiche, più adatto ai nuovi compiti dell'A.P.I.

26 aprile 1947 – si determina il progetto di riforma dello statuto. Il ragioniere Nicola Faes rassegna le dimissioni da consigliere direttore per impegni personali, assume la carica l'ingegner Barletta.

4 giugno 1947 – il consiglio esamina gli accordi intervenuti a Roma con la CGIL e relativi ai poteri delle commissioni interne in materia di licenziamenti individuali e riduzione di personale.

18 giugno 1947 – viene decisa la costituzione della Confederazione Nazionale della Piccola Industria, con sede in Milano. Nasce così quell'organismo che, negli anni a venire, sarà il centro propulsore del Movimento e che raccoglierà attorno a sé tutte le associazioni consorelle d'Italia, portando le istanze ed i problemi della Categoria all'attenzione del Governo, del Parlamento e dell'opinione pubblica. La sua prima sede sarà a Milano in via Vivaio 15.

23 giugno 1947 – il consiglio discute del concetto e della definizione di piccola industria, si discute della modifica dello statuto anche al fine di adeguarlo a quello della futura Confederazione Nazionale della Piccola Industria.

30 giugno 1947 – modifiche per rotazione nel comitato esecutivo: Nicola Faes sostituisce Edoardo Inzerilli. Si delibera di dare mandato alla costituenda Confederazione Nazionale della Piccola Industria di definire il concetto di piccola industria partendo dallo statuto dell'A.P.I. di Milano.

9 luglio 1947 – il consiglio discute ancora della funzionalità della struttura dell'Associazione. Si parla di istituire la figura del "capo" dell'associazione.

15 luglio 1947 – si costituisce legalmente la Confederazione Nazionale della Piccola Industria, in sigla CONFAPI, con sede in Milano. All'atto costitutivo hanno partecipato, unitamente a quelli di una altra associazione (Api Bologna) i rappresentanti dell'A.P.I. di Milano. Il consiglio Confederale nella sua prima seduta, ha provveduto alle elezioni alle cariche sociali provvisorie. A Presidente confederale è stato eletto l'ingegner Gino Turrinelli. La giunta direttiva è risultata composta dai signori: ragioniere Nicola Faes, vice-presidente; commendatore Giovanni Gozzoli, vice-presidente; dottor Oddino Dorigo e avvocato Alessandro Gozzadini. I signori Turrinelli, Faes e il Dorigo, fanno parte del Consiglio dell'A.P.I. di Milano.

30 luglio 1947 – il consiglio stabilisce le quote di adesione alla Confederazione Nazionale della Piccola Industria. Si discute dell'andamento delle trattative con la CGIL. Si informa il Consiglio dello scalpore che ha suscitato sia in ambito industriale che sindacale la nascita della CONFAPI. Gino Turrinelli riferisce di un colloquio con il direttore del Corriere della Sera che ritiene che la costituzione e l'azione della CONFAPI e dell'A.P.I. - che opera già dallo scorso anno - una volta ben organizzate permetterà ai piccoli industriali di far sentire la loro voce anche attraverso i grandi quotidiani. Il consiglio è unanime nel ritenere che la CONFAPI non debba scendere a patti e firmare accordi omologhi a quelli di Confindustria. Il consiglio si autotassa di lire 5.000 per contribuire alla partenza della CONFAPI.

Settembre 1947 – Gino Turrinelli, presidente CONFAPI rilascia un'intervista al Giornale "24 ORE".

16 settembre 1947 – il consiglio discute del comunicato emesso per informare gli associati che lo sciopero della FIOM non li riguarda poiché l'A.P.I. non è stipulataria del contratto di lavoro. Decisione in contrasto con la giunta confederale che riteneva di astenersi dalle comunicazioni alla stampa. Si discute sulle azioni e sul ruolo della CONFAPI, sull'importanza dell'azione politica con il Governo e del ruolo delle Api e della loro autonomia. Turrinelli nella sua veste anche di presidente CONFAPI si rammarica dell'accaduto. Si censura il comportamento dei consiglieri A.P.I che hanno emesso il comunicato. Il diverbio si chiuderà con la rilevazione di un problema di comunicazione tra la sede centrale e territoriale.

3 ottobre 1947 – si propone di dare spazio alle comunicazioni della Confapi all'interno del notiziario dell'A.P.I. Si discute dell'assemblea e si delibera di renderla occasione di propaganda.

13 ottobre 1947 – il consiglio discute della lettera ricevuta dalla FIOM a firma dell'onorevole Giovanni Roveda. Si discute sull'opportunità di muoversi senza clamore e di mandare eventualmente la lettera alla CONFAPI per competenza. Si decide di non rispondere alla lettera.

21 ottobre 1947 – il consiglio discute delle modifiche e del regolamento elettorale nonché dello Statuto. Nicola Faes informa che i consiglieri sono tutti concordi sull'opportunità di

costituire un'Api a Torino, stando attenti alle ingerenze della FIAT.

16 novembre 1947 – si svolge l'assemblea degli associati che tratta della efficacia dei contratti collettivi di lavoro e dell'attività dell'associazione. L'assemblea elegge il nuovo Consiglio che si riunisce il successivo giorno 21 e risulta così composto: Bianchi, Nicola Faes, Gino Turrinelli, Tavolato, Lucia Terzago, Crosio, Oddino Dorigo, Andrea Gobbi, Mario Villa, Ragozzino, Elio Calamari e Edoardo Inzerilli; Supplenti: Virgilio Manassi, Antonio Bettini, Cesare Cavalli, Castiglioni, Volonterio, Renzo Lorenzi, Rinaldi e Gradi. Il consiglio elegge il nuovo comitato esecutivo nelle persone di Crosio, Elio Calamari e Tavolato.

21 novembre 1947 – Oddino Dorigo rilascia una radio intervista sulle esigenze e peculiarità della piccola industria. Nel corso del consiglio Crosio viene eletto presidente del comitato esecutivo A.P.I.

23 dicembre 1947 – il Consiglio discute degli interventi da porre in essere per garantire il credito alla piccola industria. Gino Turrinelli informa che anche CONFAPI sta seguendo attentamente la questione.

13 gennaio 1948 – il consiglio delibera la necessità di una propaganda rumorosa sulla situazione della piccola industria al fine di porre i riflettori sull'attività dell'A.P.I e della CONFAPI, appoggerà per questo ogni attività che la Confederazione porrà in essere per la causa dei piccoli industriali. Il Governo è favorevole alle piccole industrie; "è il momento di agire", commentano i consiglieri.

15 febbraio 1948 – In considerazione delle difficoltà economiche attraversate dall'industria minore e tenuto conto della necessità di un alleggerimento immediato degli oneri che su di esse gravano in particolare nel settore della previdenza sociale, il Comitato Esecutivo chiede all'allora ministro dell'industria, onorevole Roberto Tremelloni la sospensione del versamento del contributo per la cassa integrazione - salari e l'adozione del trattamento previsto per le imprese artigiane in riguardo alla misura del contributo per assegni familiari.

18 febbraio 1948 – viene convocato il consiglio confederale di CONFAPI.

23 marzo 1948 – il consiglio discute della grave situazione finanziaria, si imputa il problema alla morosità delle aziende che non si sentono adeguatamente rappresentate. Edoardo Inzerilli viene rieletto presidente del comitato esecutivo.

17 aprile 1948 – i rappresentanti di A.P.I. Milano si recano dal ministro Roberto Tremelloni per rappresentare gli interessi della categoria dei piccoli industriali anche per conto della CONFAPI.

13 maggio 1948 – con l'intervento di rappresentanti di tutte le regioni d'Italia si svolge, organizzato dall'A.P.I. di Milano,

il primo convegno delle industrie minori. La manifestazione ha luogo alla Fiera di Milano e tratta della valorizzazione delle forze di cui sono capaci le piccole e medie industrie.

16 novembre 1948 – il consiglio neo eletto nomina il comitato esecutivo, che risulta così composto: Marco Gasco, Giuseppe Marzorati e Lucia Terzago.

20 novembre 1948 – si tiene in piazza Belgioioso 1 a Milano presso l'Unione Commercianti il primo consiglio federale di CONFAPI. Avviene il passaggio dalla presidenza Gino Turrinelli (Milano) a quella di Sergio Carnevalli (Varese). Sono presenti le Api di Asti, Alessandria, , Bologna, Codogno, Como, Milano Pavia, Varese. Parteciparono inoltre i comitati promotori delle api di: Novara, Trieste, Parma, Genova, Torino, Napoli. Si discute sulla modifica dello statuto e sulla denominazione.

1 dicembre 1948 – Giuseppe Marzorati assume la Presidenza dell'A.P.I. di Milano ed indirizza agli associati un messaggio in cui tra l'altro è detto: «La vita dell'A.P.I non è facile e la situazione attuale è difficile; ma noi non ne siamo scoraggiati, abituati, da piccoli industriali, a rivoltare le maniche ed a lavorare sodo quando le circostanze di tempo e di luogo lo esigono. Gli associati devono sentirsi una sola famiglia e i portatori, i sostenitori e i difensori dell'idea che sta a fondamento dell'A.P.I. stessa».

24 dicembre 1948 – con un documento di grande portata l'A.P.I di Milano inizia quella collaborazione con la CONFAPI che avrebbe dato poi nel tempo frutti interessanti anche per l'assunzione di particolari intese. Il consiglio dell'A.P.I. di Milano dà tutto il suo appoggio alla iniziativa editoriale della CONFAPI, che iniziò la pubblicazione de "La Piccola Industria".

28 dicembre 1948 – nella seduta del consiglio viene eletto presidente del comitato esecutivo Giuseppe Marzorati.

2 gennaio 1949 – viene creato un albo dei soci benemeriti in cui inserire i nomi di quegli associati che con la loro opera, con il loro consiglio e con il loro apporto economico a favore dell'associazione, si sono particolarmente distinti. Ecco il primo elenco dei benemeriti: Barletta, Antonio Bettini, Cesare Cavalli, Chilò, Angelo Della Morte, Virgilio Manassi, Giuseppe Marzorati, Rodolfo Rinaldi, Amleto Ronchi, Lucia Terzago e Mario Villa.

10 febbraio 1949 – ha inizio in embrione il servizio scambi e relazioni tra aziende associate alle A.P.I. Le ditte Siei, Terzago, Trasmecanica praticano facilitazioni ai Colleghi consociati.

11 febbraio 1949 – si riunisce il consiglio dell'associazione che tratta in particolare della impostazione tecnica e del contenuto del notiziario dell'A.P.I. Lombarda.

1 marzo 1949 – l'albo dei soci benemeriti si arricchisce: Ditta Tamburini Augusto, Ditta Origgi Benvenuto, Fonderia Omini, Ditta Fratelli Ditta Giuseppe Bosisio, Ditta Romeo Maestri e

figli, Società Italiana Essiccatoi, Ditta Silvio Vona, Ditta Pasquale Casalini, La Micromeccanica, Ceisa, Ditta Amedeo Turconi, Excelsior s.p.a., Officine Meccaniche Mazzoni, Ditta Fratelli Lupi, Figes, Ditta Enrico Brusatori, Officine Meccaniche Grisoli, Società Industriale Copf, Ditta Eugenio Ponti, Ditta Fratelli Bodini.

8 maggio 1949 – in via S. Paolo si svolge l'assemblea generale degli associati all'A.P.I. presenti, per la prima volta, i rappresentanti della neo-costituita CONFAPI. Il presidente Giuseppe Marzorati rende all'assemblea un'ampia relazione sullo sviluppo dell'organizzazione negli ultimi mesi e dichiara: «L'appartenenza all'A.P.I. non è soltanto un atto di fede nel futuro ma rappresenta anche e soprattutto un interesse per la propria azienda alla quale noi minori industriali apparteniamo in modo ben diverso da quello dei dirigenti delle grandi aziende».

5 giugno 1949 – Il comitato esecutivo della associazione si incontra con il signor Laval Nudgent, direttore generale dell'Eca di Parigi; vengono discussi problemi concernenti le difficoltà che le piccole industrie incontrano nella esportazione dei propri prodotti e si propone al rappresentante straniero che venga affidata alla piccola industria locale la fornitura di tutti gli accessori o parti secondarie da costruire per i grandi impianti che verranno fatti in Italia nel quadro del Piano Erp.

16 giugno 1949 – hanno inizio e si susseguono nel corso del mese riunioni di associati per discutere lo schema di contratto collettivo da proporre per la piccola e media industria.

15 luglio 1949 – il presidente Marzorati comunica al Consiglio che in ottobre l'A.P.I. prenderà possesso della nuova sede restando così risolto un problema fondamentale per la vita dell'associazione da tempo dibattuto.

18 dicembre 1949 – si svolge l'assemblea degli associati ed il presidente Marzorati così riassume il lavoro svolto: «Consolidata la situazione finanziaria; in vista il trasferimento nella nuova sede; fornita agli associati una precisa norma di condotta con i dipendenti; gli associati sono sensibilmente aumentati nel numero; sono stati perfezionati e potenziati i servizi; sono stati conclusi accordi con produttori energia termoelettrica in favore degli associati; si sono impostate le discussioni per gli interesse generali di categoria».

15 gennaio 1950 – l'A.P.I. lascia la prima vecchia sede di via Cadamosto e passa nei locali di via Fontana 18, situati in un moderno palazzo nei pressi del Tribunale. Intanto altre aziende aderiscono all'associazione. L'albo d'onore si arricchisce del nome della Ditta Alsa dei Fratelli Pezzali.

1 agosto 1950 – la segreteria dell'A.P.I. viene assunta da Nino Mariani. Lo sviluppo dell'associazione impone di organizzare servizi che diano affidamento alle aziende aderenti di essere validamente tutelate ed assistite. Il compito spetta perciò alla segreteria. L'avvocato Corielli continua ad essere il preciso esecutore delle direttive del consiglio e del comitato esecutivo ma necessita di essere coadiuvato.

15 giugno 1951 – si è costituito il consiglio nazionale della CONFAPI. A rappresentare Milano in seno all'organo confederale troviamo: Onorino Bertossi, Antonio Bettini, Alessandro Bodrero, Marco Gasco, Giuseppe Gorla, Attilio Lisi, Bruno Maestri, Giuseppe Marzorati, Ercole Milani, Lucia Terzago e Mario Villa. Milano è rappresentata nella giunta esecutiva della Confederazione da due industriali: Bodrero e Attilio Lisi. Marco Gasco assume la carica di tesoriere nella Confederazione.

26 settembre 1951 – presso la Camera di Commercio si svolge una riunione organizzata dall'A.P.I. sul tema «La denuncia dei redditi». Presenzia il direttore del Primo Ufficio delle imposte dirette di Milano.

6 novembre 1951 – il nuovo consiglio nomina il comitato esecutivo nelle persone dei commendatori Marco Gasco, Mario Villa, Giuseppe Gorla e della signora Lucia Terzago. Presidente dell'A.P.I. viene riconfermato l'ingegner Giuseppe Marzorati.

25 aprile 1952 – si svolge alla Fiera di Milano, alla sua trentesima edizione, la “giornata della piccola e media industria” organizzata dall'A.P.I. di Milano con l'egida della CONFAPI. Alla manifestazione presenzia il sottosegretario all'Industria Emilio Battista. L'ingegner Giuseppe Marzorati in quell'occasione pronuncia un discorso in cui tra l'altro dice: «Questa giornata vuol portare a conoscenza del Paese i nostri problemi segnalando l'importanza dell'industria minore che ha una posizione chiarissima: non è per la politica né aspira ad altri scopi che quello di dare a se stessa i mezzi e quindi le leggi per svilupparsi e per prosperare».

29 ottobre 1952 – il Prefetto di Milano Tommaso Pavone riceve il comitato esecutivo dell'associazione che richiama l'attenzione del rappresentante del Governo sulla necessità che, tutte le volte che vengono assunti provvedimenti che incidono sull'economia della piccola e media industria, la categoria interessata venga preventivamente ed adeguatamente sentita.

1 gennaio 1953 – si è appena riunita l'assemblea della CONFAPI che ha proceduto alla elezione degli organi sociali. Milano è così rappresentata: vice presidente ingegner Giuseppe Marzorati, tesoriere commendatore Marco Gasco, membro nella giunta Giuseppe Elli. Nel consiglio nazionale Milano è così rappresentata: Amedeo Rertossi, Onorino Bertossi, Alessandro Bodrero, Giuseppe Elli, Marco Gasco, Giuseppe Gorla, Mario Livio, Bruno Maestri, Angelo Manzoni, Ercole Milani, Paolo Tavolato, Attilio Torti, Enrico Turrinelli, Marco Vezzani. Nel collegio dei revisori dei conti, per Milano, figura Cesare Cavalli.

30 settembre 1953 – l'A.P.I., che aveva già occupato al terzo piano nel palazzo di via Fontana 18 due ampi saloni, lascia i piccoli uffici del quarto piano e si trasferisce nei più ampi locali che possono agevolmente contenere tutti gli uffici dell'as-

sociazione e cioè la segreteria, l'amministrazione, l'organizzazione, la stampa e propaganda, l'ufficio sindacale e quelli di consulenza tributaria e fiscale.

6 aprile 1954 – nella relazione dell'assemblea, che si svolge alla Camera di Commercio, il presidente dichiara che il 96% delle aziende industriali italiane è costituito da piccole e medie industrie: «Ci chiediamo perché il 96% delle aziende deve accettare una situazione economica fatta, creata e voluta dal residuo 4% che rappresenta la grande industria, alla quale noi riconosciamo i meriti, ma alla quale non possiamo inchinarci, così come non possiamo inchinarci di fronte alla sua volontà ed ai suoi interessi».

5 giugno 1954 – si dà vita in associazione ad un nuovo servizio: il servizio medico e medico-fiscale mentre sono già in funzione i servizi: recupero crediti, consulenza tributaria, sindacale, vertenze, informazioni commerciali, fiere ed esposizioni, relazioni e scambi fra associati, esportazioni e consulenza assicurativa.

25 giugno 1954 – il comitato esecutivo discute dell'andamento delle trattative in corso a Milano con la CGIL sul conglobamento e sull'ipotesi di coinvolgimento delle altre Confederazioni e dei sindacati. Presente alla riunione il segretario generale CONFAPI Anselmo Vaccari. È A.P.I. Milano che muove i primi passi sindacali, la CONFAPI è da questa base che partirà per lo sviluppo dei contatti con le OO.SS.

2 luglio 1954 – il comitato esecutivo definisce i nominativi dei componenti la commissione sindacale che tratteranno con la CGIL.

5 novembre 1954 – Giuseppe Marzorati dopo sei anni durante i quali ha retto la presidenza dell'associazione, lascia la carica. In quell'occasione la stampa dell'associazione dirama un comunicato in cui tra l'altro era detto: «Uomo abituato alle cose chiare, dalle idee profondamente oneste, alle volte forse un po' rude nelle sue esposizioni, ma sempre sorretto da un grande cuore e dalla più ferma volontà di raggiungere i fini prefissi... Egli lascia al nuovo presidente una organizzazione efficiente, ordinata, dai presupposti lineari».

14 novembre 1954 – ha luogo l'assemblea degli associati che rinnova anche le cariche sociali. Il nuovo Consiglio risulta così composto: Marco Gasco, Antonio Bettini, Cesare Cavalli, Angelo Manzoni, Mario Dubini, Mario Livio, Angelo Della Morte, Attilio Torti, Pasquale Ghidoli, Riccardo Bilchi, Angelo Portaluppi, Carlo Secondi, Flavio Dal Bo, Silvio Dal Brun, Carlo Fiocchini, Rodolfo Rinaldi, Gino Sarfatti, Cesare Vannucci; supplenti: Mario Solci, Mario Calcagni, Umberto Tappellini, Onorino Bertossi, Rinaldo Fiocchi; collegio dei sindaci: Pio Trabattoni, Onorino Bertossi, Bruno Maestri; collegio arbitrale: dottor Alfonso Scannone, avvocato Angelo Toffoletto e ragionier Luigi Cazzetta.

14 febbraio 1955 – il consiglio discute delle richieste economiche della CONFAPI relative alle quote associative e al giornale

confederale. I componenti milanesi la giunta confederale giustificano le richieste per la difficile situazione finanziaria in cui versa la Confederazione. Non può essere solo l'A.P.I. di Milano a sorreggere la CONFAPI. Al fine del sostegno alla CONFAPI, di cui l'A.P.I. di Milano si è sempre fatta carico, si dà mandato di pagare il residuo della quota del 1954, di accettare alcune richieste della CONFAPI (es. aumento quota associativa) e di essere puntuali nei pagamenti delle quote associative.

3 aprile 1955 – presieduta da Angelo Manzoni si svolge l'assemblea degli associati. Egli dice tra l'altro: «Abbiamo tre mete da raggiungere in campo organizzativo: potenziamento numerico - potenziamento dell'ufficio studi e risoluzione dei problemi di carattere generale».

13 ottobre 1955 – il consiglio delibera l'apertura della sede della delegazione di A.P.I. Milano a Codogno.

16 ottobre 1955 – presso la Camera di Commercio si svolge un'assemblea generale degli associati che, in una mozione votata alla fine delle discussioni, afferma: «l'A.P.I. di Milano deve essere sempre vigile e presente nei riguardi dei problemi generali e di fondo della Categoria perché è da Milano che deve venire l'indicazione utile alla soluzione di questi problemi». L'Assemblea è presieduta dall'ingegner Attilio Torti, futuro presidente della CONFAPI.

12 gennaio 1956 – il consiglio viene informato della lettera della Fiom per la trattativa sull'indennità di mensa, si risponderà informando che le trattative si svolgono su base nazionale con la CONFAPI. Presente alla seduta il segretario generale CONFAPI Vaccaro.

1 marzo 1956 – il consiglio discute della situazione finanziaria della CONFAPI, evidenzia lo sforzo economico dell'A.P.I. Milano per mantenerla e dell'esposizione anche personale di alcuni consiglieri e amici di A.P.I. Milano per sostenerla economicamente.

4 maggio 1956 – Nella sede dell'associazione si firma con le organizzazioni sindacali dei lavoratori un accordo provinciale per l'inclusione dell'indennità di mensa negli istituti contrattuali dai quali sinora era esclusa. CONFAPI disconosce a livello nazionale il contratto metalmeccanico sottoscritto tra Confindustria e Sindacati.



API: 1956 - Palazzo Serbelloni: sala consiglio e ufficio del segretario.

15 luglio 1956 – il potenziamento dell’A.P.I. in atto da anni richiede maggiore spazio per gli uffici e per i servizi; il prestigio della associazione richiede che essa abbia locali adatti per svolgere in sede le proprie riunioni, le assemblee, i convegni. Avviene il trasferimento da via Fontana alla sede di Palazzo Serbelloni.

14 ottobre 1956 – l’A.P.I. festeggia nella nuova sede sita nel centro di Milano, il suo decimo anno di vita e di attività. Il direttore e segretario Nino Mariani scriveva allora: «Dieci anni nella vita di un’organizzazione sindacale ed economica hanno influito molto anche se hanno un grande valore, il valore di riconfermare l’idea ancora attuale che è stata alla base della nascita dell’A.P.I.». E continuava: «L’idea è buona, è sana, e pertanto essendo l’organizzazione vitale essa vivrà ormai per sempre». Le manifestazioni si svolgono nel Salone di rappresentanza della associazione alla presenza delle autorità e si concludono con un pranzo sociale che vede riuniti tutti gli associati in un grande albergo cittadino.

15 dicembre 1956 – un interessante incontro tra imprenditori ha luogo all’A.P.I. Si comincia a parlare dell’automazione nella piccola e media industria.



Milano - API Spazio di Milano - 1957 - Consegna di diplomi di "Bene-meriti della piccola Industria". Da sinistra a destra: Angelo Manzoni, Sergio Carnevalli, il prefetto Vicari, Marco Gasco, e Monsignor Oldani in rappresentanza dell'Arcivescovo Montini

6 maggio 1957 – il segretario informa il consiglio delle azioni messe in atto per ottenere un posto in rappresentanza della piccola industria nella giunta della Camera di Commercio di Milano nel contesto della nuova legge sulla rappresentanza.

1 giugno 1957 – con un Super Constellation della K.L.M. parte dall’aeroporto Malpensa una missione di trenta imprenditori aderenti all’A.P.I. di Milano, alla volta degli Stati Uniti d’America. La missione, guidata dal segretario Mariani, avrà utili contatti con operatori statunitensi, visiterà aziende grandi e piccole, sarà ricevuta ufficialmente da personalità politiche e governative americane e parlerà dei problemi dell’industria minore italiana dalle stazioni televisive dello stato di Illinois.

Della missione facevano parte tra gli altri gli imprenditori: Valente, Manzoni, Rinaldi, Daccò, Meriggi, Fessi, Calamari, Zaina, Grego, De Zan, Elli ed Antonini. La delegazione rientrerà in Italia il 17 giugno.

8 luglio 1957 – il consiglio segnala alla Camera di Commercio di Milano quattro industriali affinché siano inseriti all’interno della commissione Industria.

6 dicembre 1957 – si riunisce l’assemblea. Il triennio è scaduto e si rinnovano le cariche sociali. Angelo Manzoni viene riconfermato presidente. Il comitato esecutivo risulta così composto: Cesare Cavalli, Marco Gasco, Attilio Torti e Giuseppe Marzorati. Il consiglio risente di una rotazione e risulta invece così composto: Felice Bertoletti, Antonio Bettini, Vittorio Bichisao, Alberto Botteon, Riccardo Buchi, Antonio Carlo Crippa, Flavio Dal Bo, Giuseppe Grego, Renzo Podestà, Amleto Ronchi, Carlo Secondi, Lucia Terzago, Ambrogio Zaina. Il collegio sindacale è costituito da Bruno Maestri, Pio Trabattoni e Rodolfo Rinaldi. Il collegio arbitrale da Alfonso Scannone, Agostino Carpani e Luigi Cazzetta.

18 gennaio 1958 – si tiene a Milano una giunta CONFAPI per discutere l’argomento CNEL.

12 maggio 1958 – muore l’ingegner Gino Turrinelli che fu uno tra i primi industriali milanesi che sentì la necessità della creazione di una associazione di piccoli imprenditori, autonoma ed indipendente. Infatti entrò a far parte dell’A.P.I. a pochi mesi dalla sua fondazione. Fece parte del comitato esecutivo e del consiglio e fu il primo presidente della CONFAPI.

20 giugno 1958 – si affrontano i temi del Mercato Comune Europeo. Il segretario dell’associazione Mariani presenta nel salone delle conferenze una relazione sul tema di fronte ad un ampio numero di associati.

23 giugno 1958 – Il comitato esecutivo riceve la richiesta dell’Api di Brescia di essere incorporata quale delegazione dell’A.P.I. di Milano. Si discute su modalità e competenze.

11 settembre 1958 – il comitato esecutivo discute del sostentamento economico della Confederazione per la gran parte a carico dell’A.P.I. di Milano. Il Tesoriere nazionale è espressione dell’A.P.I. Milano. Si discute anche dell’andamento delle trattative sindacali dall’A.P.I. Milano.

29 settembre 1958 – il consiglio, a seguito della richiesta di CONFAPI in ristrettezze economiche, delibera di anticipare la somma di lire 500.000 della quota contributiva e di erogare una somma straordinaria affinché la stessa possa sopperire alle spese per la divulgazione dei 60 mila opuscoli sui progetti di legge. Il Consiglio delibera che la somma di lire 500.000 sia considerata contributo straordinario per la stampa. Appoggio dell’ufficio studi e sindacale alla CONFAPI.

1 novembre 1958 – si somministra un’indagine agli associati e si chiede: «Vi va bene l’orario dell’Associazione?» (99% sta

bene, 1% cambiatelo); «Sarebbe comoda un'apertura serale dell'Associazione per darvi la possibilità d'incontrarvi e di discutere i Vostri problemi?» (51% non occorre, 49% sarebbe utile); «Vi sono gradite le visite a stabilimenti ed impianti tecnici?» (85% naturalmente! 15% ci desta poco interesse); «Vi sono gradite le riunioni di carattere tecnico?» (65% interessanti, 35% non necessarie); «Vi vanno le riunioni ricreative in sede?» (51% ottima idea, 49% non ci verremmo); «Qual è il Vostro pensiero sui servizi A.P.I.? (98% ottimi, 2% vorremmo qualcosa di più); «Volete entrare a far parte di Commissioni sindacali, economiche o tecniche?» (28% sì, 72% no).

24 novembre 1958 – il comitato esecutivo discute sulle modalità di formazione della delegazione di Bergamo e sul sostegno al comitato promotore. Nel mese di dicembre 1958, si costituisce un comitato promotore per la costituzione della delegazione di Bergamo dell'A.P.I. di Milano. Il comitato dopo un primo periodo si costituirà in Api Bergamo. Grande interesse della stampa e degli industriali minori della zona.

19 febbraio 1959 – il consiglio si dichiara favorevole, per dovere morale e associativo, ad elargire di volta in volta secondo le occasioni e le necessità, contributi straordinari a CONFAPI per il suo sostentamento ma non è favorevole ad un aumento della quota contributiva fissa. Il consiglio delibera di assorbire una quota parte di lire 2.500.000 della fidejussione rilasciata dalla tesoreria della CONFAPI (lire 5.300.000 da parte di alcuni dirigenti A.P.I. Milano e per 4.000.000 lire da parte di dirigenti di altre sedi). La quota sarà considerata prestito garantito sui contributi a venire alla CONFAPI. Il consiglio è cosciente che se dovesse persistere questa situazione di gravità economica non sarà possibile per CONFAPI sanare il debito. Aggiornamenti sulla sede della delegazione di A.P.I. Milano a Codogno. Il consiglio definisce l'operatività della trasformazione di Api Brescia in delegazione di A.P.I. Milano.

20 febbraio 1959 – da questa data e sino al 29 aprile si snodano una serie di riunioni categoriali che danno occasione ad imprenditori dello stesso ramo di produzione di scambiarsi idee, consigli e suggerimenti, di studiare l'opportunità di eventuali accordi tra aziende, di esaminare problemi del momento e di dare all'A.P.I. dati concreti tali da metterla in condizioni di dibattere efficacemente i problemi stessi.

28 marzo 1959 – si svolge l'assemblea dell'A.P.I. Nella sua relazione il presidente Manzoni dice: «La legislazione sindacale statale sminuisce la libertà di contrattazione dei sindacati, svuota di contenuto i sindacati stessi e tende a ripristinare un regime corporativistico negatore di libertà e del resto già condannato».

1 aprile 1959 – si potenzia da parte dell'A.P.I. un servizio che le contingenze rendono sempre più utile alle aziende industriali piccole e medie: il servizio traduzioni a carattere commerciale e tecnico per i rapporti con l'estero.

14 maggio 1959 – a seguito della situazione di tensione presente in CONFAPI il consiglio di A.P.I. Milano più volte si

riunisce per esprimere le sue perplessità sull'effettiva necessità di mantenere in vita a Roma la Confederazione.

29 maggio 1959 – scompare Antonio Bettini, titolare della ditta omonima. Fece parte del piccolo gruppo di industriali che dettero vita all'A.P.I. nel 1946.

13 luglio 1959 – si ragiona sull'incorporazione della CONFAPI in A.P.I. Milano o sull'eventuale recesso della stessa dalla Confederazione.

17 settembre 1959 – il comitato esecutivo decide di accantonare l'idea della delegazione di Bergamo per ragioni confederali.

15 dicembre 1959 – il consiglio discute della situazione Confederale e sulla mancata attuazione di quanto stabilito nelle riunioni precedenti. Delibera a maggioranza (8 su 6) il recesso dalla CONFAPI.

19 gennaio 1960 – il consiglio riepiloga brevemente gli avvenimenti dei mesi scorsi. In particolare gli accadimenti a seguito del recesso dell'A.P.I. di Milano dalla CONFAPI inviate in data 16 dicembre 1959. A seguito dell'attività di mediazione avvenuta si pone ai voti il ritiro delle dimissioni dalla CONFAPI, deliberato all'unanimità.

25 febbraio 1960 – il consiglio discute sul ruolo di A.P.I. Milano nella riorganizzazione confederale. L'A.P.I. di Milano è parte attiva della rivitalizzazione e della rinascita dell'attività confederale.

11 luglio 1960 – il consiglio traccia le linee generali dell'attività autunno-inverno 1960. Molta parte di questa attività viene assorbita per il rilancio di quella che sarà poi una delle più vivaci consorelle: la delegazione di Brescia.

10 agosto 1960 – l'A.P.I. di Milano che ha collaborato con la CONFAPI per raggiungere uno degli scopi primari indicati dalla categoria, annuncia la presentazione al Parlamento del primo progetto di legge organica a favore delle industrie minori.

15 settembre 1960 – l'A.P.I. tiene a battesimo la delegazione di Vigevano e della Lomellina che più tardi si trasformerà in associazione autonoma.



25 novembre 1960 – sono date alle stampe per la prima volta le dispense dei corsi per dirigenti industriali. Il volume consta di 324 pagine e comprende appunti relativi alla tecnica della produzione, all'organizzazione e direzione aziendale, al magazzino, alla sicurezza del lavoro e alla progettazione di impianti. Questa prima edizione verrà successivamente ampliata ed usciranno due volumi che incontreranno vivo successo non solo nel mondo imprenditoriale ma anche in quello degli studiosi e delle Università italiane.

11 dicembre 1960 – l'Assemblea della CONFAPI rinnova le cariche sociali. Milano è rappresentata con un vice presidente confederale: Angelo Manzoni; nella giunta esecutiva entrano a far parte Cesare Cavalli e Marco Gasco. Nel consiglio nazionale: Bertoletti, Buchi, Dal Bo, Grego, Marzorati, Portalupi, Ronchi, Secondi, Terzago, Torti, Masera, Rinaldi, Bertossi, Casagrande, Galassi e Raffa.

16 gennaio 1961 – il consiglio ipotizza che in un prossimo futuro si costituisca un'immobiliare di A.P.I. Milano per l'acquisto della sede.

16 marzo 1961 – viene eletto Angelo Manzoni alla presidenza di A.P.I. Milano.

25 marzo 1961 – si fa il primo bilancio della rappresentatività provinciale dell'A.P.I.: l'Associazione ha propri rappresentanti in otto commissioni locali.

27 marzo 1961 – il comitato esecutivo discute del sostentamento economico della Confederazione per la gran parte sostenuto da Milano. Si istituisce un fondo speciale per CONFAPI di lire 3 milioni.

Marzo/aprile 1961 – costituita a Milano l'A.N.I.Me.M l'associazione nazionale imprese metalmeccaniche minori. Presidente Angelo Manzoni.

15 maggio 1961 – nel quadro del rafforzamento organizzativo della delegazione bresciana, è stato dato incarico di curare i servizi e l'ufficio posti a disposizione delle aziende in indirizzo, al signor Carlo Bocci di Brescia. Il nuovo delegato, svolgeva l'attività in unione con l'avvocato Valerio e secondo le direttive della sede centrale e del comitato coordinatore formato da industriali bresciani.



Il sindaco Aniasi e il senatore Fanfani consegnano la medaglia di "Benemerito del Comune" al Comm. Giuseppe Grego.

3 novembre 1961 – costituita a Milano l'A.N.I.MI.TE l'associazione nazionale industriali minori tessili. Presidente Ambrogio Lattuada di Luino.



Convegno all'API di Milano

10 dicembre 1961 – L'ingegner. Attilio Torti viene eletto presidente della CONFAPI, assumerà la carica il 1 gennaio 1962. Egli continua comunque a svolgere attività anche come membro del comitato esecutivo dell'A.P.I. di Milano. Arriva intanto la notizia della morte del commendatore Sergio Carnevalli, che fu per oltre dieci anni presidente dell'A.P.I. di Varese e un grande amico dell'A.P.I. di Milano. Ancora una notizia luttuosa: muore Andrea Gobbi che fu tra i fondatori dell'A.P.I. di Milano.

28 dicembre 1961 – il comitato esecutivo A.P.I. di Milano affronta la questione delle problematiche finanziarie della CONFAPI, relativamente ad un prestito fatto dall'associazione alla Confederazione nel corso dell'anno (1.607.000 lire), si discute la possibilità di mutare il residuo (507.000 lire) in un contributo straordinario per far fronte alla difficile situazione economica in cui versa la CONFAPI.

11 gennaio 1962 – nel corso del consiglio il segretario dell'A.P.I. di Milano Nino Mariani informa i consiglieri che la delegazione di Brescia è in grado di diventare associazione autonoma anche se per tutto il corso del 1962 manterrà l'aiuto e i servizi di Api Milano.

30 maggio 1962 – il consiglio delibera di aiutare economicamente la CONFAPI proponendo alle associate di versare un contributo straordinario 60.000 lire. Inoltre si discute sull'importanza del ruolo di Milano nella Confederazione in termini di apporto economico, di competenze, di funzionari e di impiegati a disposizione.

25 giugno 1962 – il comitato esecutivo delibera di costituire presso l'amministrazione un fondo di 1.000.000 di lire a favore della CONFAPI da restituire secondo le possibilità.

3 dicembre 1962 – il consiglio delibera di annullare il credito di lire 2.500.000 nei confronti della CONFAPI e di dare mandato al Comitato esecutivo per gli adempimenti conseguenti e in particolare sulla scelta dei tempi.

10 gennaio 1963 – rispondendo ad alcune domande del “Corriere Lombardo” il presidente Angelo Manzoni afferma che «non è possibile fare astrazione tra fenomeni economici e situazione politica, che è indubbio che un incremento nella produzione c'è stato grazie allo slancio industriale del 1961, che il reddito generale è aumentato ma che le organizzazioni sindacali dei lavoratori non sempre hanno tenuto nel debito conto i fattori, i fenomeni ed i momenti economici. Egli conclude affermando che la posizione italiana ha subito miglioramenti da considerarsi epidermici in quanto non sono entrati nei gangli vitali del Paese».

24 gennaio 1963 – il consiglio viene informato della richiesta della CISL di un incontro sindacale per la risoluzione della vertenza metalmeccanica. La delegazione sarà ricevuta ma ogni decisione e trattativa sarà rimandata a CONFAPI.

26 febbraio 1963 – il consiglio viene informato da Attilio Torti nella sua qualità di presidente confederale del tentativo di alcune Api del Sud di centralizzare su Roma l'attività della Confederazione. Il Consiglio delibera che il cavalier Manzoni legga nel corso della prossima giunta confederale un documento di sostegno all'attuale conduzione della CONFAPI visti anche gli sforzi economici, di mezzi e di uomini di Api Milano.

30 marzo 1963 – si tiene l'assemblea degli associati Angelo Manzoni dice: «Ho accennato al miracolo italiano ed affermo ancora che esso si deve in modo preminente all'intelligenza, allo spirito d'iniziativa e di realizzazione, alla capacità, al sacrificio, all'amore del rischio degli imprenditori italiani, di cui noi piccoli e medi siamo la parte più cospicua»

6 maggio 1963 – il presidente Angelo Manzoni rende noto al Consiglio che la delegazione di Vigevano dell'Api di Milano è divenuta Api autonoma. Si stabiliscono delle delibere per il suo sostentamento iniziale.

12 e 26 settembre 1963 – il comitato esecutivo e il consiglio di Api Milano propongono la costituzione di un'immobiliare per acquistare la sede di Milano, si dà avvio all'iter di costituzione del comitato promotore e della commissione di consultazione. L'iniziativa non andrà mai a buon fine sia per lo scarso interesse dimostrato dagli associati nel contribuire che e soprattutto per gli sforzi economici sostenuti dall'associazione nel contribuire regolarmente al versamento delle quote confederali.

5 gennaio 1964 – Attilio Torti viene riconfermato presidente della CONFAPI per il biennio 1964-1965. Angelo Manzoni viene riconfermato vice presidente.

16 marzo 1964 – il consiglio elegge, per la terza volta, Angelo Manzoni alla carica di presidente Api di Milano.

4 maggio 1964 – il comitato esecutivo propone alla Camera di Commercio di Milano una rosa di nominativi di imprenditori associati per l'eventuale inclusione nella sezione Industria della CCIAA.



Una riunione dell'API di Milano con l'Intendenza di finanza per spiegare la denuncia Vanoni

29 marzo 1965 – l'A.P.I. di Milano, pur mantenendo la sua gloriosa sigla, cambia denominazione. L'Associazione per stare al passo coi tempi da Associazione Piccole Industrie assume la denominazione di “Associazione Industrie Minori”. E' l'assemblea degli associati che decide questa modifica su una relazione del dottor Elio Calamari approvata e caldeggiata dal consiglio.

7 marzo 1966 – il comitato esecutivo prende atto dell'avvenuta contrattazione di massima di Animem Confapi per il settore metalmeccanico firmato il 23 febbraio 1966, nella riunione del 30 maggio prende atto della reazione delle aziende associate.

17 novembre 1966 – il comitato esecutivo discute delle difficoltà economiche della Confederazione. Si delibera di fornire alla CONFAPI un massimo di lire 3 milioni per far fronte alla situazione.

4 dicembre 1966 – si svolge la celebrazione del ventennale dell'A.P.I. di Milano, riconoscimenti agli imprenditori che nel corso dei vent'anni hanno lavorato per il bene e la crescita dell'associazione. Coincide esattamente con i 12 anni di presidenza del commendator Manzoni.

7 dicembre 1966 – in occasione del ventennale dell'Api Milano la Rai ha messo in onda un servizio – intervista sulla rete del programma nazionale “Italia che lavora”.



Medaglia “benemerito della piccola industria” consegnata all'A.P.I. di Milano



Un'assemblea dell'API Milano: parla Angelo Manzoni

10 aprile 1967 – Angelo Manzoni riconfermato presidente Api Milano.

12 giugno 1967 – il dottor Attilio Torti, presidente confederale da 7 anni, relaziona il comitato esecutivo della situazione venutasi a creare in CONFAPI. Informa inoltre di aver rassegnato le dimissioni irrevocabili dalla carica. In vista del consiglio confederale di Modena in programma per il prossimo 25 giugno nel quale sarà eletto il nuovo presidente confederale si stabilisce di votare scheda bianca per manifestare il dissenso dell'Api di Milano.

1 luglio 1967 – entra in funzione il servizio medico interaziendale istituito da Api di Milano a fianco e a completamento del servizio medico fiscale.

Settembre 1967 – continuano gli sforzi di Api Milano per la costituzione del consorzio di garanzia fidi. Incontri presso la Camera di Commercio di Milano.

8 luglio 1968 – a seguito di una frattura interna al sistema e di problematiche nate tra Api Milano e CONFAPI, l'associazione comunica il recesso di adesione alla Confederazione. Negli anni successivi si susseguiranno iniziative di CONFAPI e di Api Milano che inaspriranno i rapporti, successivamente ricuciti a seguito di un accordo tra le parti. Agli atti del verbale del consiglio il documento di motivazione e delibera del recesso da CONFAPI.

20 febbraio 1969 – il comitato esecutivo viene informato della prossima apertura dell'ufficio della delegazione di Api Milano a Zingonia. Si decide di contattare i sindacati per attivare nuovi accordi. Si decide di non procedere ad un incontro con gli organi CONFAPI poiché ancora prematuro.

Il dottor Oddino Dorigo propone anche un'apertura a Crema. Negli anni a seguire l'A.P.I. di collaborò alla costituzione dell'Api di Cremona, infatti il segretario generale Nino Mariani si recò nella zona per incontrare gli imprenditori.

29 marzo 1969 – l'assemblea di Apimilano modifica lo statuto consentendo di associare aziende site su tutto il territorio lombardo. Avviene anche il cambio di denominazione in associazione industrie minori di Milano e Lombardia

22 luglio 1969 – Giuseppe Greco diventa presidente di Api Milano e Lombardia, la guiderà sino al 1973. L'elezione è avvenuta prima della scadenza del mandato precedente a causa del decesso di Manzoni.

19 settembre 1969 – il comitato esecutivo tratta l'argomento della lettera ricevuta da CONFAPI sulla necessità che l'Api Milano e Lombardia si pronuncino in via definitiva sul rientro nel sistema. Il comitato esecutivo da mandato alla presidenza di rispondere alla CONFAPI con una lettera in cui si chiede, viste le difficoltà sindacali, una dichiarazione di rientro, riaffermando la piena autonomia dell'Api di Milano a meno che non si creino in futuro le premesse per chiarimenti sulla posizione e sugli orientamenti della CONFAPI e sui problemi di fondo della categoria che attualmente non sono in linea con Api Milano. Difficoltà tra Api Milano e sindacati per una trattativa regionale.

8 luglio 1970 – Giuseppe Greco diventa presidente di Api Milano e Lombardia, la guiderà sino al 1974.



13 settembre 1970: consegna dell'autoambulanza in memoria di Angelo Manzoni, a S. Angelo Lodigiano

13 ottobre 1970 – Il presidente informa il Comitato esecutivo dei contatti con le Api lombarde per la costituzione dell'Unione delle api della Lombardia con sede a Milano. Coinvolte Brescia, Bergamo, Como, Lecco e Varese. L'iniziativa ha destato interesse avendo ricevuto i destinatari anche la documentazione inviata dall'Api Milano e Lombardia all'ente regionale. Non rilevante l'appartenenza al sistema nazionale (Milano e Como fuori dal sistema CONFAPI). Si discute anche della necessità di ricreare una nuova CONFAPI. Preoccupazione per lealtà dei rapporti tra api federate e non. Sono già presenti nel sistema le Unioni regionali di: Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna.

15 gennaio 1971 – il comitato esecutivo tratta l'argomento della costituzione dell'Unione regionale e dei dettagli dello Statuto e della competenza territoriale delle Api nonché del suo funzionamento. Il presidente confederale Frugali ha par-

tecipato ad una delle riunioni anche per tentare un riavvicinamento di Milano al Nazionale. Api Milano e Lombardia vuole la costituzione dell'Unione regionale ma non il rientro in CONFAPI. Clima di discussione teso. Si discute anche della volontà di far depennare la causa di CONFAPI contro Milano e la chiusura della delegazione che la stessa ha aperto in città.

3 febbraio 1971 – il comitato esecutivo tratta l'argomento della costituzione dell'Unione regionale Lombarda. Vi sono problemi causati da Api Bergamo rispetto alla delegazione di Api Milano e Lombardia a Zingonia. Si delibera in consiglio di costituire l'Unione regionale ma di non stendere lo statuto così da avere un anno di prova. La CONFAPI ha inoltrato all'Api di Milano l'invito al convegno organizzato a Torino. Un segnale del tentativo di CONFAPI di riavvicinarci all'Api di Milano.

10 novembre 1971 – il consiglio dà mandato al presidente Greco di continuare nell'azione di rientro in CONFAPI. Agli atti del verbale il documento approvato.

14 febbraio 1972 – il consiglio discute delle modifiche allo statuto CONFAPI proposte dai vertici confederali.

9 ottobre 1974 – il segretario generale informa i consiglieri nel corso della seduta dell'organo che è in via di costituzione il consiglio dell'Apilombarda.

19 febbraio 1975 – il comitato esecutivo delibera l'allestimento di un centro mobile sanitario. Il segretario generale Nino Mariani informa dell'effettiva costituzione della Federazione della Lombardia e dell'attività del suo organo direttivo. Giuliano Bossi, Vice Presidente Api Milano è stato eletto Presidente Apilombarda.



8 aprile 1975 – l'assemblea dell'Api nomina Giuseppe Marzorati presidente onorario dell'associazione industrie minori di Milano e provincia per gli altissimi meriti acquisiti nei lunghi anni di vita associativa e di guida alla presidenza dell'Api.

25 marzo 1976 – la sede dell'Apimilano è oggetto di un attacco terroristico, in orario di apertura e con il personale all'interno degli uffici. Nei giorni successivi numerosi

messaggi di solidarietà dal mondo politico e associativo sono stati inviati al presidente e al segretario generale. La pubblicazione della rivista Apindustria viene sospesa per qualche mese a causa dei danni subiti, l'attività dell'Apimilano riprende subito ma con qualche disagio. Azioni di solidarietà anche economica da parte degli associati.

5 aprile 1976 – il consiglio è informato che dalla CONFAPI è stata diramata una nota alle altre Api affinché contribuiscano anche economicamente alla ricostruzione della consorella Api Milano.



30 aprile 1976 – assemblea al Circolo della Stampa per festeggiare i trenta anni di Apimilano. Il presidente Franco Teruzzi parla agli associati.

21 settembre 1976 – il consiglio traccia le linee in un documento scritto per la ricostruzione e la riorganizzazione di Apimilano a seguito dell'attacco terroristico di cui è stata oggetto il 25 marzo dello stesso anno.

16 dicembre 1976 – è stato costituito presso Apimilano il consorzio ApiFidi.

26 febbraio 1977 – Franco Suzzani diventa presidente di Apimilano. L'elezione avverrà in sede di consiglio a scrutinio segreto.

2 marzo 1977 – Luigi de Savino sostituisce Nino Mariani alla segreteria generale di Api Milano, la guiderà sino al settembre 1978.

20 Aprile 1977 – Il presidente Franco Teruzzi informa il consiglio che l'Apilombarda ha accettato le proposte di strutturazione di Api di Milano. L'Apilombarda assumerà il ragioniere Nino Mariani con la carica di segretario generale. Sarà inoltre assunto un altro dipendente attualmente in forza ad Api di Milano. L'Api di Milano sosterrà le spese per la costituzione dell'Unione regionale sino al mese di ottobre 1977. Si rilevano diverse problematiche economiche per l'Api di Milano e si valutano le spese da tagliare.

1 luglio 1977 – Apilombarda ha la sua sede autonoma, dopo anni presso la sede di Apimilano.

1 ottobre 1977 – Nino Mariani lascia la direzione della rivista Apindustria dopo ventitre anni di direzione e quattro precedenti come redattore.

17 ottobre 1977 – il consiglio elegge Giuseppe Favia presidente di Apimilano, la guiderà sino al 1984.

1 novembre 1977 – l'Apilombarda ha il suo primo bilancio.

27 dicembre 1977 - Franco Teruzzi è il primo rappresentate della CONFAPI al Cnel. Presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro Bruno Storti (IV Consiliatura 26/1/1977 - 13/6/1989), ex segretario generale della CISL. Confindustria presenta ricorso al Tar. Franco Teruzzi sarà in carica fino al 30 settembre 1980, poi sostituito dal consigliere Nicolò Luxardo De Franchi rappresentante di Confindustria. CONFAPI rientrerà al CNEL con due rappresentanti nella consiliatura successiva (V Consiliatura 14/6/1989 - 13/6/1995).

3 febbraio 1978 – il consiglio dell' Api di Milano delibera l'approvazione dello statuto di Apilombarda e la rosa dei dodici nomi che rappresenteranno la stessa nel consiglio regionale. Il presidente Franco Suzzani informa il consiglio che per motivi personali l'ingegner Giuseppe Marzorati ha declinato l'offerta dell' Api di Milano alla candidatura a presidente della Camera di Commercio di Milano.

21 aprile 1978 – il consiglio dell' Api di Milano ritiene che rispetto ai servizi/rappresentanza politica forniti dall'Apilombarda il costo sostenuto sia eccessivo. Il Consiglio delibera che non debbano esserci aumenti della quota sostenuta dall' Api di Milano per Apilombarda.

8 gennaio 1979 - Antonio Marabisi, sostituendo De Savino, diventa segretario generale dell' API di Milano, la guiderà sino alle dimissioni nel 1985.



Assemblea Annuale 1980

10 dicembre 1980 – si informa il consiglio della sentenza del Tar che ha stabilito di far decadere dalla carica di Consigliere Cnel Franco Teruzzi a favore di un rappresentante di Confindustria. Il presidente Suzzani informa il consiglio di quanto deliberato in sede di comitato esecutivo: del prestito che l'API di Milano ha fatto alla CONFAPI di lire 30 milioni quale anticipo sui contributi dell'anno 1981, al fine di poter permettere alla CONFAPI il pagamento dei contributi INPS e di poter usufruire del condono previsto. Riferisce inoltre che a seguito di accordi presi preventivamente con l'API di Torino e la CONFAPI il prestito sarà garantito tramite opportuno scambio epistolare.

19 ottobre 1981 – Api Milano lancia il nuovo servizio di assistenza e selezione di personale qualificato, affidato all'I.P.F. – istituto per la formazione dei quadri aziendali.

8 marzo 1982 – il Presidente della CCIAA di Milano e il Prefetto inviano rispettivamente una lettera e un telegramma ad Apimilano per chiedere l'indicazione di una terna di nominativi di imprenditori in vista di un'eventuale inserimento nella Giunta dell'ente camerale.

10 giugno 1982 – Giuseppe Favia informa il comitato esecutivo del deposito di un nuovo marchio studiato per Apimilano da un'azienda associata. Il nuovo marchio sarà utilizzato nel caso si intenda rinnovare l'immagine grafica dell'associazione.



14 febbraio 1984 – il consiglio proclama Franco Teruzzi presidente di Api Milano. La guiderà sino al 1992 anno delle dimissioni per mancanza di tempo e salute. Negli anni della presidenza dimostra particolare attenzione ai distretti territoriali.

1 marzo 1985 – Giuliano Bossi viene nominato segretario di Api Milano, la guiderà sino al 1998.

12 marzo 1985 – il comitato esecutivo analizza il programma della conferenza organizzativa di CONFAPI in vista dell'appuntamento del 22,23 e 24 marzo a Varese.

30 settembre 1985 – il consiglio dedica particolare attenzione alle azioni di CONFAPI nei confronti del sindacato e del Governo sul tema del costo del lavoro e sul tema della contrattazione. La CONFAPI a breve rinnoverà gli organi e la presidenza, a Franco Teruzzi è stato proposto di far parte della giunta con la carica di vice presidente e delega agli affari sindacali. È in atto anche una modifica dello statuto. Si ipotizza di trasformare la delegazione di Vigevano in Api autonoma di Pavia.

4 novembre 1985 – il Consiglio tratta il tema della CONFAPI con un aggiornamento nei confronti dell'Assemblea per la rielezione degli Organi confederali, dovrebbe essere riconfermato segretario generale Anselmo Vaccaro. Le Api delle Lombardia hanno deciso un riavvicinamento alla CONFAPI per l'importanza dei temi che sono sui tavoli di lavoro. Si ricorda nell'ultimo periodo la trattativa condotta con successo con i sindacati sui contratti di formazione. L'accordo, favorevole per le pmi, è stato male accolto da Api Torino poiché condotto a livello nazionale dal responsabile delle relazioni industriali di Milano.

2 dicembre 1985 – l'Api Vigevano ha formulato la richiesta di diventare Api autonoma, denominazione Api Pavia, a far data dal 1 gennaio 1986. L'autonomia di Api Pavia è possibile solo grazie all'impegno di Api Milano a supportarla con i suoi servizi almeno per il biennio successivo. Api Pavia chiede inoltre ad Api Milano di farsi portavoce con CONFAPI affinché venga esonerata dal pagamento delle quote associative per i primi tre anni. Il costo dell'operazione per Api Milano tra mancato introito per quote non versate delle 135 aziende del vigevanese (180 milioni di lire) e collaborazione per i due anni successivi (41 + 37 milioni di lire) è elevato. Il consiglio di Api Milano approva la delibera ma sarà operativa se almeno il 90% delle aziende associate della zona saranno favorevoli.

21 ottobre 1986 – il comitato esecutivo viene informato che il Tar ha respinto il ricorso di Confindustria avverso alla nomina di un rappresentante CONFAPI nel consiglio di amministrazione dell'INPS, vittoria che attesta la rappresentatività delle piccole e medie imprese della Confederazione.

18 dicembre 1986 – il segretario generale di Api Milano Giuliano Bossi relaziona il Consiglio sull'attività fatta per la ricostruzione di Apilombarda – sollecitata anche da esponenti politici regionali. Allegato la proposta di intenti sottoscritta dalle Api della Lombardia per la ricostruzione. Si riferisce di un incontro con il presidente della CCIAA di Milano per instaurare una collaborazione. È stato proposto ad Api Milano di entrare nel capitale del MOE (ente dedicato all'organizzazione fiere di Fiera Milano) con l'acquisto del 5%: potrebbe essere il volano per entrare nel consiglio di amministrazione dell'Ente Fiera.

19 febbraio 1987 – il consiglio delibera di inserire tra i delegati all'Assemblea CONFAPI tre giovani imprenditori e il presidente di ApiFidi. Inoltre relativamente a CONFAPI si illustrano le proposte di modifica dello statuto previste per l'assemblea del 28 febbraio 1987 (tra le altre viene introdotta la figura del direttore generale). Soddisfazione per il contratto sottoscritto da Unionmeccanica e per l'apporto dei delegati di Apimilano.

5 marzo 1987 – il comitato esecutivo viene informato che il Prefetto di Milano ha inviato un telegramma all'Api invitando l'associazione a indicare alcuni candidati per la nomina di Presidente della CCIAA di Milano.

21 maggio 1987 – il presidente Franco Teruzzi propone al Consiglio l'apertura di una delegazione in Brianza entro l'inizio del 1988. Il presidente Teruzzi auspica che possa essere costituita a breve l'immobiliare di Api Milano per l'acquisto della sede. Il consiglio viene informato dell'avvenuta ricostruzione dell'Apilombarda con sede presso l'Api Milano.

9 novembre 1987 – il consiglio delibera l'apertura della delegazione in Brianza con sede a Seregno dall'agosto/settembre 1988 (era auspicato per gennaio ma causa dei lavori non sarà possibile). Problemi locali con Confindustria per la rappresentanza delle pmi. Il consiglio delibera un contributo straordinario a CONFAPI di lire 10 milioni per incentivare l'adesione della stessa a partecipare alla costituzione del SINAL (Sistema Nazionale Accreditamento Laboratori) proposta dal CEI e dall'UNI. Api Milano si farà promotrice dell'iniziativa con le Api della Lombardia vista l'importanza dell'ente. Il consiglio ipotizza di organizzare un convegno sul tema dell'Aids e le implicazioni nell'impresa, verrà chiesto alle imprese un contributo straordinario del 10% sulla quota associativa. Seguirà al convegno una conferenza stampa.

29 giugno 1988 – il consiglio conferma all'unanimità Franco Teruzzi alla presidenza di Api Milano.

13 dicembre 1989 – il consiglio plaude la firma dell'accordo tra Api Milano e CGIL - CISL - UIL firmato in data 20 novembre 1989 sul mercato del lavoro, lavoratori extracomunitari e osservatorio MilanoLavora. Il consiglio approva la proposta di Apilombarda di aprire una sede a Bruxelles che opererebbe sul mercato europeo per conto delle Api, la CONFAPI potrebbe contribuire con un proprio ufficio politico. Il costo per il primo anno è di circa 200 milioni di lire.

14 Aprile 1992 - 9 luglio 1992 – Ezio Toffano viene nominato presidente pro tempore Api Milano.



9 luglio 1992 – Roberto Radice, eletto dal consiglio, diventa presidente di Apimilano. La guiderà sino al 1995 anno in cui fu eletto quale senatore al Parlamento e nominato ministro dei Lavori pubblici. Vengono istituite delle commissioni di im-

prenditori per i vari settori di attività (Commissione estero, immagine, qualità, sviluppo e relazioni commerciali).

21 settembre 1993 – il consiglio delibera la cessazione della stampa di Industria Privata che sarà sostituita da una nuova versione della rivista più economica. Il presidente Roberto Radice informa di essere stato eletto presidente di Apilombarda.

18 aprile 1994 – il consiglio esprime le congratulazioni a Roberto Radice per la sua elezione a senatore della Repubblica.

30 maggio 1994 – il consiglio esprime le congratulazioni a Roberto Radice per la sua nomina a ministro dei Lavori Pubblici del primo Governo Berlusconi. Nomina sentita dal consiglio molto importante per il ruolo delle piccole e medie imprese.

20 marzo 1995 – Roberto Radice rassegna le sue dimissioni dalla carica di presidente Api Milano a causa dell'incompatibilità della carica apolitica con quella di senatore della Repubblica. I consiglieri plaudono all'attività sin qui svolta da Radice che consegna al consiglio una relazione sulle possibili attività del biennio 95/96. Il presidente uscente Radice propone la nomina a presidente di Api Milano di Gaetano Perletti, il consiglio approva.

Enfasi sull'accordo concluso tra Api Milano e la CCIAA di Milano per la costituzione dell'Osservatorio per le piccole e medie imprese. Si auspica quindi la presenza di un rappresentante Api Milano presso la CCIAA.

20 novembre 1995 – il consiglio discute della possibilità di aprire una sede distrettuale ad Abbiategrasso. Viene informato inoltre degli sviluppi della situazione CONFAPI.

18 dicembre 1995 – il consiglio ripropone l'ipotesi della costituzione di un'immobiliare per l'acquisto della sede di Api Milano dovendo l'associazione cambiare sede per varie motivazioni. Il consiglio da mandato al presidente Gaetano Perletti affinché si adoperi per l'apertura di una delegazione distrettuale ad Abbiategrasso. Si valutano alcune azioni di promozione da intraprendere per festeggiare i cinquanta anni di Api Milano.



10 giugno 1996 – Gaetano Perletti viene riconfermato alla guida di Api Milano.

16 dicembre 1996 – il consiglio propone quale terna di rappresentanza dell'Api di Milano presso la CCIAA di Milano i signori Danilo Broggi, Scalfi e Mario Jacober. Si ipotizza l'apertura della delegazione di Lodi.

7 dicembre 1996 – Apimilano viene premiata dal Comune di Milano con la prestigiosa Medaglia d'oro di Benemerita Civica.



25 giugno 1997 – Mario Jacober viene eletto dal consiglio presidente di Apimilano, la guiderà sino al 2000.



26 luglio 1997 – Apimilano si trasferisce nei nuovi uffici di via Vittor Pisani 26.

6 ottobre 1997 – il comitato esecutivo discute la possibilità di apertura di una sede a Lodi.

27 ottobre 1997 – il presidente Mario Jacober informa il consiglio della nomina di Danilo Broggi in seno al Consiglio della CCIAA di Milano

14 giugno 1998 – Apimilano viene premiata dalla Camera di Commercio di Milano nel corso della nona edizione del “Premio Milano Produttiva” con il prestigioso Diploma di Medaglia d’oro.

5 novembre 1998 – il consiglio nomina Francesco Petringa segretario generale Apimilano, la guiderà sino al 2005.

25 gennaio 2000 – Danilo Broggi diventa presidente di Apimilano a seguito delle dimissioni rassegnate al consiglio da Mario Jacober.

1 febbraio 2000 – viene pubblicato il libro sulla storia dei primi cinquant’anni di Apimilano dal titolo “Cinquant’anni di piccola e media industria a Milano”. Prefazione dell’allora Sindaco di Milano Gabriele Albertini e del professore ordinario di Storia Economica dell’Università degli Studi di Milano Giulio Sapelli.

14 luglio 2000 – Danilo Broggi viene eletto presidente di Apimilano guiderà l’associazione sino al 2004. Paolo Galassi viene eletto vice presidente, in quegli anni sarà eletto presidente di Unionchimica Milano, vicepresidente di Unionchimica CONFAPI (fine anni 90 - primi del 2000) rappresenterà inoltre l’associazione nella delegazione imprenditoriale per il contratto nazionale di lavoro dei chimici” per la durata di tre contratti.

3 settembre 2001 – viene assunto l’ingegner Stefano Valvason quale direttore dell’area formazione e internazionalizzazione. Nel 2005 sarà nominato direttore generale di Apimilano.

24 settembre 2001 – il consiglio viene informato dell’elezione di Roberto Radice alla presidenza di CONFAPI. La sua candidatura era stata presentata anche da Apilombarda. Danilo Broggi sarà indicato quale vice presidente vicario. Radice saluta i consiglieri che plaudono alla sua elezione.

7 novembre 2001 – viene costituito il consorzio fidi regionale denominato Confapi Lombarda Fidi con sede a Brescia.

12 novembre 2001 – il consiglio ospita, nella sua seduta, Luigi Roth, presidente della Fondazione Fiera. Il consiglio, ripresa la seduta, analizza l’attività svolta per CONFAPI.

17 giugno 2002 – il comitato esecutivo delibera di creare una biblioteca in Apimilano che sia utile sia per la struttura che per le aziende associate.

25 novembre 2002 – il consiglio delibera di procedere con la costituzione del gruppo di acquisto/società per l’energia con

il soggetto fornitore Eni Power e il coinvolgimento delle Api della Lombardia interessate.

28 febbraio 2003 – si costituisce di Api Energy, la società di Api Milano ed Enipower per l’energia.

25 marzo 2003 – il comitato esecutivo viene informato dal presidente Broggi che Apimilano ha raggiunto l’importante traguardo della certificazione UNI ISO 9001:2000 del Sistema Gestione Qualità.

30 marzo 2003 – l’Organismo CSQ rilascia ad Apimilano la certificazione di Qualità conforme al modello ISO 9001-2000.

26 settembre 2003 – Danilo Broggi informa il consiglio della sua elezione a presidente CONFAPI in data 18 settembre 2003. Broggi in particolare informa il consiglio dell’impegno che Apimilano avrà per CONFAPI e dell’impegno della Confederazione per il Consip. Paolo Galassi viene nominato vice presidente vicario.

27 ottobre 2003 – il consiglio prende atto dell’avvenuta delega di Danilo Broggi della rappresentanza legale di Apimilano a Paolo Galassi a causa dei suoi molteplici impegni confederali.



23 febbraio 2004 – Paolo Galassi viene nominato presidente di Apimilano. Espone nella seduta del consiglio le linee politico programmatiche per lo sviluppo dell’associazione. Nel corso dei mesi successivi entrerà a far parte della commissione di studio per i distretti produttivi e del comitato strategico per la competitività di Regione Lombardia. Nel giugno del 2004 sarà eletto presidente Unionchimica CONFAPI, carica che manterrà sino al giugno del 2007.

18 aprile 2004 – viene costituita Pmi Energy Srl, società di Apimilano dedicata a tutte le tematiche e i servizi inerenti l’energia.

19 aprile 2004 – presso la sede di via Vittor Pisani Apimilano sigla l’accordo su RSI con il ministro del Lavoro Roberto Maroni.

3 maggio 2004 – si tiene presso la sede di Apimilano un evento dal titolo “L’Europa allargata. Le attese dei piccoli imprenditori sulla nuova Europa”, replicato anche presso la sede di Seregno.

9 settembre 2004 – si tiene presso la sede di Apimilano un evento dal titolo “I piccoli imprenditori incontrano la Provincia” alla presenza di Filippo Penati, presidente della Provincia di Milano e di Luigi Vimercati, assessore allo Sviluppo Economico della Provincia di Milano.

20 ottobre 2004 – si tiene presso Palazzo Turati, Sala Conferenze, un evento dal titolo “Dal Dire al Fare. La conciliazione Lavoro Famiglia” alla presenza di Alberto Guglielmo, assessore regionale alla Formazione e Maria Grazia Fabrizio, segretario generale Cisl.

25 ottobre 2004 – la giunta di presidenza decide il cambio di denominazione del distretto Brianza con sede a Seregno in “Api Monza e Brianza” vista la prossima costituzione della provincia. Il presidente relaziona la giunta sulla difficile situazione in cui versa CONFAPI.

9 novembre 2004 – si tiene presso Palazzo Turati, Sala Conferenze, un evento dal titolo “Rotte virtuali approdi reali formazione, istruzione, lavoro” alla presenza di Mario Giacomo Dutto, direttore ufficio scolastico per la Lombardia, Massimo Giupponi, direttore agenzia regionale per il lavoro e Marina Puricelli, docente Sda Bocconi.

2 dicembre 2004 – si tiene presso la Camera di Commercio di Milano una tavola rotonda dal titolo “La responsabilità sociale delle pmi”. Incontro CCIAA, Acli, alla quale interviene il presidente Api Milano.

13 dicembre 2004 – si svolge presso il centro congressi Fiera Milano l’evento dal titolo “Il Capitale umano - Un valore per una piccola e media impresa” alla presenza di Roberto Formigoni, presidente Regione Lombardia, di Gabriele Albertini, sindaco di Milano e di Alberto Quadrio Curzio, economista.

21 febbraio 2005 – si svolge presso la sede di Apimilano un evento dal titolo “Dare credito all’impresa. Le pmi incontrano il ministro delle Risorse Agricole Gianni Alemanno.

29 marzo 2005 – si tiene presso il Grand Hotel Doria di Milano l’evento dal titolo “Apimilano incontra Formigoni”, alla presenza di Roberto Formigoni, presidente Regione Lombardia.

19 aprile 2005 – la giunta di presidenza nomina Stefano Valvason direttore e coordinatore dei servizi.



27 giugno 2005 – si tiene presso Palazzo Turati, Sala Conferenze, un evento dal titolo “Protezionismo e/o Competitività; una svolta per le pmi” alla presenza di Roberto Formigoni, presidente Regione Lombardia, di Giancarlo Giorgetti, esponente Lega Nord e Giulio Tremonti, parlamentare.

2 agosto 2005 – si svolge presso la sede di Apimilano la presentazione dello studio sull’andamento dell’economia milanese. Indagine su previdenza integrativa.

13 ottobre 2005 – il presidente Paolo Galassi incontra Henri Fissore, ambasciatore del Principato di Monaco, presso la sede dell’associazione.

22 novembre 2005 – si tiene a Milano presso il Centro Congressi Stella Polare un evento dal titolo “Piccole imprese, grandi innovazioni” alla presenza di Giulio Ballio, rettore del Politecnico di Milano, di Carlo Sangalli, presidente della Camera di Commercio di Milano, di Letizia Moratti, ministro dell’Istruzione, di Mario Mauro, vice presidente Parlamento europeo e Filippo Penati, presidente della Provincia di Milano.

15 dicembre 2005 – Paolo Galassi, presidente Apimilano, viene nominato a Roma presidente ad interim di CONFAPI, a seguito delle dimissioni dell’allora presidente Danilo Broggi.

21 dicembre 2005 – il presidente Galassi relaziona la giunta sulla sua nomina a presidente Confederale e sugli adempimenti prioritari per la Confederazione. La giunta prende atto della nomina di Paolo Galassi a componente del consiglio di amministrazione della Fondazione Fiera Milano.

13 gennaio 2006 – nasce il nuovo house organ di Apimilano denominato Apimilano Magazine. Il 22 giugno dello stesso anno si festeggerà la nascita della rivista e il primo numero stampato con un evento pubblico a Milano presso il Grand Hotel Visconti Palace alla presenza di Massimiliano Finazzer Flory, opinionista, e Yasha Reibman, opinionista e portavoce della Comunità ebraica di Milano.

3 febbraio 2006 – si tiene presso a Palazzo Turati, Sala Conferenze, una tavola rotonda dal titolo “Obiettivo Reach, alla presenza, di Pier Andrea Chevallard, segretario generale della Camera di Commercio di Milano, di Roberto Tortoli, sottosegretario al ministero dell’Ambiente, di Domenico Zambetti, assessore alla Qualità di Regione Lombardia e dei rappresentanti dei sindacati FEMCA, FILCEM, UILCEM, organizzato da Confapi - Unionmeccanica, da Api Milano e da Unionchimica.

6 febbraio 2006 – la giunta di presidenza approva il progetto di fusione dei consorzi fidi territoriali in un unico soggetto denominato Confapi Lombarda Fidi entro la fine del 2006.

28 febbraio 2006 – si tiene presso la sede di Apimilano la conferenza stampa di presentazione della congiunturale e dell’indagine sulle attese degli imprenditori nei confronti della nuova amministrazione milanese.

1 marzo 2006 – Paolo Galassi viene nominato a Roma presidente di Cespim Srl, società di servizi di CONFAPI.

1 marzo 2006 – Paolo Galassi, in qualità di presidente CONFAPI, viene nominato consigliere del CNEL, la carica cesserà nel 2010, CONFAPI è ricorsa al Tar per l'illegittimità della mancata rappresentanza delle pmi di CONFAPI al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

3 marzo 2006 – Paolo Galassi, nel corso del mandato alla presidenza CONFAPI, viene nominato membro del comitato promotore della Banca del Mezzogiorno.

29 marzo 2006 – Paolo Galassi viene eletto presidente della Fondazione IDI (Istituto Dirigenti Italiani), ente paritetico istituito con Federmanager per lo sviluppo formativo della classe dirigenti. La carica cesserà a seguito delle dimissioni del presidente, il 30 ottobre 2007, per eccessivi impegni.

7 aprile 2006 – si tiene a Belgioioso in provincia di Pavia un Convegno su Basilea 2 organizzato dai GIC Pavia e dall'Unicredit.

22 Maggio 2006 – il presidente relazione la giunta sulla situazione confederale e sulla nomina di Aldo Buratti a Presidente nazionale della categoria Uniontessile.



31 maggio 2006 – parte l'iniziativa Valore all'Impresa, ciclo di incontri serali su temi di interesse per gli imprenditori e per le pmi.

19 giugno 2006 – la giunta di presidenza ratifica la costituzione e composizione del Gruppo Donne Imprenditrici Api Milano.

23 ottobre 2006 – la giunta ratifica l'approvazione del nuovo servizio per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro sviluppato in collaborazione con Obiettivo Lavoro.

26 ottobre 2006 – viene sottoscritto l'atto di fusione tra i confidi di Milano, Brescia, Cremona, Lecco e Varese, confluiti in Confapi Lombarda Fidi.

28 ottobre 2006 – Paolo Galassi viene nominato consigliere della Fondazione Fiera Milano. La carica cesserà il 26 giugno 2007 a seguito della nomina a presidente di Fiera Milano International.

30 ottobre 2006 – nel corso del consiglio direttivo il presidente Paolo Galassi espone le motivazioni alla base della sua candidatura alla presidenza nazionale e il suo programma. Il dottor Alberto Granata informa del consenso unanime tra i presidenti delle territoriali uditi nel corso delle audizioni della Commissione dei Saggi. Il presidente Paolo Galassi relaziona anche sull'importanza della rappresentanza nel consiglio della Fondazione Fiera Milano, riconoscimento della rappresentanza delle PMI.

10 novembre 2006 – si tiene presso la Banca Popolare di Milano un evento dal titolo "Dall'Europa un miliardo di euro per le pmi lombarde", alla presenza di Roberto Mazzotta, presidente Banca Popolare di Milano e di Massimo Corsaro, assessore all'Industria di Regione Lombardia.

22 novembre 2006 – la giunta di presidenza approva il protocollo d'intesa sviluppato con CGIL, CISL e UIL provinciali per la definizione di priorità e percorsi comuni inerenti le problematiche del regolamento REACH.

11 dicembre 2006 – si tiene presso Fiera Milano, sede di Rho Pero, l'assemblea pubblica di Apimilano dal titolo "Un risascimento industriale per Milano e la Lombardia" alla presenza di Letizia Moratti, sindaco di Milano, Roberto Formigoni, presidente di Regione Lombardia, Luigi Vimercati, sottosegretario al ministero delle Comunicazioni, Piero Fassino, segretario nazionale Democratici di Sinistra. Partecipano all'evento oltre ottocento imprenditori.

12 dicembre 2006 – Paolo Galassi, presidente Apimilano, viene confermato a grande maggioranza a Roma presidente CONFAPI.

18 dicembre 2006 – il presidente Galassi informa il consiglio sugli sviluppi dell'importante protocollo d'intesa tra Apimilano e CGIL, CISL e UIL per la condivisione del sistema delle relazioni industriali. Un passo fondamentale per la politica delle relazioni sindacali.

13 febbraio 2007 – Paolo Galassi viene nominato presidente di Fiera Milano International.

19 febbraio 2007 – si svolge a Milano presso l'Hotel Gallia il convegno dal titolo "Donna è competitività", evento organizzato dalla Fondazione Idi, hanno partecipato, ed a diverse personalità della politica e del mondo sociale, quali: il sociologo Francesco Alberoni, Mercedes Bresso, presidente Regione Piemonte, Antonella Maiolo, sottosegretario alle pari opportunità Regione Lombardia, l'onorevole Daniela Santanchè, Maria Latella, giornalista.



12 marzo 2007 – Stefano Valvason viene nominato dal consiglio direttivo di Apimilano direttore generale di Apimilano.

12 aprile 2007 – Paolo Galassi viene eletto a Roma, presidente del Fondo Formazione Pmi, FAPI. Costituito da CONFAPI, CGIL, CISL, e UIL per promuovere le attività di Formazione continua dei dipendenti delle piccole e medie imprese.

23 maggio 2007 – la giunta di presidenza designa Paolo Galassi quale rappresentante dell'associazione in seno alla Camera di Commercio di Milano e Stefano Valvason in seno alla Camera di Commercio di Monza e Brianza.

18 giugno 2007 – presso la sala Cristallo dell'Atahotel Executive di Milano si riunisce l'assemblea di Apimilano per il rinnovo delle cariche.

18 giugno 2007 – l'Assemblea del gruppo Apid di Apimilano elegge alla presidenza Silvana Morando.

18 giugno 2007 – l'Assemblea del Gruppo Giovani imprenditori di Apimilano ha eletto alla presidenza Federico Terraneo.

21 giugno 2007 - la giunta proclama i risultati dell'assemblea del 18 giugno, Paolo Galassi viene riconfermato all'unanimità presidente Apimilano.

10 settembre 2007 – Paolo Galassi, presidente di Apimilano entra a far parte della giunta della Camera di Commercio di Milano.

21 settembre 2007 – si tiene a Milano, presso l'hotel Principe di Savoia, la prima tappa del road show CONFAPI “Stati Generali PMI. Audizioni imprenditori ed evento serale”. Partecipa Roberto Formigoni, presidente di Regione Lombardia. Le altre tappe che vedranno protagonisti gli imprenditori si terranno a Perugia, Bari e Roma.

24 settembre 2007 – il presidente Galassi informa il consiglio direttivo della richiesta di confederazione di Api Pavia. Il consiglio approva all'unanimità la richiesta.

26 ottobre 2007 - si tiene a Milano presso il Palazzo delle Stelline, la presentazione dell'indagine congiunturale di Apimilano.

26 ottobre 2007 – nel corso dell'assemblea di Apimilano ai sensi dello statuto art. 15 viene deliberata la confederazione di Api Pavia.

12 novembre 2007 – si tiene presso il distretto di Abbiategrasso la cena conviviale.

19 novembre 2007 – Paolo Galassi, in qualità di membro della giunta della Camera di Commercio di Milano viene nominato consigliere del Rina spa, Registro navale italiano.

26 novembre 2007 – la giunta di presidenza delibera il massimo appoggio di Apimilano alla CONFAPI.

11 dicembre 2007 - nasce il nuovo house organ di CONFAPI denominato Confapi Magazine. L'editore è Cespim srl.

14 dicembre 2007 - Paolo Galassi, nel corso del mandato alla presidenza CONFAPI, viene nominato presidente di APIRAEE, consorzio per il corretto recupero-smaltimento dei RAEE.



17 dicembre 2007 – si tiene a Milano presso la sede del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica l'assemblea pubblica di Apimilano dal titolo “Milano, Lombardia: porta globale per la modernità”, partecipano Carlo Sangalli, presidente della Camera di Commercio di Milano, Giuseppe Bonomi, presidente Sea, Giorgio Fiorentini, docente di economia dell'Università Bocconi, Roberto Formigoni, presidente di Regione Lombardia, Filippo Penati, presidente della Provincia di Milano e Carlo Masseroli, assessore al Territorio del Comune di Milano.

13 marzo 2008 – Apimilano partecipa all'Innovation Forum 2008 “Orizzonte 2015”, organizzato da Idc nel corso del convegno su “Come si finanzia l'innovazione oggi in Italia?”.

28 marzo 2008 – Apimilano organizza presso il distretto di Monza e Brianza la conviviale dal titolo “Malpensa, Italia: Quale futuro per le infrastrutture lombarde”, protagonisti della discussione: Giuseppe Bonomi, presidente della SEA e Davide Boni, consigliere di Regione Lombardia.

4 aprile 2008 – si tiene a Roma il faccia a faccia dal titolo “Missione Rilancio: l’impresa c’è” tra il candidato premier Silvio Berlusconi e Paolo Galassi, presidente Apimilano e CONFAPI.

20 maggio 2008 – la CCIAA organizza presso la propria sede il convegno dal titolo “Milano verso l’Expo 2015: sviluppo economico e sociale. La Camera di Commercio di Milano: il sistema delle alleanze” alla presenza di Letizia Moratti, sindaco di Milano, Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia, Filippo Penati, presidente della Provincia di Milano, interviene in rappresentanza di Apimilano il presidente Galassi.

9 giugno 2008 - viene firmato a Roma, l’accordo Interconfederale per il recepimento dell’accordo quadro europeo sullo stress lavoro correlato tra CONFAPI e Cgil, Cisl, Uil.

30 Giugno 2008 - ApiMilano organizza presso il distretto Sud Ovest Milano la conviviale dal titolo “Missione Expo 2015: l’Impresa c’è”. L’appuntamento a Ponte Vecchio, protagonisti della discussione Paolo Galassi, presidente Apimilano, Carlo Magani, componente di Giunta con delega al distretto, Daniela Gasparini, presidente Milano metropoli, Angelo Paris, direttore generale Expo 2015, Massimiliano Orsatti, assessore al Turismo, Marketing ed Identità Territoriali del Comune di Milano, e Stefano Valvason, direttore generale Apimilano.

Luglio 2008 – Confapi promuove la costituzione della rete territoriale del Centro Studi per le pmi - Cespim srl mediante società di servizio presenti a livello regionale su tutto il territorio nazionale.

1 agosto 2008 – Apimilano si trasferisce nei nuovi uffici di Viale Brenta, 27.



10 novembre 2008 – si tiene a Magenta la cena conviviale del distretto Sud Ovest dal titolo “Federalismo fiscale: motore dell’economia territoriale”. Presenti Carlo Magani, componente di Giunta con delega al distretto e Stefano Valvason, direttore generale Apimilano.

12 novembre 2008 – Paolo Galassi viene eletto ad Alessandria presidente di Confapi Energy, società per la progettazione, il finanziamento e la realizzazione dei nuovi impianti per la produzione di energia pulita. La carica cesserà il 14 marzo 2012 a seguito delle dimissioni del presidente per l’eccessivo numero di impegni.

14 novembre 2008 – nel corso dell’Assemblea degli associati Apimilano cambia denominazione e diventa Confapi Milano, l’associazione delle piccole e medie industrie di Milano, Monza, Pavia, Lodi e delle relative provincie. La decisione del cambio di denominazione è dovuta alla volontà del Consiglio direttivo, su proposta del presidente, di amplificare l’appartenenza al sistema CONFAPI anche nel nome dell’associazione.

30 novembre 2008 – Confapi Milano organizza presso l’Università Cattolica un evento per la consegna del “Premio Marco Pessina” istituito in onore dell’imprenditore associato defunto, partecipano Domenica Bodega, docente universistario e attuale preside della facoltà di economia dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

4 dicembre 2008 – vengono tracciate a Roma, le linee di indirizzo e proposte operative per la riforma del modello contrattuale e per lo sviluppo della bilateralità della piccola e media impresa tra CONFAPI e Cisl, Uil.

20 dicembre 2008 – Paolo Galassi, presidente CONFAPI, incontra a Roma presso la sede della Confederazione il senatore Mario Mantovani per la firma dell’accordo CONFAPI – ministero delle Infrastrutture sul Piano Casa.

22 gennaio 2009 - viene firmato a Roma, l’accordo quadro riforma degli assetti contrattuali tra CONFAPI e Cisl, Uil.

2 marzo 2009 – il consiglio direttivo ratifica la proposta della giunta di presidenza di chiusura dei gruppi Apid e GIC presso Confapi Milano per il perdurare dell’inattività dei lavori degli stessi.

23 marzo 2009 – Confapi Milano rappresenta l’associazione alla colazione organizzata dalla Regione Lombardia con il ministro dell’Economia Giulio Tremonti.



6 aprile 2009 – si svolge a Milano presso il Palazzo delle Stelline, l'assemblea pubblica di Confapi Milano "Il futuro si fabbrica. Innovazione e ricerca per l'industria milanese e lombarda" intervengono: l'assessore al Turismo, Marketing territoriale e Identità del Comune di Milano, Massimiliano Orsatti, l'assessore all'Artigianato e Servizi della Regione Lombardia, Domenico Zambetti, l'assessore alle attività economiche della Provincia di Milano, Ezio Casati, il preside della Facoltà di Ingegneria industriale del Politecnico, Quirico Semeraro. Concluderà i lavori il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica Mariastella Gelmini.

8 aprile 2009 – il presidente CONFAPI si reca all'Aquila per incontrare gli imprenditori associati colpiti dalla tragedia del sisma.

29 aprile 2009 – Paolo Galassi viene nominato componente del consiglio di amministrazione di Finlombarda Gestioni SGR S.p.A. Società della Regione Lombardia per la Gestione del Risparmio, costituita l'11 aprile 2001 e autorizzata con provvedimento della Banca d'Italia del 27 marzo 2002 a istituire, promuovere e gestire Fondi Mobiliari Chiusi. La carica cesserà per rinnovo degli organi nel maggio del 2012.

8 maggio 2009 – Paolo Galassi viene nominato componente del consiglio di amministrazione di Unicredit Corporate Banking S.P.A., per le sue capacità imprenditoriali, per le attività svolte a favore delle pmi, nonché per la stima del mondo bancario.

25 maggio 2009 – la giunta di presidenza si confronta sulle iniziative da intraprendere per celebrare il ventennale di Confapi Monza e Brianza.

25 maggio 2009 – si tiene ad Albairate (MI), la conviviale del distretto Sud Ovest, dal titolo "Insieme oltre la crisi- Dalle imprese di famiglia alla famiglia delle imprese" partecipano Fabio Antoldi, docente dell'Università Cattolica e Filippo Astone, giornalista de Il Mondo e autore del libro "Affari di famiglia". Nel libro di Astone è presente un capitolo tratto da un'intervista al Presidente Galassi.

18 giugno 2009 – Paolo Galassi viene riconfermato a Roma, presidente del Fondo formazione pmi, FAPI.

13 luglio 2009 – Confapi Milano costituisce PMI Energy srl, società di servizi energetici dell'associazione.

20 luglio 2009 – CONFAPI, con Federmanager firma, a Roma, l'Accordo Interconfederale in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e di ottimizzazione dei processi aziendali.

20 luglio 2009 – si tiene presso la Sala Consiglio di Confapi Milano la giornata dal titolo "PMI Day" alla presenza di Gianni Rossoni, vicepresidente e assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia, Giovanni Del Nero, assessore all'Industria e al Lavoro della provincia di Milano, Giovanni Terzi, assessore alle Attività Produttive del comune

di Milano, Andrea Monti, assessore alle Attività Produttive della provincia di Monza e Brianza, Claudio Pedrazzini, vicepresidente della giunta e assessore allo Sviluppo Economico e Formazione professionale della Provincia di Lodi, Massimo Garavaglia, senatore Lega Nord e vicepresidente della Commissione Bilancio del Senato e Luigi Vimercati, senatore del Partito Democratico.

12 ottobre 2009 – si svolge a Milano un evento organizzato dalla Lega Nord dal titolo "Pmi e artigiani, le colonne portanti delle grandi imprese", alla presenza di Umberto Bossi, ministro delle Riforme per il Federalismo, Giulio Tremonti, Ministro dell'economia.

20 novembre 2009 – Paolo Galassi, presidente Confapi Milano, viene riconfermato a Roma presidente Confapi. La carica cesserà per termini statutari il 26 luglio 2012.

9 dicembre 2009 – viene firmato a Roma, l'avviso comune in materia di partecipazione tra CONFAPI e Cisl, Uil.

23 dicembre 2009 – CONFAPI firma con Federmanager a Roma, l'accordo interconfederale per lo sviluppo delle relazioni sindacali e linee di indirizzo in materia di strumenti bilaterali, di profili professionali, di alta formazione nell'apprendistato e di sanità integrativa per le pmi.

9 febbraio 2010 – viene stipulato a Roma, l'accordo interconfederale in materia di apprendistato professionalizzante tra CONFAPI e Cgil, Cisl, Uil.

11 febbraio 2010 – Paolo Galassi, tiene una lezione al Master Altis dell'Università Cattolica di Milano sul tema dell'imprenditorialità.

17 febbraio 2010 – vengono tracciate a Roma, le linee guida per la formazione tra CONFAPI e Cgil, Cisl, Uil.

22 febbraio 2010 – il presidente CONFAPI, partecipa a Milano alla Tavola rotonda dal titolo "Favorire le Esportazioni" organizzata dall'Aspen Institute ente presieduto dal Professor Giulio Tremonti.

10 marzo 2010 – viene sottoscritto a Roma l'Avviso comune tra CONFAPI, Cgil, Cisl, Uil per l'estensione agli apprendisti della possibilità di accedere ai Fondi interprofessionali e per il sostegno alla diffusione del libretto formativo dei cittadini.

30 marzo 2010 – CONFAPI, intesa applicativa dell'accordo interconfederale per lo sviluppo delle relazioni sindacali e linee di indirizzo in materia di strumenti bilaterali, di profili professionali, di alta formazione nell'apprendistato e di sanità integrativa per le pmi.

4 maggio 2010 – CONFAPI e Federmanager sottoscrivono a Roma, l'intesa applicativa dell'accordo 23 dicembre 2009 relativamente all'assicurazione per la copertura di rischi di responsabilità civile e/o penale connessa alla prestazione.

13 maggio 2010 – il presidente CONFAPI incontra presso la sede della Confederazione a Roma l'onorevole Antonio Tajani vicepresidente della Commissione Europea con delega all'industria per discutere dei problemi e delle necessità delle piccole e medie imprese.

20 maggio 2010 – si tiene a Roma presso la sede di CONFAPI un evento dal titolo "L'Impresa nella Ripresa" CONFAPI e Governo a confronto in occasione della presentazione del libro: "Piccoli, la pancia del Paese" di Dario Di Vico. Ospite d'onore: Maurizio Sacconi, Ministro del Lavoro.

10 Giugno 2010 – Confapi Milano organizza presso il distretto Sud Ovest Milano la conviviale dal titolo "Sinergie tra imprenditori e opportunità in materia di energia". L'appuntamento si tiene a Bernate Ticino, protagonisti della discussione Carlo Magani, componente di giunta con delega al distretto, Stefano Valvason, direttore generale, Alberto Conte, vice direttore.

23 giugno 2010 – Paolo Galassi viene riconfermato presidente di Confapi Milano.

27 ottobre 2010 – viene stipulata a Roma, l'intesa per il rilancio dell'apprendistato tra CONFAPI e Cgil, Cisl, Uil.



18 Novembre 2010 – Confapi Milano organizza presso il distretto Sud Ovest Milano la conviviale dal titolo "La contrattazione territoriale". L'appuntamento che si tiene a Bernate Ticino, vede protagonisti della discussione Carlo Magani, componente di giunta con delega al distretto, Marco Nardi, vice presidente, Stefano Valvason, direttore generale, Paolo Giovanni Del Nero, assessore della Provincia di Milano con deleghe all'Industria, Piccole e medie imprese, Artigianato, Commercio, Formazione professionale e lavoro e Cristina Brinetti, direttore Commerciale di E-Work agenzia per il lavoro.

25 Novembre 2010 – Confapi Milano organizza presso il distretto di Monza e Brianza la conviviale dal titolo "La contrattazione territoriale di secondo livello". L'appuntamento che si tiene a Concorezzo (MB), vede protagonisti della discussione Donatella Scarpa, componente della giunta con delega al di-

stretto, Marco Nardi, vice presidente, Giuliana Colombo, assessore della Provincia di Monza e della Brianza con delega all'Istruzione, Lavoro, Politiche Sociali, Politiche Femminili, Rapporti con il Volontariato ed Associazioni, Pari Opportunità, e Stefano Valvason, direttore generale.

29 novembre 2010 – Paolo Galassi viene eletto a Milano presidente di Fincredit Confapi, società costituita tra gli organismi di credito e finanza collegati alle API (associazioni piccole e medie imprese). La carica cesserà a seguito delle dimissioni del presidente il 6 ottobre 2011 per eccessivi impegni.

14 dicembre 2010 – presentato il sondaggio realizzato dall'ufficio studi Confapi Milano durante convegno «Tra Basilea 2 e Basilea 3 rimettiamo l'impresa al centro» svoltosi in Camera di Commercio a Palazzo Turati, e organizzato da Confapi Milano, Confapi Lombarda Fidi e Ubi Banco di Brescia con il patrocinio della Camera di commercio di Milano, al quale ha partecipato anche il vice presidente e assessore all'Industria della Regione Lombardia, Andrea Gibelli. Presenti Stefano Vittorio Kuhn, vice direttore generale del Banco di Brescia, Marco Nardi, vicepresidente di Confapi Milano e presidente nazionale di Unionmeccanica e Stefano Valvason, direttore generale di Confapi Milano.

20 dicembre 2010 – il consiglio direttivo delibera il recesso, a far data dal 1 gennaio 2011, di Confapi Milano dalla Federazione Regionale Lombarda, a seguito dei comportamenti e della cordata contro la gestione di CONFAPI e di Confapi Milano del presidente di Confapi Industria Lombardia tenuti nel corso del 2010, nonché dell'assenza di rappresentatività dell'ente regionale.

20 dicembre 2010 – il consiglio direttivo approva il testo del Codice etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 231/2001 di Confapi Milano.

7 marzo 2011 – vengono sottoscritte a Roma le azioni a sostegno delle politiche di conciliazione tra famiglia e lavoro tra CONFAPI e Cgil, Cisl e Uil.

11 Marzo 2011 – il consiglio direttivo delibera la fusione per incorporazione di Confapi Pavia in Confapi Milano.

4 aprile 2011 – CONFAPI firma con Federmanagera Roma, il verbale di accordo sull'assistenza sanitaria integrativa.

11 aprile 2011 – CONFAPI firma con Federmanager a Roma, il verbale di accordo per i nuovi strumenti di welfare dei dirigenti in servizio e involontariamente disoccupati e il verbale di accordo sulla previdenza complementare per i quadri superiori.

22 aprile 2011 – il consiglio direttivo di Confapi Milano incontra presso la sede dell'associazione il candidato Sindaco al Comune di Milano Giuliano Pisapia, incontro dal titolo "Per una Milano manifatturiera" in vista delle elezioni Amministrative 2011.



27 aprile 2011 – Confapi Milano presso l’hotel The Westin Palace di Milano incontra il candidato sindaco al Comune di Milano Letizia Moratti nel corso di un evento dal titolo “Per una Milano manifatturiera” in vista delle elezioni Amministrative 2011. Partecipa al dibattito Nicola Porro, vice direttore de Il Giornale. Modera la giornalista Stefania Cioce.

6 giugno 2011 – Confapi Milano viene premiata dalla Provincia di Milano nel corso della Giornata della Riconoscenza del “Premio Isimbardi” con il prestigioso Diploma di Medaglia d’oro. Ritira il premio il vice presidente Alberto Granata.

16 Giugno 2011 – Confapi Milano organizza presso il distretto Sud Ovest Milano la conviviale dal titolo “Aggregarsi conviene le opportunità delle reti d’impresa”. L’appuntamento che si tiene a Bernate Ticino, vede protagonisti della discussione Carlo Magani, componente di giunta con delega al distretto, Giuseppe Cilia, componente del comitato di distretto, Stefano Valvason, direttore generale, Carmine Pallino, responsabile del servizio fiscale.

16 giugno 2011 – CONFAPI con Federmanager firma a Roma il verbale di accordo su Previndapi per i quadri superiori.

20 giugno 2011 – nel corso dell’assemblea di Confapi Milano viene deliberata la fusione per incorporazione di Confapi Pavia in Confapi Milano.

8 luglio 2011 – si tiene a Milano presso l’hotel Grand Visconti Palace la Conferenza Organizzativa CONFAPI. Paolo Galassi, presidente confederale partecipa in qualità di relatore con Sebastiano Lentini, coordinatore dell’evento e componente della giunta di presidenza nazionale.

22 luglio 2011 – il consiglio direttivo festeggia i 65 anni di Confapi Milano.

26 luglio 2011 – CONFAPI firma a Roma l’accordo interconfederale in materia di certificazione della malattia con Cgil, Cisl, Uil.

19 settembre 2011 – il consiglio direttivo delibera il rientro di Confapi Milano nella Federazione regionale della Lombardia a seguito di un accordo di collaborazione tra i Presidenti delle territoriali lombarde. Seguiranno diverse trattative per il

rientro di Confapi Milano dovute all’ostruzionismo della presidenza e direzione della Federazione regionale.

20 settembre 2011 – si firma a Roma l’accordo interconfederale sui rappresentanti dei lavoratori per la salute e sicurezza in ambito lavorativo e sulla pariteticità tra CONFAPI e Cgil, Cisl, Uil.



14 ottobre 2011 – Paolo Galassi, presidente di Confapi Milano e di CONFAPI, consegue presso l’Università Lum Jean Monnet di Casamassima (BA) la Laurea Magistrale ad Honorem in Economia e Management, dopo la lettura della Letio Magistralis dal titolo “Strumenti innovativi per il sostegno e lo sviluppo delle Piccole e Medie Imprese”. Il presidente Galassi ha dedicato l’onorificenza a tutti i piccoli e medi imprenditori che ogni giorno hanno l’importante compito di contribuire alla crescita economica e civile del Paese. Nella seduta del consiglio della facoltà di Economia del 19 novembre 2009 viene proposto il conferimento della Laurea Magistrale ad Honorem in Economia e Management, un prestigioso riconoscimento attribuito per la sua profonda conoscenza, appresa dall’esperienza, delle tematiche economiche e per il suo contributo alla crescita economica e civile del nostro Paese. L’iter di attribuzione dell’onorificenza si concluse con l’approvazione dell’allora ministro Mariastella Gelmini della richiesta in data 2 settembre 2011.

22 ottobre 2011 – il presidente Paolo Galassi, partecipa all’evento, organizzato da CONFAPI presso Apindustria Brescia, dal titolo “Dallo Statuto dei lavoratori allo statuto dei lavori: Confapi e Apindustria Brescia si confrontano con il Governo” alla presenza del Ministro del Lavoro Maurizio Sacconi.

28 ottobre 2011 – viene inaugurata la nuova sede del distretto di Confapi Lodi alla presenza delle massime istituzioni locali, presidente Camera di Commercio Alessandro Zucchetti, presidente della provincia Pietro Foroni, assessore al Comune Simone Uggetti. Un importante traguardo per la rappresentanza delle imprese sul territorio.

28 ottobre 2011 – CONFAPI con Federmanager firma a Roma il verbale di accordo sull’assistenza sanitaria integrativa

e il verbale di accordo per i nuovi strumenti di welfare dei dirigenti in servizio e involontariamente disoccupati ed estensione ai quadri superiori involontariamente disoccupati del sostegno al reddito.

9 novembre 2011 – CONFAPI con Federmanager firma a Roma l'intesa applicativa in materia di sanità integrativa in relazione all'accordo interconfederale per lo sviluppo delle relazioni sindacali e linee di indirizzo in materia di strumenti bilaterali, di profili professionali di alta formazione nell'apprendistato e di sanità integrativa per le pmi.

22 novembre 2011 – Paolo Galassi, viene riconfermato consigliere del Rina spa, Registro Italiano Navale.

24 Novembre 2011 – Confapi Milano organizza presso il distretto di Monza e Brianza la conviviale dal titolo "Licenziare è più facile?" L'appuntamento che si tiene a Concorezzo (MB), vede protagonisti della discussione Donatella Scarpa, componente della giunta con delega al distretto, Matteo Manzetti, componente del consiglio direttivo, Aldo Messedaglia, responsabile ufficio relazioni sindacali e Stefano Valvason, direttore generale. L'iniziativa sarà replicata presso il distretto Sud Ovest Milano il 30 novembre 2011.

2 dicembre 2011 – si firma a Roma l'accordo interconfederale in materia di detassazione tra CONFAPI e Cgil, Cisl, Uil.

22 dicembre 2011 – CONFAPI con Federmanager sottoscrive l'intesa per il recepimento degli accordi del 21 dicembre 2011 in materia di formazione dei datori di lavoro e dei lavoratori per la sicurezza.

26 gennaio 2012 – viene firmato l'accordo sulla detassazione degli straordinari fra Confapi Milano e Cgil, Cisl e Uil.

2 febbraio 2012 – Confapi Milano dà vita a un ciclo di incontri per aiutare le imprese a tutelarsi di fronte alle iniziative concorrenziali illecite, dagli studi risulta infatti che una piccole e media impresa su quattro è penalizzata dalla concorrenza sleale.

2 marzo 2012 – viene costituito a Roma l'OPNC, Organismo Paritetico Nazionale Confapi. Paolo Galassi è componente dell'assemblea con Marco Nardi, vice presidente Confapi Milano, che ricopre anche il ruolo di coordinatore di parte datoriale. L'OPNC ha il compito di promuovere e favorire l'attività formativa collegata alle tematiche dell'ambiente e della sicurezza in relazione al D.lgs 81/2008 e norme successive, favorendo la ricerca e la crescita professionale nelle forme e nelle tipologie previste, nei diversi ambiti e livelli delle norme comunitarie e nazionali. Le cariche cesseranno per rinnovo organi nel 2013.

16 marzo 2012 – Confapi Milano entra a far parte del comitato promotore Città di Milano istituito dal Comune di Milano.

19 marzo 2012 – Confapi Milano organizza il convegno dal

titolo "Recessione economica e credit crunch, imprenditori e istituzioni a confronto" presso Camera di Commercio di Milano, partecipano all'evento Carlo Sangalli, presidente della Camera di Commercio di Milano, Andrea Gibelli, vicepresidente e assessore all'Industria, artigianato, edilizia e cooperazione Regione Lombardia, Gianfranco Torriero, direttore generale ABI, Claudia Bugno, presidente del Comitato di Gestione del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. Moderatore dell'evento Giuliano Zulin, caporedattore di "Libero quotidiano".



26 marzo 2012 – Confapi Milano rientra in Confapindustria Lombardia a seguito dell'assemblea della stessa e del rinnovo della presidenza. L'associazione è presente nel direttivo con la vice presidenza assegnata al vice presidente Confapi Milano Alberto Granata.

20 aprile 2012 – viene firmato a Roma, l'accordo interconfederale CONFAPI e Cgil, Cisl, Uil in materia di rappresentanza e l'accordo interconfederale in materia di apprendistato.

23 aprile 2012 – il consiglio direttivo Confapi Milano delibera l'apertura del distretto di Bergamo a seguito della necessità di rappresentanza delle imprese della provincia dovuta all'uscita dal sistema Confapi dell'Api di Bergamo.

24 aprile 2012 – CONFAPI con Federmanager sottoscrive a Roma il verbale dell'Osservatorio bilaterale in materia di apprendistato per i quadri superiori delle pmi.

24 maggio 2012 – Donatella Scarpa, componente della giunta di Confapi Milano entra a far parte, in qualità di consigliere, della Camera di Commercio di Monza e Brianza per il mandato 2012-2017. Lo stesso ruolo era stato ricoperto nel mandato precedente dal direttore generale Stefano Valvason.

24 maggio 2012 – il consiglio direttivo discute del mancato seggio presso la Camera di Commercio di Milano, nel corso del mandato precedente l'associazione era rappresentata in giunta e consiglio dal presidente Galassi. La mancata rappresentanza dell'associazione è dovuta all'apparentamento delle altre associazioni datoriali che non hanno consentito

il raggiungimento del numero necessario. Il consiglio dell'associazione, per svincolare la denominazione da riferimenti territoriali, delibera il cambio di denominazione da Confapi Milano in CONFAPI INDUSTRIA.

25 giugno 2012 – nel corso dell'assemblea degli associati Confapi Milano cambia denominazione e diventa CONFAPI INDUSTRIA, la sua attività si articola oltre che a Milano nei distretti di CONFAPI INDUSTRIA Monza CONFAPI INDUSTRIA Sud Ovest Milano, CONFAPI INDUSTRIA Pavia, CONFAPI INDUSTRIA Lodi, CONFAPI INDUSTRIA Bergamo. Confapi Milano nel corso degli ultimi anni è cresciuta e cambiata. Per testimoniare questo cambiamento si è reso necessario modificare la denominazione dell'Associazione con un nome che ha lasciato alle spalle la territorialità ma si è fortemente ancorato alle radici, un nome che aggrega e rappresenta le specificità territoriali in cui l'Associazione opera da tempo e quelle che si sono via via affiancate. Gli Organi direttivi hanno assunto questa decisione con la consapevolezza di lasciare un marchio che affonda le sue radici nel 1946 e di averlo fatto per continuare a scrivere la storia di una associazione che ha la volontà e la capacità di svolgere un ruolo guida per le piccole e medie imprese e per l'intero sistema Confapi.

5 luglio 2012 – Paolo Galassi istituisce a Roma la Fondazione per l'impresa e gli imprenditori CONFAPI in sigla Fondazione CONFAPI, di cui ricopre la carica di presidente.

9 luglio 2012 – si tiene la conferenza stampa di presentazione della sede del distretto di CONFAPI INDUSTRIA Bergamo, il presidente Paolo Galassi e Vincenzo Caricari, imprenditore bergamasco, presentano l'associazione ai giornalisti del territorio.

13 luglio 2012 – Alberto Granata, vice presidente CONFAPI INDUSTRIA, è stato eletto per acclamazione presidente nazionale di UNIGEC.

15 luglio 2012 – a seguito della variazione della denominazione dell'Associazione, anche la rivista si rinnova modificando il nome della testata da "Apimilano Magazine" a "CONFAPI INDUSTRIA Magazine".

16 luglio 2012 – il consiglio direttivo ospita Maurizio Casasco, presidente di Apindustria Brescia e candidato alla presidenza nazionale CONFAPI, per la presentazione del suo programma politico.



17 luglio 2012 – Giovanni Anselmi, componente del consiglio direttivo CONFAPI INDUSTRIA, è stato eletto per acclamazione presidente nazionale di UNIMATICA.

20 luglio 2012 – Paolo Galassi viene riconfermato a Roma, Presidente del Fondo formazione pmi, FAPI.

23 luglio 2012 – si sottoscrive a Roma, dopo anni di trattative sindacali, l'importante accordo interconfederale tra CONFAPI e Cgil, Cisl, Uil per lo sviluppo delle relazioni sindacali e linee di indirizzo in materia di strumenti bilaterali. Un momento storico molto importante per la CONFAPI.

25 luglio 2012 – si sottoscrive a Roma il verbale di accordo sul campo di applicazione del CCNL tra CONFAPI e Federmanager e il verbale dell'Osservatorio Bilaterale in materia di obbligatorietà della contribuzione dovuta alle forme bilaterali.

10 e 24 settembre 2012 – la commissione attività produttive della Provincia di Monza per incontrare le eccellenze manifatturiere della Brianza e documentare così le necessità delle piccole e medie imprese visita la sede di alcune aziende associate, Paola Lenti srl, A.C.E srl, B&C Electronics srl.

24 settembre 2012 – CONFAPI INDUSTRIA aderisce al consiglio milanese anticontraffazione istituito dal Comune di Milano.



15 ottobre 2012 – Le pmi di CONFAPI INDUSTRIA incontrano l'associazione dell'industrie meccaniche ed elettroniche brasiliane di Caxias do Sul presso la sede di Milano. Viene sottoscritta una lettera di intenti, firmata da Stefano Valvason, direttore generale di CONFAPI INDUSTRIA e Getulio Fonseca, presidente SIMECS, che prevede l'organizzazione e lo scambio di delegazioni imprenditoriali volte a sviluppare e sostenere le opportunità d'affari tra imprese, ma anche lo svolgimento di corsi di formazione sulla normativa locale relativa all'attività di impresa e agli strumenti di sostegno agli scambi e agli investimenti.



25 ottobre 2012 – CONFAPI INDUSTRIA organizza presso il distretto di Lodi la conviviale, presso il ristorante Ristorante “L’isola Caprera”, dal titolo “La riforma del mercato del Lavoro, una svolta per le imprese?”. Ne discutono Alessandro Zucchetti, presidente della Camera di Commercio di Lodi, Claudio Pedrazzini, vice presidente della Provincia di Lodi e Vittorio Codeluppi, assessore alle Attività Produttive del Comune di Lodi.

12 novembre 2012 – viene sottoscritto nella sede di CONFAPI INDUSTRIA con CGIL, CISL e UIL, il protocollo di intesa per istituire l’Organismo Paritetico Provinciale della provincia di Milano. Un accordo che riguarda 2.100 aziende in provincia di Milano e che consente, in una prospettiva di bilateralità, di dare applicazione alle disposizioni normative in tema di salute e sicurezza partendo dai fabbisogni e dalle specificità del territorio milanese e del sistema delle pmi. A firmare l’accordo, Onorio Rosati, segretario generale CGIL Milano, Giuseppe Saronni, segretario CISL Milano e Walter Galbusera, segretario generale UIL Milano e Lombardia.

13 novembre 2012 – CONFAPI INDUSTRIA divulga alla stampa i risultati dell’iniziativa lanciata a tutte le aziende associate e non dal titolo “Abbattiamo il cuneo fiscale”. Oltre duemiladuecento imprese hanno aderito all’importante iniziativa inserendo nelle buste paga distribuite ai lavoratori, la percentuale media del divario tra quanto corrisposto dalle aziende e quanto percepito a cedolino. Un divario, quello tra il costo del lavoro che l’azienda deve sostenere per effetto di tasse e contributi sociali e il netto che i lavoratori percepiscono in busta paga, molto alto, se paragonato al prelievo medio europeo che si attesta sul 35,3%. La media del cuneo tra le pmi che hanno aderito all’iniziativa è, infatti, pari al 44,6%.

16 novembre 2012 – CONFAPI INDUSTRIA sottoscrive con CGIL, CISL e UIL del territorio lodigiano il protocollo di intesa per istituire l’Organismo Paritetico Provinciale della provincia di Lodi.

23 novembre 2012 – viene inaugurata la nuova sede del distretto di CONFAPI INDUSTRIA Monza alla presenza delle massime istituzioni locali, presidente Camera di Commercio Carlo Edoardo Valli, presidente della Provincia Dario Allevi, assessore al Comune di Monza Carlo Abbà. Dopo tanti anni presso la sede di Seregno viene deciso, infatti, il trasferimento nel capoluogo per la centralità logistica della posizione rispetto alla provincia.

26 novembre 2012 – CONFAPI INDUSTRIA sottoscrive con CGIL, CISL e UIL del territorio il protocollo di intesa per istituire l’Organismo Paritetico Provinciale della provincia di Pavia.

29 novembre 2012 – CONFAPI INDUSTRIA organizza presso il distretto Sud ovest la conviviale a Cisliano (MI), dal titolo “La riforma del mercato del Lavoro, una svolta per le imprese?” Protagonisti della discussione Paolo Galassi, presidente CONFAPI INDUSTRIA, Carlo Magani, componente di Giunta con delega al distretto, Stefano Valvason, direttore generale, Aldo Messedaglia, responsabile servizio sindacale, Tiziana Barca, field project manager di Adecco (sponsor della serata).

4 dicembre 2012 – CONFAPI INDUSTRIA sottoscrive con CGIL, CISL e UIL del territorio il protocollo di intesa per istituire l’Organismo Paritetico Provinciale della provincia di Monza.

17 dicembre 2012 – il consiglio direttivo delibera di applicare ai dipendenti dell’associazione il CCNL Confapi Unimatica a seguito dell’importante risultato raggiunto in tema di bilateralità.

18 febbraio 2013 – CONFAPI INDUSTRIA ospita, nel corso del consiglio direttivo, i due principali candidati alla presidenza della Regione Lombardia, Umberto Ambrosoli e Roberto Maroni. Il confronto si è basato sul documento presentato da CONFAPI INDUSTRIA dal titolo “2013-2018, Le pmi sono una priorità per la Regione Lombardia?” contenente la concretezza delle istanze e delle proposte della piccola e media industria lombarda ai candidati governatori della Regione Lombardia.

19 marzo 2013 – CONFAPI INDUSTRIA Monza sigla un accordo territoriale con le OO.SS provinciali per sostenere le azioni di welfare integrativo aziendale ed interaziendale e di conciliazione lavoro e famiglia.

22 aprile 2013 – nel corso dell’assemblea Apimilano Servizi srl cambia denominazione in CONFAPI INDUSTRIA SERVIZI srl per coerenza con il cambio di denominazione dell’associazione.

24 giugno 2013 – presso il Mercedes Benz Center di Milano si svolge l’assemblea di CONFAPI INDUSTRIA che delibera la costituzione del distretto CONFAPI INDUSTRIA Cremona, con sede a Crema, e rinnova gli organi direttivi. Paolo Galassi è riconfermato alla presidenza dell’associazione.

27 giugno 2013 – CONFAPI INDUSTRIA sottoscrive con CGIL, CISL e UIL del territorio bergamasco il protocollo di intesa per istituire l'Organismo Paritetico Provinciale della provincia di Bergamo.

15 luglio 2013 – presso la sede di CONFAPI INDUSTRIA si insedia il nuovo consiglio direttivo così composto: Paolo Galassi (presidente), Enrico Boschiero, Attilio Brivio, Vincenzo Caricari, Alberto Fiammenghi, Carlo Fumagalli, Alberto Granata, Daniele Guerzoni, Carlo Magani, Matteo Manzetti, Fabrizio Maria Merlo, Franco Nava, Donatella Scarpa, Antonio Sevegnani, Stefania Temporiti, Pietro Trezzi, Gian Luigi Vho. Giacomo Lo Duca (presidente CONFAPI ANIEM); Luca Castigliero (presidente SPEDAPI), Virgilio Ciamei (presidente

UNIGEC), Giovanni Anselmi (presidente UNIMATICA), Emilio Borroni (presidente UNIONCHIMICA), Marco Nardi (presidente UNIONMECCANICA), Marco Riccardo Belloni (presidente UNIONTESSILE), Salvatore Mastrosimone (presidente UNITAL).

26 settembre 2013 - presso la sede di CONFAPI INDUSTRIA nel corso della riunione del consiglio direttivo viene nominata la nuova giunta di presidenza, così composta: Paolo Galassi (presidente), Alberto Granata, vice presidente, Marco Nardi, vice presidente, Vincenzo Caricari, delega al distretto di Bergamo, Carlo Magani, delega al distretto Sud Ovest, Donatella Scarpa, delega al distretto di Monza, Gian Luigi Vho, delega al distretto di Lodi.



MONGUZZI SRL

www.monguzzibordi.com



TREZZI REFRAATTARI S.R.L.



Tecnometal Time



Tecnometal 24



Tecnometal Priority

CIRCUITI STAMPATI

E SERVIZI PER L'ELETTRONICA

PRINTED CIRCUITS BOARDS
& ELECTRONIC SERVICES

3 punti saldi

Per un servizio unico!

www.tecnometal-pcb.com

Tecnometal S.r.l.

Via Ancona, 3 20060 Trezzano Rosa (MI)
Tel +39 02 90969935 +39 02 90968707

tecnometal



CE

cRU^{us}

#onlythebrakes



Temporiti s.r.l.



TEMPORITI s.r.l.

Via Mattei, 8
20010 Mesero (MI)
Tel. +39 02 9787331
Fax +39 02 97289574

Produzione di
FRENI ELETTROMAGNETICI di sicurezza
in Corrente Alternata e Corrente Continua

www.temporiti.it



CONFAPI INDUSTRIA: Gli illustri

Oddino Dorigo, piccolo industriale

di Alessandro Dorigo



Fu per iniziativa di Oddino Dorigo, titolare di una piccola industria, che venne indetta nel mese di gennaio del 1946 una riunione di industriali che aveva l'obiettivo di promuovere la costituzione di un'Associazione di Piccole industrie. Parteciparono oltre 600 industriali.

L'interesse era alto, purtroppo un gruppo di "sabotatori" riuscì a non far concludere la prima riunione. Dorigo e i colleghi imprenditori non si persero d'animo, convinti più che mai dell'importanza di dare ai piccoli e medi industriali una "casa" che li rappresentasse veramente nei loro interessi, si riunirono di nuovo il 4 luglio 1946 per stendere la lettera di intenti. Seguì un'altra riunione il 18 e infine il 22 luglio, nello studio del notaio Gianluca Barassi in vicolo Rasini 3, fu firmato l'atto costitutivo dell'Associazione Piccole Industrie di Milano, in sigla A.P.I.

Dorigo fu anche tra gli industriali che nel 1947 diedero la spinta e sostennero la nascita della Confederazione della Piccola e Media Industria, Confapi.

CONFAPI INDUSTRIA, ai tempi A.P.I. di Milano, fu infatti primogenita nel Sistema e fondatrice.

L'Api e la Confapi non nacquero contro nessuno, come si può bene immaginare i grandi industriali non accolsero con favore l'iniziativa, ma con l'intento di risolvere i problemi comuni dell'industria italiana su un piano di assoluta parità. Tutt'oggi questo principio è alla base di CONFAPI INDUSTRIA, che come sappiamo, dal 1946 è cresciuta e si è rafforzata, sempre con l'obiettivo di rappresentare le piccole e medie industrie di servizio alla produzione.

In onore di uno dei pionieri dell'Api, ripercorriamo la sua storia grazie alle parole del figlio, l'ing. Alessandro Dorigo, che oggi guida l'azienda fondata da Oddino e ne continua l'attività, rinnovata e completamente riorganizzata, con la valida collaborazione dei nipoti, dott.ssa Pamela e ing. Giulio.

Dorigo nacque a Venezia nel 1908, dopo aver con-

CONFAPI INDUSTRIA: Gli Illustri
Oddino Dorigo, piccolo industriale

seguito la Laurea in Economia e Commercio frequentò il corso Allievi Ufficiali e Servizio di prima nomina nel corpo degli Alpini. Lavorò per circa 10 anni nel settore degli appalti dei Dazi comunali, in diversi Comuni italiani. A seguito delle dimissioni, nel 1942 si trasferì a Milano e fondò una piccolissima impresa in proprio, affiancato dalla moglie. Nel 1943 viene richiamato sotto le armi e fatto prigioniero dai tedeschi, con un lungo periodo di reclusione in un campo di prigionia in Polonia. Rientrato in Italia, riprese l'attività di imprenditore, specializzandosi nella costruzione di forni per il trattamento termico dei metalli.

Fervente repubblicano, liberale in economia, partecipò inizialmente al movimento politico dell'onorevole Randolpho Pacciardi.

Appassionato di scrittura, nel 1947 fu uno dei promotori della rivista dell'Api Lombarda (che nel corso degli anni cambiò denominazione fino a divenire Industria Privata).

Nel corso degli anni pubblicò anche diversi volumi, nel 1953 "Guida breve ai trattamenti termici", che venne adottato come libro di testo in numerosissimi Istituti Tecnici. Nel 1956 "L'arte ceramica", manuale divulgativo. Nel 1958 fondò la rivista Tecnica Trattamenti dei metalli, dedicata al settore del trattamento termico, con la collaborazione di Tecnici italiani e stranieri di chiara fama.

Ancor oggi c'è chi ricorda i suoi editoriali, i famosi "Colloquio col lettore", in cui affrontava con acume i temi dell'attualità politica ed economica. Nel 1962 la rivista iniziò le pubblicazioni in edizione francese. L'edizione italiana chiuse nel 1970, quella francese è tuttora distribuita.

La sua attività imprenditoriale procedette di pari passo, l'azienda si espanse e nel 1963 trasferì la produzione da Milano a Bagnolo Cremasco - dove ha sede tutt'ora - in un'area industriale molto più ampia.

Nel 1968 entrò a lavorare in azienda il figlio, ing. Alessandro, che grazie alle sue competenze, diede nuovo impulso all'attività, soprattutto in campo internazionale. Vennero, infatti, stretti accordi per la costruzione sotto licenza in Brasile e in Venezuela, e proseguì l'espansione all'estero soprattutto sul mercato francese, dapprima con l'apertura di una filiale commerciale, a cui farà seguito nel 1973 l'apertura di un'azienda, simile a quella italiana, che ancora oggi è attiva.

In Francia grazie alle sue capacità imprenditoriali e relazionali Oddino Dorigo strinse una forte amicizia con Antoine Pinay, notissimo uomo politico francese.

Membro del Rotary Club di Crema, ne divenne presidente negli anni 1972/3. Significativa fu la partecipazione a convegni nazionali e internazionali, in qualità di relatore e di moderatore di tavole rotonde.

Nel contempo in Romania venne in contatto con un movimento artistico di importanti scultori e pittori, che aiutò, anche finanziariamente, con l'organizzazione di esposizioni in Italia e in Francia.

Lasciata l'attività imprenditoriale nelle mani del figlio, anche se pur dietro le quinte proseguendo comunque ad occuparsi dell'azienda, si dedicò alla scrittura pubblicando, sotto pseudonimo, alcuni libri di narrativa che incontrarono un discreto successo.

Morì a Trento nel settembre 2001, pochi giorni prima della sciagura delle Torri gemelle.



Fonte: archivio storico CONFAPI INDUSTRIA

CONFAPI INDUSTRIA: Gli illustri

Lucia Terzago, la prima imprenditrice nel consiglio dell'Associazione

di *Alessandra Pilia*



Lucia Terzago, presidente della ditta Terzago tranciatore lamierini metallici, fu la prima donna a far parte del consiglio di A.P.I. Milano a pochi mesi dalla sua fondazione e successivamente, con la nascita di Confapi, fece parte della delegazione Milanese al consiglio direttivo nazionale. Come possiamo immaginare a quei tempi, non erano in molte le signore dell'industria italiana, Lucia Terzago Castelli aveva un temperamento forte e un'attitudine innata all'imprenditorialità. Le caratteristiche di una donna che svolgeva l'attività imprenditoriale, come lei stessa ha dichiarato, dovevano essere innate: pazienza, diplomazia, assenza di invidia, capacità di dirigere e intelligenza.

Lo dimostrano i suoi interventi alle riunioni dell'A.P.I. Milano che furono sempre sintetici, pratici e incisivi, caratteristiche comuni all'universo femminile.

Gabriele Mucciacciaro, nipote della Signora Castelli Terzago, ha contribuito alla ricostruzione della personalità dell'imprenditrice e della donna.

Nel 1940 – dopo circa 10 anni di matrimonio, la nascita di due figli e una vita da casalinga – il padre Giuseppe, fondatore dell'azienda, chiese a Lucia di prendere il suo posto alla guida dell'impresa di famiglia con queste parole, guardandola dritta negli occhi, “Basta, io chiudo, e non me ne occupo più”.

La Terzago dichiarò in un'intervista rilasciata ad un famoso rotocalco del tempo: “conoscevo bene l'azienda, a casa non si parlava d'altro, presi in mano le redini e mi scoprii un'energia e una forza che non credevo di possedere”. Iniziò la sua formazione in azienda a 18 anni, subito dopo le scuole tecnico professionali, divenendo allieva del padre – seguendolo ovunque, in ogni attività in fabbrica e nei viaggi in Italia e all'estero. Il tirocinio avvenne sotto i bombardamenti, aiutò persino gli operai a smontare e rimontare le macchine per metterle in salvo. Dopo sei anni di “addestramento, come li definì Terzago, fu pronta a combattere le prime battaglie in azienda”.

Il marito Bernardo Castelli, titolare di una ditta edile, dopo quattordici anni di attività in proprio decise di la-

sciare per lavorare accanto alla moglie nella ditta di famiglia.

Lucia Terzago era convinta che non ci fossero differenze fondamentali tra uomo e donna nella direzione aziendale, ognuno ha le sue peculiarità, non credeva che il suo successo negli affari fosse un'eccezione e sapeva che in futuro molte donne avrebbero ricoperto ruoli di primo piano nel mondo industriale e del lavoro in generale. In una sua intervista riteneva che gli uomini di fronte a un'imprenditrice si pongano inizialmente su una posizione di diffidenza una donna può essere più abile nel condurre gli affari, più furba nel tirare i fili e le somme delle situazioni, più adatta alle situazioni di rottura, ma un uomo è più tenace, superate le incomprensioni e iniziato il confronto su tematiche reali e sui concreti problemi delle imprese le differenze si annullano.

Per la Terzago le caratteristiche di un buon imprenditore erano l'intelligenza, l'importanza dell'informazione e della formazione, il buon senso, un pizzico di furbizia e la capacità di dialogo con i dipendenti, comprenderne i bisogni e i problemi di interesse comune. La sua visione dell'imprenditorialità era la capacità di far vivere un'impresa più che dirigerla.

Lucia Terzago aveva un'altra grande passione quella di insegnare il mestiere, voleva sempre circondarsi di persone “da tirar su”, per usare le sue parole, la sua azienda era come un mosaico, ogni pezzo era un dipendente, ognuno al proprio posto, quello giusto, a fare ciò che meglio sa fare. Se il mosaico non funziona, si cambia e ricomincia.

Pur con una carriera nel settore dell'industria metalmeccanica non ha mai trascurato il suo lato femminile, amante della famiglia, della cucina e del teatro. Amava vivere e apprezzare le persone e le cose, lasciava in fabbrica i problemi una volta varcata la soglia. Una donna che comanda non è una donna mancata, disse la Terzago, fare l'imprenditrice non mi ha mai impedito di avere una vita piena e completa.

CONFAPI INDUSTRIA: Gli illustri Gino Turrinelli, primo presidente di CONFAPI

di Alessandra Pilia



Manifesto della Ditta Turrinelli S.r.l.

L'ingegner Gino Turrinelli, nato nel 1874 a Bergamo, fu titolare dell'associata Ditta Turrinelli S.r.l., dedicò la sua vita al lavoro e alla battaglia per la rappresentanza dei diritti dei piccoli e medi industriali. Per i suoi meriti fu insignito anche dell'onorificenza di Grande Ufficiale del Regno d'Italia.

Possiamo tratteggiare la sua personalità e le sue opere grazie a quanto trasmesso dalla stampa, dai suoi libri e dalle pagine della rivista dell'Associazione, ma anche grazie alle parole, alle immagini e agli appunti che il nipote, omonimo, Gino Turrinelli ci ha concesso.

Fu, uno, tra i primi industriali milanesi che sentì la necessità della creazione di una Associazione di piccoli imprenditori che avesse vita a sé, fosse autonoma ed indipendente dagli interessi della grande industria.

Per questa convinzione entrò a far parte fin dall'inizio dell'A.P.I. milanese e fu nominato già nel 1947, a pochi mesi dalla sua fondazione, membro di consiglio e quindi di comitato esecutivo.

La sua vasta esperienza, la sua chiarezza d'idee e la volontà di mettersi al servizio di tutti i colleghi per garantire un domani migliore, furono le basi su cui poggiò la costituzione dell'Associazione negli anni seguenti.

Sentì con gli altri colleghi pionieri dell'A.P.I., che si batterono in quei primi anni di vita dell'associazione, la necessità della creazione di un Ente unificatore di tutte le volontà delle Associazioni Piccole Industrie sorte nelle diverse città d'Italia, fondarono quindi la Confederazione Nazionale della Piccola Industria «CONFAPI», della quale fu nel 1947 il primo presidente. Il suo punto di vista sull'industria piccola e media e sui principi dell'associazione è ben espresso nell'intervista del settembre 1947 rilasciata al "24ORE" e riportata nelle pagine del notiziario di Industria Privata, al tempo Notiziario ApiLombarda.

Non solo uomo associativo, ma imprenditore di grande abilità e ingegno. Come tecnico fu un pioniere della trazione elettrica in Italia; laureatosi al Politecnico di Milano nel 1897, realizzò sin dagli inizi del 1900 i primi veicoli elettrici ad accumulatori e creò le prime filovie. Anche in tarda età continuò i suoi studi profondi ed appassionati in questo campo conseguendo importanti risultati di cui la nuova generazione di tecnici si serve e si servirà anche in avvenire.

Negli anni precedenti all'attività imprenditoriale fu consulente tecnico e direttore commerciale centrale della Società Ansaldo. Brevettò importanti invenzioni, scrisse manuali tecnici, fu collaboratore tecnico e scientifico del Corriere della Sera, co-titolare della Soc. An. Camona, Giussani, Turrinelli e C. per l'industria meccanica e la fabbricazione di automobili elettriche. Successivamente fondò e fu titolare della ditta omonima – officine meccaniche – per la costruzione di autocarri elettrici ad asse motore (Brevetto Turrinelli) e di apparecchi automatici di riscaldamento a nafta.

L'auto elettrica è oggi il veicolo che non inquina e che in tanti vorrebbero, sono passati più di 100 anni dalla nascita del primo veicolo elettrico, nel 1899, purtroppo non ha avuto grande sviluppo essendo stato superato dalla nascita del motore a scoppio. Il primo veicolo elettrico è stato studiato dall'americana Edison Electric, il cui capo officina fu Henry Ford. Negli anni successivi anche in Europa molti furono gli studi e gli esperimenti nel settore, in Italia si occuparono dei veicoli elettrici la Società Italiana Veicoli Elettrici (SIVE) di Turrinelli, con sede a Sesto S. Giovanni, e la società Dora di Torino.

La SIVE fondata da Turrinelli divenne in seguito Ausonia e fu una casa automobilistica italiana attiva dal 1899 al 1906. Il core business, per usare il linguaggio contemporaneo, era quello di produrre carrozze a propulsione elettrica. Nonostante le minuscole dimensioni dell'azienda, nei primi mesi del 1901 già circolavano per le strade milanesi le prime quattro vetture elettriche a sei posti, destinate al pubblico servizio.

Uno dei primi automezzi prodotti fu un piccolo omnibus in configurazione wagonette, con cabina chiusa da otto posti per i passeggeri, oltre a due posti esterni per il personale d'opera. Il veicolo era pensato per i grandi alberghi che potevano così offrire ai clienti il comodo servizio di collegamento tra l'albergo e le stazioni ferroviarie della città.

I nuovi automobili sollevarono un comprensibile interesse nella cittadinanza. L'ingegner Turrinelli, infatti, già nei primi del Novecento produsse e gestì una flotta di taxi elettrici.

Negli anni Trenta l'attività di sviluppo e produzione più rilevante per la Ditta Turrinelli, a livello industriale, fu la produzione di filobus, negli anni cinquanta produsse, tra l'altro, per la Fiera Campionaria

di Milano il trenino ecologico (vedi foto nel riquadro) che trasportava i visitatori tra i vari padiglioni.



Intervista Turrinelli al giornale 24Ore. Fonte Notiziario dell'Api Lombarda del settembre 1947



Automezzo Turrinelli, anno 1950. Fonte Archivio storico Fondazione Fiera Milano

CONFAPI INDUSTRIA: Gli illustri Nino e Toni Pagot, Organizzazione Pagot srl

tratto dalla rivista ApIndustria, marzo 1969

Il pulcino Calimero è figlio della fantasia di un associato all' A. P. I.

Raffaello Baldini su « Panorama » (n. 139) dedica un intero servizio dal titolo « La matita che graffia » ai cartoonist italiani che hanno dato vita nell'ultimo periodo di tempo ed in particolare da quando gli attori di teatro o di cinema hanno alzato eccessivamente i prezzi delle loro prestazioni per le apparizioni in « Carosello » ad una serie fortunatissima di eroi del disegno animato. L'articolo del redattore di « Panorama » tratta ampiamente ed in particolare di una « ditta » che da anni è sul mercato nazionale imponendosi per la sua attività quanto mai vivace e per le sue realizzazioni: si tratta di Nino e Toni Pagot, la cui azienda di films pubblicitari è associata all' A. P. I. di Milano.

Dice il Baldini che tutto cominciò undici anni fa quando alle ore 20,50 del 27 febbraio 1957 sugli schermi televisivi aveva fatto la sua squillante apparizione il primo « Carosello ». Immediatamente fu chiaro che si trattava di una forma di spettacolo pubblicitario che non solo poteva rendere stupendamente nel settore delle vendite ma che poteva ottenere un successo strepitoso fra il grande pubblico ed in particolare fra i bambini. Toni e Nino Pagot, che avevano presentato a Venezia nel 1949 un lungometraggio (I fratelli Dinamita), compresero immediatamente l'importanza dei cartoni animati e, rifacendosi, come un po' tutti del resto, al grande Walt Disney, si dettero immediatamente da fare. Fu l'inizio di una lunga serie di successi attraverso personaggi azzoccatissimi. Fra questi quel-

lo che ha dato il via ad una vera e propria rivoluzione nel campo pubblicitario è stato l'ormai famosissimo pulcino Calimero che è atteso con impazienza da milioni di telespettatori e non soltanto inferiori ai dieci anni. Su questo personaggio, famosissimo ormai e non solo in Italia, sono stati scritti saggi e una tesi di laurea. Ciò che maggiormente inorgogliesce è il fatto che un successo di questo genere sia frutto del lavoro e dell'attività di una piccola azienda del settore cinematografico e cartellonistico alla quale auguriamo le migliori fortune anche per il futuro.



MILANO - Ecco la copertina del n. 139 (dicembre 1968) di « Panorama » dedicata a Toni Pagot e al pulcino Calimero. Su questo personaggio della pubblicità sono stati scritti saggi e persino una tesi di laurea. (Foto G. Pino).



CONFAPI INDUSTRIA: Gli illustri Franco Terruzzi, entra nel Cnel

di Therry Marconi
tratti dalla rivista *ApIndustria*, gennaio-marzo 1977

ApIndustria - n. 1 - gennaio 1977

CONFAPI

Rappresenterà la Piccola e Media Industria

FRANCO TERRUZZI

ENTRA NEL Cnel



Il Consiglio dei Ministri ha provveduto il 27 dicembre a ricostituire il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro — Cnel — da anni pressoché inattivo dopo la morte del precedente Presidente on. Campilli.

Presidente del Cnel è stato nominato Bruno Storti, che ha lasciato così la Segreteria generale della Cisl per assumere la guida di un Organismo al quale sin qui poco peso il Governo ha dato, ma al quale, anche per il dettato costituzionale, molto peso il Governo deve dare anche se i suoi compiti sono di carattere consultivo. Lo stesso nome — economia e

lavoro — indica la misura dell'importanza che l'istituzione ha in un Paese in cui i problemi dell'economia e del lavoro sono ancora, e lo saranno per molto, elementi di fondo, in trasformazione e in evoluzione.

L'assemblea del Cnel si schiera con rappresentanze che vanno dagli industriali agli artigiani e agli agricoltori, dai commercianti al credito, dalle assicurazioni alle cooperative, dai lavoratori industriali a quelli agricoli, commerciali e artigianali.

Per la prima volta dalla sua costituzione il Cnel — con decreto del Ministro dell'Industria Carlo Donat Cattin,

decreto approvato e promulgato dal Consiglio dei Ministri e firmato dal Presidente della Repubblica — ha accolto nel proprio seno la rappresentanza diretta, vera e genuina dell'industria minore italiana, assegnando un seggio alla Confederazione Nazionale della Piccola e Media Industria "Confapi". In passato tutti e quattro i seggi destinati agli industriali venivano assegnati alla Confindustria.

In rappresentanza dei piccoli e medi imprenditori industriali, e pertanto della Confapi, il seggio è stato assegnato al dottor Franco Terruzzi, Presidente dell'Api di Milano, Vice Presidente della Confapi. Il riconoscimento di importanza e di concreta presenza sulla scena organizzativa italiana conferito alla Confapi e alle Api va valutato in rapporto allo sviluppo assunto dalla libera e autonoma Organizzazione degli imprenditori minori in questi ultimi dieci anni. La scelta di Franco Terruzzi conferisce orgoglio in particolare all'Api di Milano e premia — pur addossandogli nuovi oneri — la figura del Presidente dell'Api milanese, industriale convinto anzitutto della giustizia della battaglia che da trent'anni Confapi e Api stanno conducendo giorno per giorno, attraverso la presenza nei e sui problemi economici, sindacali e sociali, per affrancare la Categoria nella sua autonomia, nella sua libertà di iniziativa e soprattutto nella sua libertà, quella con la elle maiuscola.

Nulla toglie alla chiamata della Confapi in seno al Cnel e specificatamente del dottor Franco Terruzzi, l'annuncio medioevale e razzista della Confindustria secondo cui essa presenterà ricorso in sede amministrativa contro la nomina ritenendosi, a quanto sembra, ancora e sempre, malgrado tutto, la depositaria del Verbo industriale italiano.

Therry Marconi

Settimanale - n. 30 - Febbraio/Marzo 1977

SCHEDA - CNEL

**CARTA
E INCHIOSTRI
DI CASA
NOSTRA**

E. TULLERINO - Milano
Comitato: Da parte della Confedustria, Carloforte replica di un consiglio Onel.
Titolo: Carri rappresentati nel piano imprenditoriale.
Del testo: La ditta lombarda era rappresentata dal CNEL.

ARMANDO DI BRIGNA - Brescia
Comitato: La Confedustria impegnò il presidente.
Titolo: Il piano di Onel stabilisce un impegno del CNEL.

IL POPOLIO - Roma
Titolo: Sottoscrive nella Confapi per la svolta di Onel.
Del testo: La Confapi ha risposto agli indirizzi per le imprese in una conferenza stampa e sistema della piccola industria in 1977.

S. BRUTO DEL CARLINO - Bologna
Titolo: Carri del CNEL in tempo a Confedustria.
Del testo: Di fronte a tale compromesso economico e confederale, nel piano di Onel, si decide a impegnare in una manifestazione contro l'industrialismo.

EMERSONE ROBERTO - Udine
Comitato: Riguarda un rapporto della Confapi.
Titolo: Confedustria conferma a una svolta.

I. GOMBALE - Torino
Del testo: La piccola industria ed il CNEL fucile la Confapi.
Titolo: Il CNEL in Confedustria: in tempo e nell'ordine.
Del testo: Il CNEL in Confedustria: in tempo e nell'ordine. Il CNEL in Confedustria: in tempo e nell'ordine. Il CNEL in Confedustria: in tempo e nell'ordine.

LA REPUBBLICA - Roma
Comitato: Confapi apre Confedustria Confapi al CNEL.
Titolo: Onel.
Del testo: Onel, la svolta della Confedustria in tempo e nell'ordine. Il CNEL in Confedustria: in tempo e nell'ordine. Il CNEL in Confedustria: in tempo e nell'ordine.

L'AMMINISTRATORE - Varese
Comitato: Il CNEL come il CNEL fucile.
Titolo: Confapi, sistema più rilevante.
Del testo: Il CNEL in Confedustria: in tempo e nell'ordine. Il CNEL in Confedustria: in tempo e nell'ordine. Il CNEL in Confedustria: in tempo e nell'ordine.

LA RINASCITA - Catania
Comitato: Impegno il provvedimento del governo.
Titolo: La Confedustria conferma la svolta del CNEL.
Del testo: La Confedustria impegnò il CNEL in tempo e nell'ordine. Il CNEL in Confedustria: in tempo e nell'ordine. Il CNEL in Confedustria: in tempo e nell'ordine.

Settimanale - n. 30 - Febbraio/Marzo 1977

SCHEDA - CNEL

IL QUOTIDIANO - Milano
Comitato: Impegno il provvedimento di Onel.
Titolo: Onel in CNEL nel piano di Onel.

GIACOMINI DEL FORNO - Torino
Comitato: Per Onel il piano imprenditoriale di Onel.
Titolo: Rappresentanza della Confapi al CNEL.
Del testo: Il CNEL in Confedustria: in tempo e nell'ordine. Il CNEL in Confedustria: in tempo e nell'ordine. Il CNEL in Confedustria: in tempo e nell'ordine.

LA FRAMBERTA - Varese
Titolo: La Confedustria conferma la svolta del CNEL.

LIBERTÀ - Piacenza
Titolo: Profilo della Confedustria per una svolta di Onel.

BOCCARDI DI STRANNO - Bergamo
Comitato: Confapi il piano imprenditoriale di Onel.
Titolo: Per la svolta di Onel, la Confedustria.

LA QUERENZA DE. BISSOLATI - Bari
Comitato: La Confedustria ripete per la svolta di Onel.
Titolo: Onel in CNEL nel piano di Onel.
Del testo: Onel in CNEL nel piano di Onel. Il CNEL in Confedustria: in tempo e nell'ordine. Il CNEL in Confedustria: in tempo e nell'ordine.

IL QUOTIDIANO - Milano
Comitato: La Confedustria ripete per la svolta di Onel.
Titolo: Onel in CNEL nel piano di Onel.

IL QUOTIDIANO - Milano
Comitato: Impegno il provvedimento di Onel.
Titolo: Onel in CNEL nel piano di Onel.

LA FRAMBERTA - Varese
Titolo: La Confedustria conferma la svolta del CNEL.

LIBERTÀ - Piacenza
Titolo: Profilo della Confedustria per una svolta di Onel.

BOCCARDI DI STRANNO - Bergamo
Comitato: Confapi il piano imprenditoriale di Onel.
Titolo: Per la svolta di Onel, la Confedustria.

LA QUERENZA DE. BISSOLATI - Bari
Comitato: La Confedustria ripete per la svolta di Onel.
Titolo: Onel in CNEL nel piano di Onel.

IL QUOTIDIANO - Milano
Comitato: La Confedustria ripete per la svolta di Onel.
Titolo: Onel in CNEL nel piano di Onel.

SCHEDA - CNEL

DEE DI - Roma
Comitato: La Confapi rappresentata nel Consiglio Nazionale del CNEL.
Titolo: Onel in CNEL nel piano di Onel.
Del testo: Onel in CNEL nel piano di Onel. Il CNEL in Confedustria: in tempo e nell'ordine. Il CNEL in Confedustria: in tempo e nell'ordine.

IL QUOTIDIANO - Milano
Comitato: Onel in CNEL nel piano di Onel.
Titolo: Onel in CNEL nel piano di Onel.
Del testo: Onel in CNEL nel piano di Onel. Il CNEL in Confedustria: in tempo e nell'ordine. Il CNEL in Confedustria: in tempo e nell'ordine.

PRIMI
Avanti, coraggio - Espeniamo!
 Questo è il momento della svolta. Il CNEL in Confedustria: in tempo e nell'ordine. Il CNEL in Confedustria: in tempo e nell'ordine.

La crescita di CONFAPI INDUSTRIA vista attraverso il cambio di denominazione e del logo

di Stefano Valvason



CONFAPI INDUSTRIA è l'associazione di rappresentanza degli interessi di migliaia di piccole e medie imprese manifatturiere e di servizio alla produzione. Interessi che l'Associazione ha sempre tutelato e promosso fin dalla sua costituzione nel lontano 1946. Da quel momento l'associazione è cresciuta e si è rafforzata, sia nella presenza territoriale che con cambiamenti "formali" ma evocativi, come l'evoluzione della denominazione.

Proprio in questa evoluzione possiamo trovare quel "filo rosso" che, denota la volontà di interpretare lo sviluppo delle esigenze nel tempo, ma sempre all'insegna di una chiara e coerente identità della rappresentanza.

Nel 1946 l'Associazione era A.P.I. (Associazione Piccole Industrie). Tra gli anni Cinquanta e Sessanta la denominazione cambiò in "Associazione industrie minori", per adottare la definizione utilizzata in quel periodo storico in contrapposizione alla grande impresa.

A fine anni Sessanta, troviamo per la prima volta la sigla "Apimilano - Associazione delle piccole e medie imprese di Milano e provincia". Il passaggio da industrie minori a piccole e medie imprese esprime la volontà di includere le imprese di servizio alla produzione e di interpretare la nascente terziarizzazione del tessuto produttivo milanese.

Alla sigla Apimilano si è successivamente affiancato il logo storico dell'associazione con la scritta sovrapposta alla stilizzazione del Duomo.

Nel novembre 2008 la denominazione cambia da Apimilano in "Confapi Milano, associazione delle piccole e medie imprese di Milano, Monza e Brianza, Lodi e delle relative provincie".



Questa modifica è stata introdotta per rafforzare la visibilità dell'appartenenza al sistema Confapi - la Confederazione italiana

della piccola e media industria privata. Con questo cambiamento le organizzazioni aderenti al sistema Confapi, hanno voluto presentarsi come soggetti dall'identità coerente e dalla missione condivisa, nella forza rappresentativa costituita da un sistema unito e coeso nella tutela degli interessi e nella promozione dei valori e delle specificità economiche, sociali e culturali delle piccole e medie imprese manifatturiere e di servizio all'impresa.

Parallelamente all'evoluzione della denominazione, è cresciuta la presenza dell'Associazione nelle province lombarde.

Al fine di una migliore integrazione delle attività sul territorio e per un maggior coinvolgimento delle imprese associate, sono stati individuati ambiti territoriali omogenei in cui è stata decentrata parte dell'attività.

Ciascuno di tali ambiti territoriali costituisce un distretto territoriale di CONFAPI INDUSTRIA, coordinato da un componente della Giunta di Presidenza delegato a tal fine dal presidente dell'Associazione e coadiuvato da un comitato di distretto.

Presso ogni distretto territoriale è dislocato un ufficio operativo dell'Associazione, che risponde direttamente al direttore generale. Con questo spirito sono stati costituiti i distretti a Seregno prima (1988) e a Monza poi (2011), ad Abbiategrasso (1995), a Pavia (2007), a Lodi (2011), a Bergamo (2011) e infine a Cremona (2013). Questa crescita non poteva non incidere sulla denominazione dell'Associazione.

Il 25 giugno 2012, infatti, l'assemblea ha modificato la denominazione da Confapi Milano in CONFAPI INDUSTRIA; quest'ultimo passaggio si è reso necessario per rimuovere i riferimenti territoriali che da segno distintivo erano divenuti una limitazione nella rappresentanza delle imprese associate, ormai distribuite sulle province di Milano, Monza, Pavia, Lodi, Bergamo e, dal 2013, Cremona.



Ritroviamo nella relazione del presidente Galassi un inciso che definisce e sintetizza l'importanza del cambiamento e lo slancio dell'associazione ad impegnarsi sempre di più per accompagnare le imprese nel loro sviluppo.

«La mission ha portato CONFAPI INDUSTRIA a volare alto, ad accettare sfide nuove e sempre più entusiasmanti. Per rafforzare la presenza sul territorio e andare incontro alle esigenze di aree con insediamenti industriali particolarmente sviluppati. Una sfida che ci ha imposto una riflessione: operando su cinque province abbiamo deciso di modificare la denominazione della nostra associazione in CONFAPI INDUSTRIA.

Un nome nuovo che lascia alle spalle la territorialità, ma si ancora alle radici. L'Associazione è cresciuta, siamo certi di avere un progetto robusto da condividere con cui vogliamo interpretare il nostro ruolo di guida nei confronti delle imprese associate e delle altre organizzazioni territoriali aderenti a Confapi e con cui ci proponiamo ai nostri interlocutori istituzionali, chiedendo che sappiano interpretare un analogo ruolo di guida del Paese».

«Dal 1946, il nostro core business è sostenere le imprese»

Intervista al direttore generale Stefano Valvason sull'importante ruolo svolto negli anni dall'associazione e sul programma di lavoro dei prossimi anni

di Silvia Villani

Forte attivismo al servizio dei piccoli e medi imprenditori sulle più urgenti e complesse questioni della vita d'impresa, coerenza nei ruoli di vertice ed esecutivi dell'associazione, in cui vige il rispetto delle diverse vocazioni e competenze tra gli imprenditori coinvolti negli organi associativi, processo di consolidamento territoriale, presidio dei tavoli e dei luoghi decisionali della politica economica locale. Questi i leit motive che da sempre hanno caratterizzato CONFAPI INDUSTRIA dal 1946, che oggi come allora fa del sostegno alla pmi il proprio core business. Ne abbiamo parlato con Stefano Valvason, direttore generale di CONFAPI INDUSTRIA.

Negli anni le esigenze delle imprese si sono radicalmente trasformate. CONFAPI INDUSTRIA come si è evoluta per rispondere al meglio alle esigenze degli imprenditori?

«Nel corso degli ultimi dieci anni l'associazione si è profondamente trasformata per dare risposta alla evoluzione delle esigenze manifeste e latenti delle pmi manifatturiere e per stare al passo con i radicali cambiamenti economici e sociali derivanti dalla crescente complessità degli effetti della globalizzazione. Il ruolo di CONFAPI INDUSTRIA è evoluto da quello di una associazione concentrata sulle tematiche di carattere sindacale e sulle relazioni con le controparti sindacali e istituzionali a quello di una associazione finalizzata a tutto campo a sviluppare energia sociale e a migliorare la competitività delle imprese rappresentate. L'assunto di fondo è che nello scenario competitivo degli anni 2000 nessun piccolo e medio imprenditore può competere da solo, ma per sviluppare la propria impresa deve aderire ad una organizzazione che ne rappresenti e ne interpreti gli interessi. Organizzazione che ne sappia meritare la fiducia nel tempo per la propria capacità di risolvere i problemi delle imprese, di interpretare i cambiamenti degli scenari, di offrire una strategia e una visione moderna che guidi le imprese a mantenere la via della competitività e le istituzioni a crearne i presupposti».

Cosa distingue l'associazione di viale Brenta dalle altre organizzazioni datoriali?

«CONFAPI INDUSTRIA ha basato la volontà di assumere questo ruolo sull'affermazione di una identità chiara e coerente: la rappresentanza degli interessi delle pmi industriali e di servizio alla produzione. Con questa scelta ha saputo distinguersi da altre organizzazioni datoriali che, nel desiderio di accrescere la propria posizione di mercato, hanno snaturato la propria identità di rappresentanza cadendo in ripetuti conflitti di interesse. Al tavolo delle trattative in cui tali organizzazioni rappresentano parti con interessi contrapposti, di chi fanno gli interessi? Molto probabilmente della parte contrattuale più forte, quindi dell'impresa di dimensione maggiore. Anche rispetto alla dimensione aziendale CONFAPI INDUSTRIA si distingue per la coerenza della rappresentanza, poiché nella vita associativa tutte le imprese hanno pari dignità indipendentemente dal loro numero di dipendenti e dal loro fatturato e ciò trova riscontro nel principio statutario del voto procapite (una testa, un voto) anziché per censo (voti espressi in proporzione alle dimensioni aziendali)».

Concretamente la priorità attribuita al sostegno allo sviluppo competitivo delle imprese come si è tradotta a livello organizzativo interno?

«Aver messo l'impresa al centro dell'azione di CONFAPI INDUSTRIA ha portato a una profonda riorganizzazione della struttura interna. Si è impostato il funzionamento dell'associazione in modo da rispecchiare le logiche manageriali delle imprese associate e con un disegno organizzativo a piramide piatta. Gli organi direttivi, composti dagli imprenditori eletti dall'assemblea, hanno soppresso il ruolo del segretario generale, figura legata ad una visione sindacale-istituzionale dell'associazione e persino un po' autoreferenziale e hanno introdotto quale propria interfaccia al vertice dell'organizzazione il ruolo del direttore generale, funzione più completa ed eclettica, che alle responsabilità della rappresentanza istituzionale deve



affiancare significative capacità manageriali e di indirizzo strategico. Ciò ha comportato la necessità di mettersi in discussione e di colmare il gap che una svolta strategica così rilevante e lungimirante ha evidenziato. Io stesso, ad esempio, ho sentito la necessità di tornare a studiare per conseguire la laurea in Giurisprudenza a completamento di quella in ingegneria e dell'esperienza manageriale precedentemente maturata».

E a livello di servizi?

«La priorità attribuita al sostegno allo sviluppo competitivo delle imprese e l'ampliamento delle problematiche affrontate, ha portato a passare da una consulenza alle imprese con un approccio settoriale ad una consulenza multidisciplinare caratterizzata dalla costituzione di task force con competenze a geometria variabile in funzione delle specifiche tematiche da affrontare. Anche questa evoluzione ha comportato un significativo investimento sulle competenze e sulle capacità dei funzionari di lavorare in gruppo e a rete ed i ritorni si sono visti nella capacità di aiutare le imprese associate a sviluppare una nuova competitività attraverso progetti individuali e collettivi, finanziati in parte attraverso l'intervento pubblico, tali da interpretare i problemi per coglierne le opportunità di cambiamento. Analogamente si è favorita una gestione evoluta dell'impresa sia sui temi di carattere finanziario, sia sulle problematiche che abbracciano la complessità delle norme legislative e fiscali e di quelle per la gestione del personale. Si è pro-

mossa la costituzione di reti tra imprese o comunque di specifiche aggregazioni a livello settoriale o locale. Si è indirizzato il rapporto con il mondo della scuola e dell'università, sviluppando iniziative di alternanza scuola-lavoro ed orientando l'azione degli atenei sui temi dell'innovazione, del credito e del passaggio generazionale. Si è ampliata la gamma di servizi specializzati forniti quali l'aggiornamento professionale per l'imprenditore attraverso incontri interattivi sui aspetti di maggior interesse per gli imprenditori stessi; la formazione del personale, la cui preparazione rappresenta oggi il vantaggio competitivo principale rispetto alla concorrenza; le certificazioni di sistema e di prodotto; l'acquisto di energia e la razionalizzazione dei relativi consumi; un supporto avanzato alla valutazione degli investimenti e dei business plan, per abbassare i rischi d'insuccesso».

Una trasformazione, quella dell'associazione, che l'ha portata a operare anche in numerosi territori.

La trasformazione del ruolo di CONFAPI INDUSTRIA è evoluta di pari passo alla rappresentanza territoriale. L'Associazione è passata dall'essere una organizzazione provinciale con tre sedi ad una organizzazione operante in sei province con sette sedi territorialmente distribuite. Le ragioni di questa evoluzione sono molteplici. Si è consapevoli che la dimensione della rappresentanza (il numero di imprese associate) incide fortemente sul potere contrattuale al tavolo delle

trattative e sulla credibilità di una organizzazione datoriale. Inoltre la dimensione incide sulla capacità di sviluppare economie di scala e di scopo, sulla possibilità di avere funzionari con valide competenze specifiche per ciascuna materia e sulla opportunità di sviluppare gruppi di acquisto (come per l'energia) e di offrire convenzioni e servizi a condizioni migliori. Gli stessi fenomeni aggregativi che hanno caratterizzato altri settori (banche, assicurazioni, consorzi fidi, ...) si stanno imponendo anche a livello associativo per cui si può affermare che associazioni che rappresentano meno di 1000 imprese non hanno più una ragion d'essere nell'attuale scenario competitivo, perché non riescono a sviluppare professionalità ed utilità adeguate ai rapidi cambiamenti dei nostri tempi.

Si è voluto ampliare la presenza sul territorio per essere più vicini alle imprese e per avere più occasioni di visitare le loro sedi quale momento conoscitivo e formativo per il funzionario. Infatti un funzionario come può rappresentare una realtà che non conosce? Rischia di diventare un ripetitore di principi astratti e di stereotipi, mentre è proprio nella concretezza e nella esperienza che si fondano la credibilità e la competenza della nostra azione di rappresentanza. Infine essere direttamente presenti con una sede e personale dedicato in ciascuna provincia in cui operiamo ci consente di garantire una partecipazione alla vita sociale ed economica locale affinché le pmi siano adeguatamente rappresentate nel sistema provinciale e con le istitu-

zioni territoriali, usufruendo di tutti i vantaggi e le opportunità derivanti dall'appartenere ad una grande organizzazione sovra provinciale, ma personalizzati in funzione delle specifiche logiche territoriali nella contrattazione con i sindacati, nella creazione di gruppi di pressione nei confronti delle controparti, nella gestione delle controversie giudiziali».

Come è evoluto il rapporto di CONFAPI INDUSTRIA nel sistema Confapi e con le istituzioni?

« La capacità espressa in questo decennio ha portato ad attribuire a CONFAPI INDUSTRIA un ruolo di guida del sistema Confapi nazionale e di indirizzo per accompagnare il processo di rinnovamento e rilancio del Paese. Nell'ultimo decennio l'associazione ha espresso il presidente nazionale di Confapi che ha dovuto operare in uno scenario difficilissimo, dove ai nodi strutturali che frenano lo sviluppo economico e produttivo si è aggiunta la crisi finanziaria e speculativa globale. Nei rapporti con la politica CONFAPI INDUSTRIA ha cercato di interpretare il ruolo di soggetto proattivo che avanza proposte per la competitività e le porta all'attenzione passando dall'elenco delle cose che non vanno, all'assunzione della responsabilità di nuove e coraggiose idee con l'intento di contribuire a disegnare un nuovo e migliore scenario economico per il futuro dell'Italia, sia a livello locale e regionale, che nazionale. Proprio per esercitare un ruolo propulsivo





verso le istituzioni e gli altri interlocutori e, per farlo in modo efficace, abbiamo investito sul rafforzamento dell'immagine istituzionale dell'associazione e sugli strumenti di comunicazione. Fino al 2010 ci siamo concentrati nell'organizzazioni di eventi-convegni a partecipazione diffusa. L'obiettivo era quello di fare capire ai referenti istituzionali e politici la numerosità delle imprese rappresentate e la attrattività delle proposte di CONFAPI INDUSTRIA. Abbiamo così organizzato manifestazioni con oltre 800 partecipanti. Dal 2011 ci siamo concentrati più su una comunicazione capillare e su eventi mirati sia nei contenuti che per il target dei destinatari, piuttosto che a larga partecipazione. Indubbiamente molto ha influito la vocazione territoriale delle iniziative. Per quanto riguarda i prossimi anni CONFAPI INDUSTRIA dovrà consolidare il suo ruolo di rappresentanza istituzionale e di tutela degli interessi delle imprese associate tramite attività di lobby e di comunicazione che affermino il carattere distintivo e di riconoscimento del nostro sistema di valori. Alla presenza presso commissioni e tavoli di rappresentanza ritenuti di rilevanza strategica dovranno essere affiancate iniziative di alta visibilità mediatica e di alto interesse da parte delle imprese associate per i temi affrontati, come lo è stata l'Iniziativa "Abbattiamo il cuneo fiscale!" ».

Quali i progetti che vedranno impegnata CONFAPI INDUSTRIA nei prossimi anni?

«Nella situazione di crisi – economica, di occupazione, di valori – in cui si trova il Paese, abbiamo la possibilità e la sfida di essere protagonisti di una svolta. Se da questa crisi l'Italia uscirà migliore e più attenta al sistema industriale, alle ragioni di chi produce davvero benessere, crescita e ricchezza a vantaggio di tutti, potremmo forse dire che sarà stato anche un po' merito nostro. Nei rapporti con le imprese dovrà essere incrementata la conoscenza dell'attività che viene svolta da CONFAPI INDUSTRIA e, in merito alla fornitura di informazioni, consulenze e servizi dovrà essere ampliata la gamma di offerta di contenuti ad alto valore aggiunto anche attraverso le opportunità che la bilateralità sta introducendo nei CCNL. I temi di maggior rilevanza sono indubbiamente l'innovazione, l'internazionalizzazione, EXPO 2015 e la cultura d'impresa, quest'ultima quale fattore chiave per l'interpretazione dei cambiamenti emergenti.

Sul fronte interno dovrà essere posta una particolare attenzione all'efficacia dell'attività svolta dalle diverse sedi, gestita attraverso una compliance integrata delle norme a cui CONFAPI INDUSTRIA ispira la propria organizzazione (ISO 9001, D.Lgs. 231/01, D.Lgs. 196/03, D.Lgs. 81/08, Codice Etico)»

Simplex Rapid

A TRADITION OF QUALITY

AUTOMOTIVE
AEROSPACE
MEDICAL
OEM

High precision wire processing solutions



QUALITÀ
INNOVAZIONE
TECNOLOGIA

MADE IN ITALY

DAL 1948

MACCHINE PER LA PRODUZIONE DI MOLLE DI PRECISIONE

MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DI FILO E TUBO METALLICO

SIMPLEX RAPID
Via Lombardia 13
20098
San Giuliano Milanese
Milano

ASSOCIATO:



ANCEN



I Presidenti di CONFAPI INDUSTRIA

4 luglio 1946 – si tiene a Milano l'Assemblea straordinaria e si stende la dichiarazione di intenti per la futura fondazione di Api Milano.

Si nomina una commissione per lo studio dello statuto della costituenda associazione Piccole Industrie composta da Oddino Dorigo, Ugo Nicola Faes, E. Prati, Renzo Lorenzi, Giuseppe Marzorati, I. Sala. L'incontro è presieduto dall'avvocato Angelo Toffoletto, affiancato dal dottor Ramancini e dal segretario P. Naitana. La relazione che seguì l'incontro fu firmata da Oddino Dorigo, Ugo Nicola Faes, Antonio Bettini, Elio Calamari, Andrea Gobbi, Renzo Lorenzi, Umberto Manganotti, Francesco Omini, Ambrogio Origgi e Pio Trabattoni.

22 luglio 1946 – a Milano nella casa di vicolo Rasini 3 si firma l'Atto costitutivo dell'Associazione Piccole Industrie A.P.I. Davanti al notaio Gianluca Barassi si presentarono gli industriali pionieri, Oddino Dorigo, Ugo Nicola Faes, Virgilio Manassi, Antonio Bettini, Elio Calamari, Andrea Gobbi, Renzo Lorenzi, Umberto Manganotti, Francesco Omini, Ambrogio Origgi e Pio Trabattoni, affiancati dall'avvocato Angelo Toffoletto, dal dottor Ramancini e il segretario P. Naitana.

Primo consiglio provvisorio: Oddino Dorigo, Ugo Nicola Faes, Elio Calamari, Renzo Lorenzi, Francesco Omini, Umberto Manganotti, Antonio Bettini, Andrea Gobbi, Ambrogio Origgi, Pio Trabattoni, Virgilio Manassi, Lucia Terzago, Angelo dalla Morte, Amleto Ronchi.

Comitato esecutivo: Oddino Dorigo, Ugo Nicola Faes, Elio Calamari, Renzo Lorenzi.

Facente funzioni di direttore: Ugo Nicola Faes.

PRESIDENTI

21 novembre 1947 - 16 marzo 1948 – alternanza tra Edoardo Inzerilli e Crosio

23 marzo 1948 - 28 novembre 1948 – Edoardo Inzerilli

1° dicembre 1948 - 5 novembre 1954 – Giuseppe Marzorati

4 dicembre 1954 - 6 dicembre 1957 - 16 marzo 1961 - 16 marzo 1964 - 10 aprile 1967 - 1969 – Angelo Manzoni

22 luglio 1969 - 8 luglio 1970 - 1973 – Giuseppe Greco

16 luglio 1973 - 1976 – Franco Teruzzi

26 febbraio 1976 - 1977 – Franco Suzzani

17 ottobre 1977 - 1984 – Giuseppe Favia

14 febbraio 1984 - 29 giugno 1988 – 1992 – Franco Teruzzi

14 aprile 1992 - 9 luglio 1992 – Ezio Toffano

9 luglio 1992 - 1995 – Roberto Radice

20 marzo 1995 - 1997 – Gaetano Perletti

25 giugno 1997 - 2000 – Mario Jacober

25 gennaio 2000 - 2004 – Danilo Broggi

23 febbraio 2004 - ad oggi – Paolo Galassi

I Direttori di CONFAPI INDUSTRIA

1946 – alternanza tra il ragioniere Luccarelli e il signor Naitana

1946 - 26 aprile 1947 – facente funzioni di consigliere direttore ingegner Nicola Faes

16 aprile 1947 – facente funzioni di consigliere direttore ingegner Barletta

1947 - 1950 – Giuseppe Corielli - segretario

1948 – facente funzioni di consigliere direttore dottor Edoardo Inzerilli

1948 - 1950 – facente funzioni di consigliere direttore dottor Giuseppe Marzorati

1° agosto 1950 - 1977 – Nino Mariani - segretario generale (fu anche segretario generale di CONFAPI nazionale durante la presidenza Torti)

2 marzo 1977 - 1979 – Luigi de Savino - segretario generale

8 gennaio 1979 - 1985 – Antonio Marabisio - segretario generale

1 marzo 1985 - 1998 – Giuliano Bossi - segretario generale

5 novembre 1998 - 19 aprile 2005 – Francesco Petringa - segretario generale

19 aprile 2005 - 12 marzo 2007 – Stefano Valvason - direttore e coordinatore servizi

2 marzo 2007 - ad oggi – Stefano Valvason - direttore generale

Le sedi di CONFAPI INDUSTRIA

luglio 1946 al dicembre 1949, Milano - via Cadamosto 4

gennaio 1950 al 1956, Milano - via Fontana 18

da luglio 1956 al 1997, Milano - via Mozart 1 (Palazzo Serbelloni)

da luglio 1997 ad agosto 2008, Milano - via Vittor Pisani 46

da agosto 2008 ad oggi, Milano - viale Brenta 27

PRESTAMPA
STAMPA DIGITALE
STAMPA OFFSET

**arti
crom**
ARTICROM S.p.A.
Articrom S.r.l.
via Don Minzoni, 11
20185 Usmate Velate (Vb)

E.S.A.M.

Electronica Strumenti Apparecchiature Misura
UNI EN ISO 9001:2008 Certificato No. 112365A

via S. Pietro, 10 - 20010 BAREGGIO (MI)
Tel. 02.90361297 - Fax 02.90362314
info@esam.biz www.esam.biz

PROGETTAZIONE E PRODUZIONE APPARECCHIATURE PER MISURE ELETTRICHE

- ANALIZZATORI DI RETE MULTIPORTATA
- CONVERTITORI - TRASDUTTORI
- CONTATORI MID
- STRUMENTI DIGITALI
- STRUMENTI ANALOGICI
- TRASFORMATORI DI CORRENTE (TA)
- TRASFORMATORI DI TENSIONE (TV)
- MODULI DI I/O
- MODULI DI COMUNICAZIONE
- DERIVATORI E DIVISORI DI TENSIONE
- SISTEMI DI COLLAUDO
- TRASDUTTORI PER IMPIANTI FOTOVOLTAICI

 **la tradizione genera futuro**
imaf

Da **oltre 50** anni
leader
nella chimica per l'industria
grafica
in Italia

ecoSimaf

Pionieri in comunicazione sostenibile
Impianti a energia pulita • Eventi a impatto zero
Riduzione degli inquinanti

Per offset e fotografia
prodotti e attrezzature per ogni esigenza

Riciclaggio
delle acque

Correttivi

Audiro
di lignatura

Lastre
pre-sensibilizzate

Sistemi di filtratura

Inchiostri

Rigeneratori

Gomme

Macchine
pulisci-lastre

sviluppatore

Pulitori per
macchine

Fissatori

In **oltre 70** Paesi
ambasciatori della **qualità italiana**

www.imaf.it

PRESTAMPA
STAMPA OFFSET
STAMPA DIGITALE

INDUSTRIE
GRAFICHE
RGM SRL

Tel. 02.8251683 - Fax 02.8255644
info.igrgm@gmail.com



Dall'Archivio Storico di CONFAPI INDUSTRIA, nelle pagine seguenti le immagini dell'Atto costitutivo dell'associazione piccole Industrie A.P.I. firmato a Milano il 22 Luglio 1946, nella casa di vicolo Rasini 3, davanti al notaio Gianluca Barassi. Si presentarono all'importante incontro gli industriali pionieri, Oddino Dorigo, Ugo Nicola Faes, Virgilio Manassi, Antonio Bettini, Elio Calamari, Andrea Gobbi, Renzo Lorenzi, Umberto Manganotti, Francesco Omini, Ambrogio Origgi e Pio Trabattoni, affiancati dall'avvocato Angelo Toffoletto e dal dottor Ramancini.

Segue all'atto costitutivo la relazione dell'assemblea straordinaria del 4 luglio 1946, tenutasi in via Cadamosto 4 a Milano, che sarà la prima sede dell'A.P.I.

Nel corso della seduta fu nominata una commissione per lo studio dello statuto di una costituenda associazione Piccole Industrie composta da Oddino Dorigo, Ugo Nicola Faes, E. Prati, Renzo Lorenzi, Giuseppe Marzorati, I. Sala. L'incontro fu presieduto dall'avvocato Angelo Toffoletto, affiancato dal dottor Ramancini e dal segretario P. Naitana. La relazione che seguì l'incontro fu firmata da Oddino Dorigo, Ugo Nicola Faes, Antonio Bettini, Elio Calamari, Andrea Gobbi, Renzo Lorenzi, Umberto Manganotti, Francesco Omini, Ambrogio Origgi e Pio Trabattoni.



Art. 1. Per favore...
 e...
 Art. 2. Per favore...
 e...
 Art. 3. Per favore...
 e...
 Art. 4. Per favore...
 e...
 Art. 5. Per favore...
 e...
 Art. 6. Per favore...
 e...
 Art. 7. Per favore...
 e...
 Art. 8. Per favore...
 e...
 Art. 9. Per favore...
 e...
 Art. 10. Per favore...
 e...

PAGINA 5

15. Kin-fang

Art. 1. Per favore...
 e...
 Art. 2. Per favore...
 e...
 Art. 3. Per favore...
 e...
 Art. 4. Per favore...
 e...
 Art. 5. Per favore...
 e...
 Art. 6. Per favore...
 e...
 Art. 7. Per favore...
 e...
 Art. 8. Per favore...
 e...
 Art. 9. Per favore...
 e...
 Art. 10. Per favore...
 e...

PAGINA 6

Art. 1. Per favore...
 e...
 Art. 2. Per favore...
 e...
 Art. 3. Per favore...
 e...
 Art. 4. Per favore...
 e...
 Art. 5. Per favore...
 e...
 Art. 6. Per favore...
 e...
 Art. 7. Per favore...
 e...
 Art. 8. Per favore...
 e...
 Art. 9. Per favore...
 e...
 Art. 10. Per favore...
 e...


PAGINA 7

16. Kin-fang

Art. 1. Per favore...
 e...
 Art. 2. Per favore...
 e...
 Art. 3. Per favore...
 e...
 Art. 4. Per favore...
 e...
 Art. 5. Per favore...
 e...
 Art. 6. Per favore...
 e...
 Art. 7. Per favore...
 e...
 Art. 8. Per favore...
 e...
 Art. 9. Per favore...
 e...
 Art. 10. Per favore...
 e...

PAGINA 8

661



del Consiglio e la legge da approvare nel Parlamento
della Repubblica, per la quale si stabilisce che
ogni legge deve essere approvata dal Parlamento
e pubblicata, fatta salva l'eccezione di cui
parleremo in seguito.

Art. 10 - Il Parlamento si riunisce in Parlamento
ordinario nel mese di settembre in seduta
autunnale e in seduta estiva in maggio.

Titolo II - Parlamento ordinario

Art. 11 - Il Parlamento ordinario, formato da una
camera, ha sede in Roma e ha il compito di discutere
e approvare le leggi, di autorizzare il Governo
ad assumere prestiti e di approvare il bilancio
dell'anno.

Art. 12 - Il Parlamento ordinario si riunisce
in una sola camera, nel luogo designato dal
Presidente del Parlamento degli Stati.

Art. 13 - Il Parlamento ordinario si riunisce
in una sola camera e da questi fatti si
prende atto l'Assemblea, secondo il disposto
dell'art. 14, emesso da una riunione del Sen-

PAGINA 17

662

ato. Sono le leggi di cui si parla
Titolo III - Parlamento straordinario

Art. 14 - Il Parlamento straordinario si riunisce
in una sola camera, nel luogo designato dal
Presidente del Parlamento degli Stati.

Art. 15 - Il Parlamento straordinario si riunisce
in una sola camera e da questi fatti si
prende atto l'Assemblea, secondo il disposto
dell'art. 14, emesso da una riunione del Sen-

ato. Sono le leggi di cui si parla
Titolo IV - Parlamento straordinario

Art. 16 - Il Parlamento straordinario si riunisce
in una sola camera, nel luogo designato dal
Presidente del Parlamento degli Stati.

Art. 17 - Il Parlamento straordinario si riunisce
in una sola camera e da questi fatti si
prende atto l'Assemblea, secondo il disposto
dell'art. 14, emesso da una riunione del Sen-

PAGINA 18

663

ato. Sono le leggi di cui si parla
Titolo V - Parlamento straordinario

Art. 18 - Il Parlamento straordinario si riunisce
in una sola camera, nel luogo designato dal
Presidente del Parlamento degli Stati.

Art. 19 - Il Parlamento straordinario si riunisce
in una sola camera e da questi fatti si
prende atto l'Assemblea, secondo il disposto
dell'art. 14, emesso da una riunione del Sen-

PAGINA 19

664

ato. Sono le leggi di cui si parla
Titolo VI - Parlamento straordinario

Art. 20 - Il Parlamento straordinario si riunisce
in una sola camera, nel luogo designato dal
Presidente del Parlamento degli Stati.

Art. 21 - Il Parlamento straordinario si riunisce
in una sola camera e da questi fatti si
prende atto l'Assemblea, secondo il disposto
dell'art. 14, emesso da una riunione del Sen-

PAGINA 20

67

La ricerca di una soluzione per l'attuazione del piano della Commissione per la ricostruzione economica dell'Italia, che ha per oggetto la riforma dell'ordinamento giudiziario, non può essere considerata in modo isolato, ma deve essere studiata in relazione con l'intero sistema dell'organizzazione dello Stato e con le varie riforme in corso di attuazione. Il presente progetto di legge, che ha per oggetto la riforma dell'ordinamento giudiziario, è stato studiato in stretta collaborazione con le Commissioni parlamentari competenti, e si propone di risolvere i problemi posti dal sistema attuale, senza compromettere i principi fondamentali della Costituzione e dell'ordinamento democratico dello Stato.

PAGINA 5

68

La riforma dell'ordinamento giudiziario, che ha per oggetto la riforma dell'ordinamento giudiziario, è stata studiata in stretta collaborazione con le Commissioni parlamentari competenti, e si propone di risolvere i problemi posti dal sistema attuale, senza compromettere i principi fondamentali della Costituzione e dell'ordinamento democratico dello Stato.

PAGINA 6

69

La riforma dell'ordinamento giudiziario, che ha per oggetto la riforma dell'ordinamento giudiziario, è stata studiata in stretta collaborazione con le Commissioni parlamentari competenti, e si propone di risolvere i problemi posti dal sistema attuale, senza compromettere i principi fondamentali della Costituzione e dell'ordinamento democratico dello Stato.

PAGINA 7

70

3°) L'Assemblea può essere convocata da una delle Commissioni competenti, o dal Presidente della Repubblica, o dal delegato a cui è stato delegato. Questa legge, che ha per oggetto la riforma dell'ordinamento giudiziario, è stata studiata in stretta collaborazione con le Commissioni parlamentari competenti, e si propone di risolvere i problemi posti dal sistema attuale, senza compromettere i principi fondamentali della Costituzione e dell'ordinamento democratico dello Stato.

PAGINA 8

Nell'Archivio Storico notarile del Tribunale di Milano è stato ritrovato l'atto costitutivo e lo statuto firmato a Milano il 15 luglio 1947 che sancì la costituzione legale della Confederazione Nazionale della Piccola Industria, in sigla CONFAPI, con sede in Milano.

Alla firma dell'atto costitutivo hanno partecipato i rappresentanti dell'A.P.I. di Milano, unitamente a quelli di un'altra Associazione (Api Bologna).

Il primo presidente della CONFAPI sarà espressione dell'A.P.I. di Milano nella persona dell'industriale Gino Turrinelli.

Seguono all'atto costitutivo e allo statuto le delibere delle associazioni territoriali.

Il 18 giugno 1947 nel corso di una riunione del consiglio dell'A.P.I. di Milano venne decisa la costituzione della Confederazione Nazionale della Piccola Industria, con sede in Milano. Nasce così quell'organismo che, negli anni a venire, sarà il centro propulsore del Movimento e che raccoglierà attorno a sé tutte le Associazioni Consorelle d'Italia, portando le istanze ed i problemi della Categoria all'attenzione del Governo, del Parlamento e dell'opinione pubblica. La sua prima sede milanese sarà in via Vivaio 15.

Il 27 giugno 1947 il consiglio direttivo dell'Api Bologna nel corso della sua seduta decise di partecipare alla costituzione della Confederazione Nazionale della Piccola Industria.

Ricordiamo due importanti riunioni del consiglio dell'A.P.I. di Milano che precedono la costituzione legale della CONFAPI.

Il 23 giugno 1947 il consiglio discute del concetto di Piccola industria, si dibatte della modifica dello statuto anche al fine di adeguarlo a quello della futura Confederazione Nazionale della Piccola Industria.

Il 30 giugno 1947 il Consiglio delibera di dare mandato alla costituenda Confederazione Nazionale della Piccola Industria di definire il concetto di piccola industria partendo dallo statuto dell'A.P.I. di Milano.

Il 30 luglio 1947 il Consiglio stabilisce le quote di adesione alla Confederazione Nazionale della Piccola Industria. Si discute dell'andamento delle trattative con la CGIL. Si informa il Consiglio dello scalpore che ha suscitato sia in ambito industriale che sindacale la nascita della CONFAPI. Gino Turrinelli riferisce di un colloquio con il Direttore del Corriere della Sera che ritiene che una volta ben organizzate la costituzione e l'azione della CONFAPI e dell'A.P.I. di Milano, permetterà ai Piccoli industriali di far sentire la loro voce anche attraverso i grandi quotidiani. Il Consiglio è unanime nel ritenere che la CONFAPI non debba scendere a patti e firmare accordi come quelli che fa la Confindustria. Il Consiglio si autotassa di lire 5.000 per contribuire alla partenza della CONFAPI.

Richiesta n. 7724
474
P. 2618 fasc. 1
Atto costitutivo della Confederazione
Nazionale della Piccola Industria
(CONFAPI)
Repubblica Italiana
L. 2800 (19) del 28/09/1947
giunto pervenuto Ministero 17 gennaio 1948
trasc. n. 4924
L. 2800 (19) del 28/09/1947
Reparti e uffici di competenza
Assente il mittente dell'originale e del
fascicolo ricevuto in sede
Reparti per procedimenti di competenza
Ag. Commerc. Gioi. per Banche, crediti
Banche, Banche, Banche, Banche, Banche
Ag. Com. di. Risorse e Risorse, etc.
e Affari, Banche, Banche, Banche, Banche
fiscali, etc. e Affari, etc. etc.
Banche, Banche, Banche, Banche, Banche
Industriali.
Ag. Com. di. Risorse, etc. etc.
e Banche, Banche, Banche, Banche, Banche
Industriali.
che dichiarano l'istituzione della
CONFAPI

ROMA - Atto I - I parte - PAGINA 1

475
Atto costitutivo della Confederazione
Nazionale della Piccola Industria
(CONFAPI)
Repubblica Italiana
L. 2800 (19) del 28/09/1947
giunto pervenuto Ministero 17 gennaio 1948
trasc. n. 4924
L. 2800 (19) del 28/09/1947
Reparti e uffici di competenza
Assente il mittente dell'originale e del
fascicolo ricevuto in sede
Reparti per procedimenti di competenza
Ag. Commerc. Gioi. per Banche, crediti
Banche, Banche, Banche, Banche, Banche
Ag. Com. di. Risorse e Risorse, etc.
e Affari, Banche, Banche, Banche, Banche
fiscali, etc. e Affari, etc. etc.
Banche, Banche, Banche, Banche, Banche
Industriali.
Ag. Com. di. Risorse, etc. etc.
e Banche, Banche, Banche, Banche, Banche
Industriali.
che dichiarano l'istituzione della
CONFAPI

PAGINA 2


476
Atto costitutivo della Confederazione
Nazionale della Piccola Industria
(CONFAPI)
Repubblica Italiana
L. 2800 (19) del 28/09/1947
giunto pervenuto Ministero 17 gennaio 1948
trasc. n. 4924
L. 2800 (19) del 28/09/1947
Reparti e uffici di competenza
Assente il mittente dell'originale e del
fascicolo ricevuto in sede
Reparti per procedimenti di competenza
Ag. Commerc. Gioi. per Banche, crediti
Banche, Banche, Banche, Banche, Banche
Ag. Com. di. Risorse e Risorse, etc.
e Affari, Banche, Banche, Banche, Banche
fiscali, etc. e Affari, etc. etc.
Banche, Banche, Banche, Banche, Banche
Industriali.
Ag. Com. di. Risorse, etc. etc.
e Banche, Banche, Banche, Banche, Banche
Industriali.
che dichiarano l'istituzione della
CONFAPI

PAGINA 3

477
Atto costitutivo della Confederazione
Nazionale della Piccola Industria
(CONFAPI)
Repubblica Italiana
L. 2800 (19) del 28/09/1947
giunto pervenuto Ministero 17 gennaio 1948
trasc. n. 4924
L. 2800 (19) del 28/09/1947
Reparti e uffici di competenza
Assente il mittente dell'originale e del
fascicolo ricevuto in sede
Reparti per procedimenti di competenza
Ag. Commerc. Gioi. per Banche, crediti
Banche, Banche, Banche, Banche, Banche
Ag. Com. di. Risorse e Risorse, etc.
e Affari, Banche, Banche, Banche, Banche
fiscali, etc. e Affari, etc. etc.
Banche, Banche, Banche, Banche, Banche
Industriali.
Ag. Com. di. Risorse, etc. etc.
e Banche, Banche, Banche, Banche, Banche
Industriali.
che dichiarano l'istituzione della
CONFAPI

PAGINA 4

419



*Sottoscrivendo presento ad arte ed arte
scrittura:*

C. A. B. C.

*collocati e così presento alla qualità della
e così per un anno 1914, in conseguenza
della sottoscrizione di appensione per
collocamenti alla loro qualità, la quale
non era mai per sé stessa.*

*La qualità della quale, in quanto al
1914 con nome Bologna, per un anno, intanto
intanto, il primo lavoro di stampa, la quale
nel 1914, per un anno, in quanto al
che la sottoscrizione della quale, in quanto
per un anno, in quanto al, in quanto al
con nome, in quanto al, in quanto al
con nome.*

*appensione per un anno, in quanto al
in quanto al, in quanto al, in quanto al
in quanto al, in quanto al, in quanto al
in quanto al, in quanto al, in quanto al*

34
10
10
20
345


452


G. S.

420

Paolo P.

Paolo P.






452

G. S.

PAGINA 5

PAGINA 6

480



STATUTO
della Confederazione Nazionale delle Scuole Insegnanti
(I. DUTTA)

Art. 1°)

1°) L'Associazione Nazionale delle Scuole Insegnanti ha sede in Roma.

2°) La Confederazione può costituire delegazioni in ogni città che gli organi statali, ne riconosca l'opportunità.

Art. 2°)

Tutti gli insegnanti sono tenuti di provvedere alla sussistenza della Associazione, adotti e che vengono, nel pieno Nazionale degli interessi, sempre rappresentati nell'attività produttiva della Scuola Nazionale.

Art. 3°)

La Confederazione è costituita:

Art. 4°)

Essere eletto alla Confederazione le Associazioni, le quali, presentate nelle forme di legge, di diritto, sono ammesse, senza le organizzazioni di categoria produttiva di scuole Insegnanti.

Art. 5°)

La funzione di scegliere essere svolta, con voto segreto, dalla Confederazione Nazionale.

ROMA - Atto I - Il parte - PAGINA 1

481

La funzione di scegliere la Scuola Nazionale, come la missione di essere a Roma, con il Consiglio Nazionale.

Art. 6°)


L'Associazione imparte l'indirizzo di studiare il presente lavoro, con le organizzazioni, le delegazioni e le direzioni della Confederazione, di uniformare, in tutto il paese, il presente lavoro a quello di quest'ultimo anno, sia di studiare, per se stessa, la sua, con l'idea, l'organizzazione alla disciplina della Confederazione e di studiare, in quanto la stessa, l'organizzazione e la sua, sia di studiare, nel presente lavoro, e la sua, capitale, la quale, associativa e contributiva, sia di studiare, in la scuola di Roma e di studiare, in quanto, per un anno, nel presente, con la stessa, in quanto, per un anno, nel presente, con la stessa, in quanto, per un anno, nel presente, con la stessa.

Art. 7°)

Le Associazioni, le quali, sono tenute a studiare, nell'organizzazione della Confederazione, i profitti di importanza, sia di studiare, con la stessa, l'organizzazione, sia di studiare, con la stessa, l'organizzazione, sia di studiare, con la stessa, l'organizzazione.

Art. 8°)

La qualità di associato essere, di studiare, con la stessa, l'organizzazione.



PAGINA 2



1) per l'aggiornamento delle Associazioni aderenti
 2) per l'approvazione delle decisioni e suggerimenti emanati dal Consiglio Confederale su proposta della Giunta Direttiva e rispetto ad impegni degli obblighi emanati dalla Confederazione.
 I suggerimenti dell'Associazione aderenti e i voti in materia sono del carattere paritetico fino alla scadenza del termine di cui all'art. 11 ultimo comma.

DELLA GIUNTA DIRETTIVA E DEL CONSIGLIO

ART. 10

1) Il compito della presentazione della domanda di adesione alla Associazione stabilisce e regola a norma della presente l'attività associativa di cui costituisce il nucleo del Consiglio Confederale su proposta della Giunta Direttiva.

2) Questa parte stabilisce le norme di cui costituisce il nucleo della Giunta.

ART. 11

1) Le decisioni sono di natura direttiva e vengono adottate a maggioranza semplice.

- a) su costituzione della
- b) su costituzione proporzionale al numero delle aderenti in materia delle associazioni aderenti.

PAGINA 3

ART. 12

1) La Confederazione dell'Associazione della quale costituisce il nucleo del Consiglio Confederale su proposta della Giunta Direttiva.

DELLA GIUNTA DIRETTIVA

ART. 13

1) La Giunta Direttiva

- a) il Consiglio Confederale
- b) la Giunta Direttiva
- c) il Presidente
- d) il Collegio dei Membri del Consiglio

DELLA GIUNTA DIRETTIVA

ART. 14

1) Il Consiglio Confederale è l'organo superiore e superiore della Confederazione di cui determina la linea programmatica. Sono a costituzione del Consiglio Confederale le Associazioni aderenti della quale sono aderenti le associazioni di ogni ordine del Consiglio.

2) Il Consiglio Confederale

- a) approva il presente statuto e l'attività delle associazioni aderenti e della Confederazione della Confederazione
- b) elegge il Presidente Confederale, a compimento della Giunta Direttiva e del Collegio dei Membri del Consiglio.



PAGINA 4



1) La Giunta Direttiva è composta di un numero di membri da determinarsi in base alla Giunta Direttiva, di cui il numero della parte di cui all'art. 9, II, II, e

ART. 15

1) Ogni rappresentante di associazione, rappresentante della sua unità spetta un numero fisso di voti (5) più un numero di voti proporzionali al numero delle aderenti ad ogni aderenti in ragione di un voto ogni aderente e frazione di dieci le singole associazioni confederate, con la costante preventiva di non oltre 1000.

ART. 16

1) Il Consiglio Confederale è validamente costituito in prima convocazione purché i rappresentanti presenti superino la metà dei voti operanti e della la Confederazione.

2) La seconda convocazione il Consiglio è validamente costituita quando il numero dei presenti è almeno un terzo del totale dei voti.

ART. 17

1) Il Consiglio Confederale su proposta della Giunta Direttiva e su proposta della Giunta Direttiva lo stesso numero di aderenti di cui all'art. 9, II, II, e il numero in base del totale dei voti.

ART. 18

PAGINA 5

1) Il Consiglio Confederale è convocato a norma di legge su proposta della Giunta Direttiva e del Consiglio Confederale della quale sono aderenti le associazioni aderenti della quale sono aderenti le associazioni di ogni ordine del Consiglio.

ART. 19

1) Il Consiglio Confederale è presieduto dal Presidente della Confederazione e in caso di impedimento del presidente è presieduto dal vicepresidente.

2) Il Consiglio Confederale è presieduto dal Presidente della Confederazione e in caso di impedimento del presidente è presieduto dal vicepresidente.

3) Il Consiglio Confederale è presieduto dal Presidente della Confederazione e in caso di impedimento del presidente è presieduto dal vicepresidente.

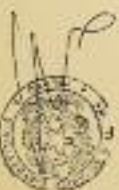
DELLA GIUNTA DIRETTIVA

ART. 20

1) La Giunta Direttiva è composta dal Presidente Confederale e di quattro membri eletti, con la lettera a) dell'art. 13, tra gli aderenti delle associazioni aderenti.

2) La Giunta Direttiva è composta dal Presidente e dal vicepresidente e dal vicepresidente.

3) La Giunta Direttiva è composta dal Presidente e dal vicepresidente e dal vicepresidente.



PAGINA 6

prevale il voto del Presidente.

Art. 29*)

Un Consiglio direttivo dura in carica due anni. I suoi membri sono rieleggibili.

In caso di vacanza, il Consiglio provvede a ridare posto il numero dei componenti la Giunta.

I membri eletti rimangono in carica fino al termine del biennio in carica.

Art. 30*)

La Giunta è presieduta dal Presidente federale. Un funzionario della confederazione dirige la Segreteria. Nella deliberazione viene possibile ricorrere mediante ricorso del Presidente e del Segretario.

Art. 31*)

La Giunta direttiva decide sul merito delle linee programmatiche stabilite dal Consiglio direttivo.

La Giunta decide in seguito sul raggiungimento dei fini statutari, sull'ordinazione i usati.

In particolare la Giunta:

1) nomina i rappresentanti della Confederazione presso enti, organizzazioni, uffici, amministrazioni, in genere;

2) nomina il Segretario;

3) convoca il Consiglio federale;

4) prepara il regolamento della Giunta e degli uffici.

PAGINA 7

consuetudini di buon governo della confederazione, 5) nomina il Segretario Generale.

Art. 32*)

I membri della Giunta direttiva che per tre volte consecutive sono assenti alle riunioni senza giustificato motivo, perdono della carica.

Art. 33*)

Art. 34) Il Consiglio federale è formato da 4000 14 persone dei suoi.

Il Presidente può essere rieletto solo dopo l'inter-valla di cinque in vacanza.

Art. 35*)

Il Presidente presiede le direttive indicate dal Consiglio federale e le deliberazioni della Giunta direttiva.

Tramite all'ordinaria amministrazione della Confederazione.

Tramite a rappresentanza di organo, per i quali sono referendari al più presto della Giunta direttiva. In particolare vengono gli uffici, la rappresentanza legale della Confederazione.

In caso di impedimento temporaneo è sostituito dal Vice-Presidente più anziano d'età.

Il Segretario Confederale e gli uffici presieduti dal Consiglio federale e della Giunta direttiva.

Handwritten notes and signatures in the left margin of page 8, including names like 'G. B. B. B.' and 'G. B. B. B.' and a circular stamp.

PAGINA 8

DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 36*)

Nell'esercizio delle funzioni di sua competenza e all'occasione dei deliberati degli organi statali, il Presidente si avvale del Segretario Generale.

Nell'ordinazione generale è capo il Segretario Generale, in cui esiste la competenza della Giunta direttiva, del Segretario Generale e degli uffici statali e degli organi statali.

Il Segretario Generale presiede senza diritto di voto gli organi statali.

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 37*)

Il Consiglio di amministrazione dura in carica due anni.

Il compito del Consiglio direttivo è controllare la gestione amministrativa della Confederazione.

Il compito del Consiglio direttivo include la sua amministrazione e progetti in campo di bilancio e alla loro approvazione.

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 38*)

I compiti della Confederazione sono:

1) delle progettazioni e dei lavori.

2) delle operazioni amministrative della gestione.

PAGINA 9

gli uffici amministrativi statali e consuetudini;

3) delle operazioni di cui all'art. 37;

4) dei servizi statali di cui all'art. 38.

Art. 39*)

La direttiva e la contabilità per la gestione finanziaria e contabile del patrimonio, nonché sono guidati dalla Giunta direttiva.

Art. 40*)

Il Presidente presiede ed organizza il 31 dicembre di ogni anno.

Il bilancio preventivo e il rendiconto sono predisposti a cura della Giunta direttiva e approvati dalla Giunta direttiva.

Il bilancio di presidenza deve essere presentato al Consiglio federale entro la fine del mese di novembre di ogni anno, mentre il rendiconto entro 30 mesi di gennaio.

Le deliberazioni in merito devono essere presentate entro il 31 dicembre e il 31 marzo.

COME AMMINISTRAZIONE: PRESIDENTE E VICE PRESIDENTE

DELLA CONFEDERAZIONE

Art. 41*) Le amministrazioni di pubblica istruzione sono guidate dal Consiglio direttivo.

Il Consiglio direttivo presiede e organizza il 31 dicembre di ogni anno.

Handwritten notes and signatures in the left margin of page 10, including names like 'G. B. B. B.' and 'G. B. B. B.' and a circular stamp.

PAGINA 10

Confederazione ...
 Art. 32*)
 La delegazione della Confederazione è costituita dal Consiglio Confederale, ma la composizione del suo numero dei suoi membri al tavolo di ogni assemblea di Consiglio viene, in caso di estensione, il Consiglio eleggere i rappresentanti egualmente compiti e i poteri e i diritti riconosciuti al loro organo.
Art. 33*)
 La riunione della sezione sociale effettiva in ogni caso, se dalla costituzione della Confederazione sono operate provvidenze.
 Art. 34*)
 I membri eletti dipendono in tutto fino al 31 marzo 1945 entro la quale deve farsi provvidenza alla spesa per la gestione della sezione, se nel caso introdurre qualsiasi modifica o aggiunta alle elezioni alle cariche sociali federative.
 In tutti i casi il Presidente Confederale deve essere eletto.
 Art. 35*)
 Il Presidente Confederale, le Sezioni Nazionali e il Consiglio dei Delegati del Gruppo Confederale hanno la facoltà di convocare le assemblee per l'intera ...

PAGINA 11

La prima sessione, la parte del presente articolo, Art. 36*)
 Il primo Consiglio di direzione sarà presentato al Consiglio Confederale durante la notte del 31 luglio 1947. Le relative deliberazioni dovranno essere prese entro il 31 agosto 1947.
 Si aggiunge: "dalle associazioni possono essere appresi i deliberazioni dagli organi confederati con l'effetto di promuovere l'immediata convocazione del consiglio confederale e la convocazione di quanto deliberato."
 Vicepresidente: CONFEDERAZIONE
 Presidente: Autonomia
 Apparecchio di collegamento e telegrafo
 Autonomia 15
 luglio 1947.
 Ufficio federale di direzione
 Presidente: Autonomia
 Segretario: Autonomia
 Autonomia 15

PAGINA 12

PROTECO 787-12
 Nella seduta del 19 Agosto 1947
 del Consiglio dell'Amministrazione
 svolta:
 presso lo Studio del Consigliere -sg. Invernizzi,
 Via Carlo Alberto 9 Milano
 L'ordine dell'agenda è il seguente:
 1° - Discussione e deliberazione sul progetto di Statuto della Confederazione, approvato dal Consiglio del 19/7/47.
 2° - Conferenza di lavoro del Gruppo Federale del viaggio - Roma - Bologna -
 a) Delibera per la costituzione della Confederazione -
 al programma della parte organizzativa per la costituzione -
 3° - Discussione di lavoro
 a) rapporti con la Federazione dei Chimici -
 b) rapporti con la Confederazione e S.O.I.L. del 19/7/47 -
 4° - Discussione di lavoro
 a) rapporto della Sezione -
 b) rapporto di lavoro con l'Amministrazione per

PAGINA 13

351
 L'ordine dell'agenda:
 4° - Particolarità
 - Sono presenti i Signori: Invernizzi, Piva, Trabucchi, Invernizzi, Bertone, Villa, Scibbi, Ghisetti, Borgia,
 - Sono assenti: la signora Caracciolo, sig. Invernizzi, Invernizzi.
 - Presiede il Consigliere sig. Invernizzi.
 - Presiede il Segretario sig. Invernizzi.
 - L'ordine dell'agenda è il seguente:
 - Il Presidente in considerazione del primo argomento - l'ordine del giorno, dà lettura la parte di sig. Invernizzi, il quale espone ai consiglieri i risultati del lavoro svolto - Bologna - Roma - Bologna -
 - Il Presidente in considerazione del primo argomento - l'ordine del giorno, dà lettura la parte di sig. Invernizzi, il quale espone ai consiglieri i risultati del lavoro svolto - Bologna - Roma - Bologna -
 - Il Presidente in considerazione del primo argomento - l'ordine del giorno, dà lettura la parte di sig. Invernizzi, il quale espone ai consiglieri i risultati del lavoro svolto - Bologna - Roma - Bologna -
 - Il Presidente in considerazione del primo argomento - l'ordine del giorno, dà lettura la parte di sig. Invernizzi, il quale espone ai consiglieri i risultati del lavoro svolto - Bologna - Roma - Bologna -
 - Il Presidente in considerazione del primo argomento - l'ordine del giorno, dà lettura la parte di sig. Invernizzi, il quale espone ai consiglieri i risultati del lavoro svolto - Bologna - Roma - Bologna -

PAGINA 14



...azione del concetto della Piccola Industria, ecc.
 secondo l'opinione ministeriale, non dovrebbe comprendersi
 industrie aventi più di 50 addetti. A tale limitazione
 tanto la Confederazione avrebbe favorevole per la sua
 costituzione di una Confederazione nazionale delle piccole
 industrie. Il Sign. Boss ritiene pertanto opportuna
 una seconda gli esposti fatti dai funzionari del Mi-
 nistero Industrie e Commercio, di provare: 1°) trasmette-
 re a Sua Maestà un esposto che stabilisca in più ogni par-
 ticolare il concetto di "Piccola Industria", e possibil-
 mente non si basi esclusivamente sul criterio del num-
 ero degli addetti. Tale esposto avrebbe lo scopo di
 infondere nella direzione ministeriale.

Il consiglio a nome del Presidente, ingegner G. Boss,
 ha di questo ha concluso a nome di Bologna, e si
 dichiara d'acordo nella necessità di tornare al più
 presto possibile alla Direzione Generale della Pic-
 cola Industria, il mercoledì di cui sopra e gli rasseg-
 no alla Direzione perché provveda di conseguenza il
 concetto e la data che lo precedeva, intervenendo
 in proposito professionalmente esperti della materia.
 Quindi il consiglio si riserva di avere le opportune de-
 clarazioni per la costituzione della confederazione
 della Piccola Industria, ad essere questo esposto
 - I signori Boss, Boss, Ing. Scarlatta, Calzolari,

Ing. Scarlatta, Ing. Calzolari, - associati all'Asso-
 ciazione Piccola Industria, che rappresentino una
 maggioranza rilevante rispetto per svolgere tutte
 le attività ed adattare a tutte le eventualità di legge
 necessaria per la costituzione della Confederazione
 della Piccola Industria, in rappresentanza dell'Asso-
 ciazione Piccola Industria Lombarda.

- Essi più precisamente sono incaricati per costituire
 un comitato di rappresentanza di altre associazioni
 di Piccola Industria. Tale rappresentanza sarà con-
 stituita dal Presidente Nazionale della Piccola Industria
 e per una in Milano, luogo della sede nazionale.
 Sarà compito di provvedere all'organizzazione e alla tutela
 degli interessi della piccola industria nel paese
 intero. La Confederazione avrà sede in Milano. La struttura
 interna della Confederazione è composta dai seguenti
 organi sociali.

Consiglio Nazionale, Organico Direttivo, Presidente,
 Collegio dei revisori del conto.
 Sarà compito del consiglio deliberare le linee pro-
 grammatiche dell'azione confederale.
 Sarà compito della Giunta direttiva coordinare l'azio-
 ne della Confederazione, nei limiti stabiliti dalla
 direttiva del consiglio confederale.
 Il Presidente sarà la direttiva superiore del comi-



...Confederazione e le deliberazioni della Giunta Di-
 rettiva.

procedere all'ordinaria amministrazione della con-
 federazione, nonché i provvedimenti d'urgenza, per i
 quali dovrà riferire al più presto alla Giunta Di-
 rettiva.

Il Presidente ha a tutti gli effetti la rappresentan-
 za legale della Confederazione.

Sarà compito del collegio dei revisori del conto, vigi-
 lare e controllare la gestione economica finanziaria
 della Confederazione.

La Confederazione avrà un fondo comune costituito

dal:

- a) erogazione dei lasciti
- b) esche di opere della gioielleria nazionale,
- c) investimenti effettuati ed imprevisti,
- d) quote di iscrizione,
- e) contributi sociali.

Alle Confederazioni potranno aderire le Associazioni
 autonome costituite nelle forme di legge di Piccola
 Industria, nonché le organizzazioni di categoria di
 piccole industrie.

I rappresentanti di cui sopra saranno per mandato
 di legge, costituiranno al rappresentante delle
 altre associazioni, alle varie delle cariche sociali

provvisoria, nonché di redigere ogni atto o documento,
 che il consiglio della Giunta è necessario per la
 costituzione e per dare validità al funzionamento della
 Confederazione.

Il consiglio passa quindi all'ordine del giorno
 sotto la lettura di cui si parla dell'Ordine del giorno
 e discussioni che vengono approvati gli associati del-
 la categoria dei chimici (perché d'accordo con loro
 ad prendere decisioni con la relativa Federazione).
 Data l'ora tarda, il Consiglio delibera di ritornare
 ad altre riunioni al studio dei rimanenti punti
 dell'ordine del giorno, e viene tale riunione per im-
 medi ore 21, presso lo studio dell'ing. Scarlatta.
 Alle ore 21 la seduta è tolta.

IL SEGRETARIO - F. B. - avv. G. Calzolari

IL PRESIDENTE - F. B. - Ing. G. Scarlatta

Allegato 1° "conferenza di rappresentanza"
 approvato in sede.

F. B. B. B. rep.

Devo confermare all'ingegner

le delibera contenute nel libro verbale consiglio
 della spec. ASSOCIAZIONE PICCOLA INDUSTRIA - A.P.I. -
 con sede in Milano - libro numero di P. 100 fascio
 di Milano e viene lo dal Dr. Giuseppe Calzolari il 22 lug-
 gio 1947 n. 22102 reg. gen.



278
Milano li, 15 luglio 1947

Spett.le Amministrazione



11
14
5
4 8
1
-
-
-
-
-
115



Allegato Bolletto 14/16/17/18/19/20/21/22/23/24/25/26/27/28/29/30/31/32/33/34/35/36/37/38/39/40/41/42/43/44/45/46/47/48/49/50/51/52/53/54/55/56/57/58/59/60/61/62/63/64/65/66/67/68/69/70/71/72/73/74/75/76/77/78/79/80/81/82/83/84/85/86/87/88/89/90/91/92/93/94/95/96/97/98/99/100

ESPRESSO

458

VENEGIA

Posto 27 giugno 1947 in Bolzano, Via S. Stefano
50, nella sala dell'Amministrazione, debitamente con-
vocati ed a loro riuniti i membri del Consiglio Diret-
tivo nelle persone dei signori

- 1°) Scavelli Cagn. Giovanni
- 2°) Durigato Francesco
- 3°) Tronzi Carlo
- 4°) Scavolini Cav. Alessandro
- 5°) Stefani Enzo
- 6°) Tronzi Attilio
- 7°) Scavelli Carlo
- 8°) Lazzarini Enrico
- 9°) Scavelli Giuseppe

- 10°) Franzoni Giovanni
 - 11°) Flori Riccardo
 - 12°) Scava Ginepro (Segretario)
- per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Prima del dell'ordine per la costituzione della Commissione
per l'istituzione della Piccola Industria

Il Presidente Comm. Scavelli, informa che a glior
si dovrà costituire in Bolzano la Confederazione
Nazionale della Piccola Industria e per poter acco-

ciare l'incarico della Associazione Piccola Indu-
stria di Bolzano.

Il ruolo protetto precedente alle
deliberazioni del comitato era stato costituito
in rappresentanza e nell'interesse dell'Associazione
stessa.

Di interesse, dopo essere intervenuto con ot-
to voti favorevoli e tre astensioni (Scavolini, Scavelli
e Lazzarini) sono stati ammessi, i membri del Con-
siglio Direttivo Scavelli Cagn. Giovanni, Scavolini
Cav. Alessandro, che costituiscono la Commissione.

Per quanto attiene al Presidente, il Presidente
dell'Associazione viene nominato.

Di questo ordine di giorno il presente verbale
ha, una dopo lettura ed approvazione viene appro-
vato come approvato.

Il Segretario	Il Presidente
Scavelli	Scavelli
Confederazione, nat. Confederazione, si approva la partita.	

separata 3.10.1947

Lo Dr. Angelo Alotri, assistente tecnico in Bo-
logna, iscritto nel ruolo sottoposto di questo Distretto



no.

certifico

che quanto sopra è stato estratto dalle pagine 40
e 41 del libro verbale del Consiglio Direttivo della
Associazione Piccola Industria di Bolzano; libro
composto di venti fogli numerati e collati, vici-
nato in data 16 giugno del sessantasei dal segretario del Tribunale
Cav. Filippetti e vistato in ogni foglio del 28g. pag
41 e tanto e come si legge.

Si rilascia il presente estratto a richiesta della
Associazione interessata.

Bologna li 27 giugno 1947

Scavelli



Il Segretario

Il Presidente

Il Segretario

Il Presidente



Scavelli

La storia della rivista che racconta CONFAPI INDUSTRIA

di Alessandra Pilia

Il 15 maggio 1947, per volontà dell'A.P.I. di Milano, nacque la rivista quindicinale dell'Associazione "Notiziario dell'API lombarda", il primo direttore fu l'avvocato Giuseppe Corielli. L'associata tipografia Bertieri fu la prima a stampare la rivista.

A quel tempo, infatti, l'A.P.I. di Milano rappresentava e associava le imprese su tutto il territorio della Lombardia.

Nino Mariani, direttore dell'A.P.I. e del notiziario dal 1954, in un articolo del 1966 in cui si celebravano i vent'anni della rivista, disse che i primi numeri davano quasi l'impressione di essere anch'essi usciti dalla guerra, un formato "striminzito", stampato su carta economica e in un formato ridotto per contenere i costi.

Fu solo nel 1957 che la rivista cambiò denominazione divenendo "APIndustria", dalla fusione della gloriosa sigla API e industria. Nel 1977 "APIndustria" cambia ancora denominazione, quella attuale, in "Industria privata". Tanti cambiamenti per dare nuovo slancio alla pubblicazione e far sì che fosse sempre al passo con i tempi e con le esigenze delle imprese, per tali motivi anche la decisione di cambiare la periodicità dell'uscita, prima quindicinale, poi mensile e infine trimestrale. Non dimentichiamo che nel 1976, a causa dell'attacco terroristico ai danni della sede di Api Milano, la rivista subì l'arresto della sua pubblicazione per qualche mese.

"Industria privata" cessò di essere pubblicata nel 1993, oggi "CONFAPI INDUSTRIA Magazine" si veste delle sue gloriose pagine con una monografia speciale per raccontare la lunga storia dell'Associazione.

Gli obiettivi della rivista non sono mai mutati: creare spirito di appartenenza, dare voce alle istanze della piccola media industria e agli imprenditori, informare le imprese sugli avvenimenti in atto che le riguardavano direttamente e non.

Nel numero uno del "Notiziario dell'API lombarda" la pubblicità costava venticinque lire a centimetro quadrato, da buoni imprenditori diedero valore ad ogni centimetro del loro prodotto. Il valore della voce della rivista che umilmente dalle sue pagine difendeva l'industria minore milanese e lombarda. "Industria privata" vanta importanti primati, fu primogenita tra le pubblicazioni delle Api d'Italia, fu notiziario delle Api della

Lombardia con una sezione dedicata ad ogni provincia nella quale era presente un'API e, infine, fu anche il notiziario della CONFAPI – fino alla nascita del giornale nazionale che per molti anni fu redatto, diretto e pubblicato a Milano.

Una pubblicazione seria, provocatoria, strutturata e ricca di contenuti, che crebbe con il tempo insieme all'Associazione.

Si alternarono tantissime "firme" nelle pagine della rivista, imprenditori, politici, storici, economisti, funzionari associativi, tutti parlavano, o meglio gridavano, degli interessi delle PMI, delle gesta degli imprenditori, dei risultati ottenuti sul fronte della rappresentanza, degli incontri istituzionali che vedevano protagonisti i dirigenti e i funzionari dell'Api, dei soprusi e delle ingiustizie subite dalle imprese, delle istanze per favorire lo sviluppo della politica industriale del nostro paese.

Non dobbiamo dimenticare gli interventi e le rubriche di carattere tecnico fondamentali per le imprese per consentire gli approfondimenti su temi per loro fondamentali.

Nel rispetto della tradizione e per simboleggiare ancora una volta l'importanza del cambiamento e lo sviluppo dell'associazione il 2013 vede la nuova denominazione della rivista fondata nel 2006, da "Apimilano Magazine" a "CONFAPI INDUSTRIA Magazine".

Riportare in uno spazio così breve alcuni titoli della rivista non sarebbe giusto, correremmo il rischio di dare più importanza all'uno piuttosto che all'altro numero, vale però la pena ricordare che il gravoso impegno che vede protagonisti periodicamente imprenditori e funzionari per la redazione dei numeri.

CONFAPI INDUSTRIA non è mai stata una casa editrice, eppure, tutti insieme oramai da sessantasei anni dedichiamo tempo ed energie alla preparazione del menabò, alla scelta dei temi da trattare, alle foto da pubblicare, alle discussioni con i grafici e con lo stampatore per giungere alla stampa del numero che verrà poi inviato alle istituzioni e alle imprese, o consegnato dai nostri funzionari, che portano con sé una copia dell'ultimo numero agli incontri con gli associati e non associati, perché la rivista è lo specchio del lavoro quotidiano dell'Associazione.

GALLERIA
FOTOGRAFICA



ANNI CINQUANTA



L'assemblea annuale di A.P.I. Milano. Presenti Marzorati, Spinella, Favia, Airaghi



1956 - Inaugurazione della nuova sede dell'A.P.I. Milano. Il sindaco e il prefetto



1956 - Decennale dell'A.P.I. Milano. Il pranzo ufficiale all'hotel Duomo



La giunta della Confapi ricevuta dal presidente della Repubblica Gronchi



Convegno dell'A.P.I. Milano. Parla Perez. A fianco Manzoni. In prima fila da sinistra il secondo è il prefetto di Milano e il quarto il sindaco di Milano Ferrari



1957 - Hotel Cavalieri Milano, Il saluto della missione imprenditoriale in partenza per l'America



Pio XII riceve la giunta della Confapi

ANNI SESSANTA



Convegno dell'A.P.I. Milano



1963 - Sesta mostra del tessile a Busto Arsizio



Riunione a Roma nella sede di CONFAPI dei segretari delle API di tutta Italia.

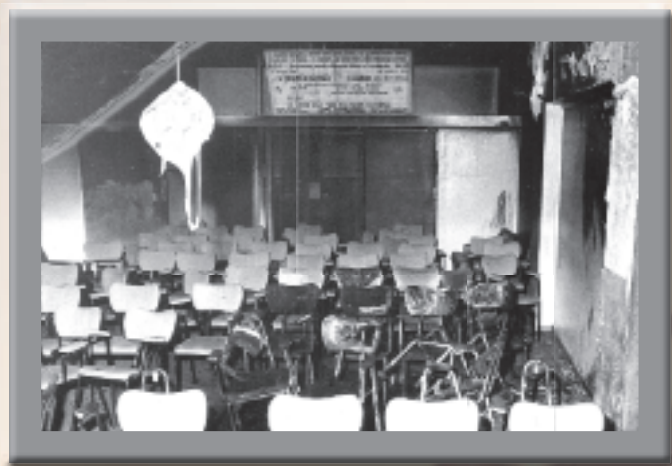


Udienza concessa dal presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, alla giunta esecutiva della Confapi. Da sinistra a destra in prima fila: Ruggero Gaudenzi (Bologna), Giuseppe Grego (Milano), G.Nino Mariani, segretario generale della Confapi, l'onorevole Giuseppe Saragat, presidente della Repubblica, Attilio Torti, presidente della Confapi, Luigi Maggiora (Torino), Carlo Rossotto (Torino), Italo Danese (Fiap Roma), Gaetano Parasiliti (Catania), Marco fagioli (Roma). In seconda fila da sinistra a destra: Giuseppe di Rosa (Varese), Alberto Paltrinieri (Novara), Fabio Frugali (Alessandria), Agostino Berselli (Bologna), Angelo Manzoni (Milano)



1963 - Mostra internazionale del tessile a Busto Arsizio. Il ministro Medici allo stand Confapi

ANNI SETTANTA



25 marzo 1976 – La sede di Api Milano è oggetto di un attacco terroristico



25 marzo 1976 – La sede di Api Milano è oggetto di un attacco terroristico



13 settembre 1970 – Consegna dell'ambulanza in memoria di Angelo Manzoni a Sant'Angelo Lodigiano



1978 – Milano, Assemblea annuale Api Milano



1976 – Circolo della Stampa di Milano, Assemblea del trentennale

ANNI OTTANTA



L'unità mobile di medicina preventiva di Apimilano



Milano, Convegno di Apimilano su "Le procedure concorsuali: strumento di possibile risanamento dell'impresa in crisi"



Convegno Apimilano, "Realtà imprenditoriale, nuove relazioni industriali"

ANNI NOVANTA



Milano, Convegno "Il sostegno delle Istituzioni per vincere la battaglia del credito e rilanciare l'economia"



7 dicembre 1996 - Apimilano viene premiata dal Comune di Milano con la prestigiosa Medaglia d'oro di Benemerita Civica



17 marzo 1997 - Circolo della Stampa di Milano "La vocazione all'Expo delle Pmi"



1997 - Circolo della Stampa di Milano il convegno "Il futuro dello stage"



Luglio 1997 - Sede Apimilano di via Vittor Pisani 26



1999 - Circolo della Stampa di Milano il ministro degli Affari Esteri Lamberto Dini interviene al convegno "L'Europa delle imprese tra unione monetaria e distanze politiche"



21 febbraio 2005 – sede di Apimilano, incontro “Dare credito all’impresa”, con Gianni Alemanno, ministro delle Risorse Agricole



27 giugno 2005 – Camera di Commercio Milano, “Protezionismo e/o competitività : una svolta per le pmi”. Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia e Paolo Galassi, presidente di Apimilano



27 giugno 2005 – Camera di Commercio Milano, “Protezionismo e/o competitività : una svolta per le pmi”. Presenti Giancarlo Giorgetti, presidente della Commissione Bilancio della Camera, Giulio Tremonti, vicepresidente del Consiglio dei Ministri



22 novembre 2005 – Fiera di Milano, Assemblea “PICCOLE IMPRESE GRANDI INNOVAZIONI Ricerca e sviluppo nel mondo delle pmi”



Fiera di Milano – Assemblea “PICCOLE IMPRESE GRANDI INNOVAZIONI Ricerca e sviluppo nel mondo delle pmi”, l’intervento del presidente di Apimilano Paolo Galassi



Fiera di Milano – Assemblea “PICCOLE IMPRESE GRANDI INNOVAZIONI Ricerca e sviluppo nel mondo delle pmi”, Paolo Galassi e Letizia Moratti



Fiera di Milano – Assemblea “PICCOLE IMPRESE GRANDI INNOVAZIONI Ricerca e sviluppo nel mondo delle pmi”, gli ospiti e il pubblico



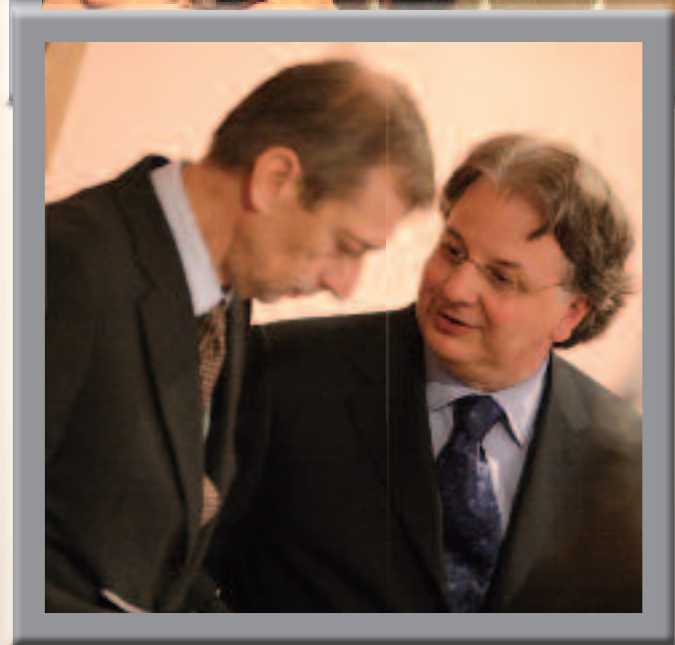
Fiera di Milano – Assemblea “PICCOLE IMPRESE GRANDI INNOVAZIONI Ricerca e sviluppo nel mondo delle pmi”, Paolo Galassi e Letizia Moratti



Prima edizione di "Valore all'impresa", il ciclo di incontri per la cultura imprenditoriale, promosso da Apimilano in collaborazione con l'Università Cattolica



11 dicembre 2006 – Fiera Milano, Polo Rho-Pero, Assemblée pubblica Apimilano "Un rinascimento industriale per Milano e la Lombardia", la sala gremita



11 dicembre 2006 – Fiera Milano, Polo Rho-Pero, Assemblée pubblica Apimilano "Un rinascimento industriale per Milano e la Lombardia", Paolo Galassi e il segretario dei Ds, Piero Fassino



11 dicembre 2006 – Fiera Milano, Polo Rho-Pero, Assemblée pubblica Apimilano "Un rinascimento industriale per Milano e la Lombardia", l'intervento del presidente di Apimilano Paolo Galassi



2006-2010, cinque idee per Milano. Le attese e le proposte della piccola e media industria promosso da Apimilano, incontro con il candidato sindaco della Casa delle Libertà Letizia Moratti, per discutere del programma e in particolare degli aspetti economico-finanziari, il candidato sindaco della Casa delle Libertà Letizia Moratti e Paolo Galassi



2006-2010, cinque idee per Milano. Le attese e le proposte della piccola e media industria promosso da Apimilano, incontro con il candidato sindaco della Casa delle Libertà Letizia Moratti, per discutere del programma e in particolare degli aspetti economico-finanziari, il pubblico



Luglio 2007 – Monza, Le pmi incontrano i candidati sindaci



"Tre corretti e uno sbagliato. Ingegneri all'opera", lavoro cinematografico che la regista Barbara Risi ha prodotto per Apimilano con la partecipazione dell'attore Guido Nicheli, scomparso pochi giorni dopo il termine delle riprese



"Tre corretti e uno sbagliato. Ingegneri all'opera", lavoro cinematografico che la regista Barbara Risi ha prodotto per Apimilano con la partecipazione dell'attore Guido Nicheli, scomparso pochi giorni dopo il termine delle riprese



17 dicembre 2007 – Museo nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, Assemblea generale Apimilano. Titolo dell'evento "Milano, Lombardia: porta globale per la modernità", l'intervento del presidente Paolo Galassi



17 dicembre 2007 – Museo nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, Assemblea generale Apimilano. Titolo dell'evento "Milano, Lombardia: porta globale per la modernità", il pubblico



5 marzo 2008 – Roma, Stati Generali PMI, evento CONFAPI con Roberto Castelli e Piero Fassino



4 aprile 2008 – Roma, “Missione rilancio: l'impresa c'è”: faccia a faccia tra Silvio Berlusconi e Paolo Galassi. Evento CONFAPI.



15 luglio 2008 – Roma, “Lavorare meglio per rendere di più”, evento CONFAPI con ministro Renato Brunetta e onorevole Stefano Saglia



6 Aprile 2009 – Palazzo delle Stelline, assemblea generale di Confapi Milano, “Il Futuro si fabbrica innovazione e ricerca per l’industria milanese e lombarda”, la sala gremita



6 Aprile 2009 – Palazzo delle Stelline, assemblea generale di Confapi Milano, “Il Futuro si fabbrica innovazione e ricerca per l’industria milanese e lombarda”, l’intervento del ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca Scientifica Mariastella Gelmini



6 Aprile 2009 – Palazzo delle Stelline, assemblea generale di Confapi Milano, “Il Futuro si fabbrica innovazione e ricerca per l’industria milanese e lombarda”



30 novembre 2009 – Aula Negri Da Oleggio, l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Per commemorare l’esperienza umana e professionale dell’imprenditore Marco Pessina, prematuramente scomparso, Confapi Milano ha istituito un premio sul tema «La piccola e media industria nell’economia milanese e lombarda»



30 novembre 2009 – Aula Negri Da Oleggio, l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Premio di laurea sul tema «La piccola e media industria nell’economia milanese e lombarda», i presenti alla premiazione



20 luglio 2009 – sede di Confapi Milano, Crisi: Le proposte delle pmi alle Istituzioni, gli imprenditori milanesi incontrano le istituzioni e i parlamentari lombardi alla conclusione della Settimana delle Pmi, il presidente Galassi



Luglio 2009 – Sede di Confapi Milano, il presidente Galassi e Giorgio Ambrogioni, presidente di Federmanager firmano il protocollo d'intesa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e di responsabilità amministrativa delle imprese



20 luglio 2009 – sede di Confapi Milano, Crisi: Le proposte delle pmi alle Istituzioni, gli imprenditori milanesi incontrano le istituzioni e i parlamentari lombardi alla conclusione della Settimana delle Pmi



20 luglio 2009 – sede di Confapi Milano, Crisi: Le proposte delle pmi alle Istituzioni, gli imprenditori milanesi incontrano le istituzioni e i parlamentari lombardi alla conclusione della Settimana delle Pmi, il presidente Galassi



Luglio 2009 – Presentazione della firma del protocollo d'intesa tra Confapi e Federmanager in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e di responsabilità amministrativa delle imprese



Giugno 2010 – Assemblea elettiva, Paolo Galassi è stato rieletto alla presidenza di Confapi Milano, l'associazione delle piccole e medie imprese di Milano, Monza e Brianza, Lodi e delle relative provincie



20 maggio 2010 – Roma, "L'Impresa nella Ripresa" evento CONFAPI con il ministro Maurizio Sacconi



14 dicembre 2010 – Camera di Commercio, Tra Basilea 2 e Basilea 3 rimettiamo l'impresa al centro, la sala gremita

14 dicembre 2010 – Camera di Commercio, Tra Basilea 2 e Basilea 3 rimettiamo l'impresa al centro. Stefano Valvason, direttore generale Confapi Milano, Marco Nardi, vice presidente Confapi Milano e presidente nazionale Unionmeccanica, Andrea Gibelli, vicepresidente e assessore Industria Regione Lombardia



14 dicembre 2010 – Camera di Commercio, Tra Basilea 2 e Basilea 3 rimettiamo l'impresa al centro, i presenti



Luglio 2011 – Confapi Milano festeggia i suoi 65 anni di vita

Maggio 2011 – Audizione in Provincia di Monza e Brianza, "Situazione economica e produttiva del territorio. Analisi e riflessioni" Presenti il direttore generale Stefano Valvason e la componente di giunta con delega al distretto di Monza e Brianza, Donatella Scarpa.





27 aprile 2011 – Il presidente Paolo Galassi prima dell'incontro con il candidato sindaco Letizia Moratti



27 aprile 2011 – Confapi Milano incontra il candidato sindaco Letizia Moratti
Presenti Nicola Porro, vice direttore de "Il Giornale", Paolo Galassi, presidente di Confapi Milano, e Letizia Moratti, candidato sindaco al Comune di Milano. Modera la giornalista Stefania Cioce



27 aprile 2011 – Incontro tra gli imprenditori e il candidato sindaco Letizia Moratti. Sala gremita.



30 novembre 2011 – Bernate Ticino – Cena Conviviale "Licenziare è più facile?"



28 ottobre 2011 – Inaugurazione degli uffici di Confapi Lodi. I presenti



28 ottobre 2011 – Inaugurazione degli uffici di Confapi Lodi. All'evento hanno partecipato il presidente della Provincia di Lodi, Pietro Foroni, il sindaco del Comune di Lodi, Lorenzo Guerini, il presidente della Camera di Commercio di Lodi, Alessandro Zucchetti.



14 ottobre 2011 – Conferita nel corso di una cerimonia tenutasi presso l'aula magna del Rettorato dell'Università Lum Jean Monnet la laurea magistrale ad onorem in Economia e Management a Paolo Luigi Maria Galassi. La lectio magistralis di Paolo Galassi è stata dedicata al tema: "Strumenti innovativi per il sostegno e lo sviluppo delle piccole e medie imprese".



22 aprile 2011 – sede di Confapi Milano, il presidente Galassi e il consiglio direttivo incontrano il candidato sindaco Giuliano Pisapia



19 marzo 2012 – Camera di Commercio di Milano, tavola rotonda dal titolo “Recessione economica e credit crunch, imprenditori e istituzioni a confronto”. Presenti Andrea Gibelli, vice presidente e assessore all’Industria di Regione Lombardia, Gianfranco Torriero, direttore centrale della Direzione Strategie e Mercati Finanziari ABI, Claudia Bugno, presidente del Comitato di gestione del Fondo Centrale di Garanzia per le Pmi e Paolo Galassi, presidente di Confapi Milano



19 marzo 2012 – Camera di Commercio di Milano, tavola rotonda dal titolo “Recessione economica e credit crunch, imprenditori e istituzioni a confronto”. I partecipanti



marzo 2012 - imprenditori stranieri in missione imprenditoriale incontrano Confapi Milano



22 marzo 2012 – Confapi Milano, Esponenti del Consolato del Sud Africa



22 marzo 2012 – Confapi Milano, Incontro con i consoli dei paesi dell’Africa subsahariana



12 novembre 2012 – Milano, Sottoscritto nella sede di CONFAPI INDUSTRIA, il protocollo di intesa per istituire l’Organismo Paritetico Provinciale. A firmare l’accordo Paolo Galassi, presidente di CONFAPI INDUSTRIA, Onorio Rosati, segretario generale CGIL Milano, Giuseppe Saronni, segretario CISL Milano e Walter Galbusera, segretario generale UIL Milano e Lombardia



25 giugno 2012 – Milano, assemblea annuale dell’associazione, “Le pmi manifatturiere sfidano la crisi. La centralità del settore produttivo per il rilancio del sistema Italia”, la sala gremita



25 giugno 2012 – Milano, “Le pmi manifatturiere sfidano la crisi La centralità del settore produttivo. Per il rilancio del sistema Italia.” Presenti Paolo Galassi, David Parenzo, giornalista e Giulio Sapelli, professore ordinario di Storia Economica presso l’Università degli Studi di Milano



25 giugno 2012 – Milano, “Le pmi manifatturiere sfidano la crisi La centralità del settore produttivo. Per il rilancio del sistema Italia.” Presenti Paolo Galassi, David Parenzo, giornalista e Giulio Sapelli, professore ordinario di Storia Economica presso l’Università degli Studi di Milano



18 febbraio 2013 – sede di CONFAPI INDUSTRIA, Il presidente di CONFAPI INDUSTRIA, Paolo Galassi e l'onorevole Roberto Maroni



18 febbraio 2013 – viale Brenta, CONFAPI INDUSTRIA presenta all'avvocato Umberto Ambrosoli il documento "2013-2018. Le pmi manifatturiere sono una priorità per la Regione Lombardia?"



18 febbraio 2013 – sede di CONFAPI INDUSTRIA, Gli esponenti del consiglio direttivo di viale Brenta, dei comitati di distretto delle cinque provincie, nonché i presidenti delle categorie merceologiche firmatarie di CCNL hanno ospitato l'avvocato Umberto Ambrosoli e l'onorevole Roberto Maroni per un confronto sulle istanze e sulle richieste delle pmi per intraprendere la strada di una vera ripresa.



24 giugno 2013 – Milano, Assemblea generale CONFAPI INDUSTRIA



24 giugno 2013 – Mercedes Benz Center Milano, Assemblea generale CONFAPI INDUSTRIA, rinnovo delle cariche associative



24 giugno 2013 – Milano, Assemblea generale CONFAPI INDUSTRIA

Allegati

La scheda associativa numero uno dell'A.P.I. di Milano

Ditta Bettini Antonio dell'industriale Santo Bettini.

Le prime comunicazioni alle aziende associate

Circolare numero uno dell'A.P.I. di Milano inviata alle aziende associate il 1° settembre 1946 a firma del Comitato Esecutivo Provvisorio, fonte archivio storico CONFAPI INDUSTRIA.

Circolare numero due dell'A.P.I. di Milano inviata alle aziende associate il 6 settembre 1946 a firma del Comitato Esecutivo Provvisorio, fonte archivio storico CONFAPI INDUSTRIA.

Circolare numero cinque dell'A.P.I. di Milano inviata alle aziende associate il 23 settembre 1946 a firma del Comitato Esecutivo Provvisorio, fonte archivio storico CONFAPI INDUSTRIA.

La relazione dell'assemblea dell'A.P.I. di Milano del 16 novembre 1947

Relazione del ragioniere Nicola Ugo Faes, fonte rivista Notiziario dell'Api Lombarda del 1° dicembre 1947.

L'A.P.I. di Milano e i rapporti con le altre provincie della regione Lombardia

Articolo sulla costituzione di una delegazione dell'A.P.I. di Milano a Bergamo, fonte rivista Apindustria numero di febbraio 1958.

Articolo sull'apertura della nuova sede della delegazione dell'A.P.I. di Milano a Brescia, fonte rivista Apindustria numero 10 del 1961.

Le reazioni della stampa all'attività di Confapi

Costituzione delle categorie, fonte rivista Apindustria numero 4 del 1961

Categoria A.N.I.Me.M., associazione nazionale imprese metalmeccanica minori fu costituita a Milano nel 1961, primo presidente Angelo Manzoni, segretario provvisorio Nino Mariani, espressione A.P.I. di Milano.

Categoria A.N.I.E.M. associazione nazionale imprese edili minori fu costituita a Roma nel 1961.

Codice Fiscale BTT SNT 36S10F20SK

Partita IVA 01438020159

N. posizione		Data iscrizione
1	M	3 LUGLIO 1946

BANCA AMERICA ITALIA AG. I

Direttore BETTINI ANTONIO DE SANTO BETTINI Forma legale _____

Indirizzo ufficio C.SO GARIBALDI 115 20121 Città MILANO Tel. 6587368 Telex _____

Eventuale recapito postale _____

Eventuale sede stabilimento C.S. _____

Legale rappresentante SANTO BETTINI _____

Principali prodotti _____

Esportazioni verso _____

Settore di appartenenza MECCANICA _____

Sottosettore COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE _____

Applicazione contratto collettivo di lavoro METALMECCANICI _____

Ha lavoratori a domicilio NO _____

Prot. N.

537

Cat.

Oggetto

Circolare n° 1

AGLI ASSOCIATI DELL'A.P.I.

A circa un mese dalla sua costituzione l'A.P.I. ha già riscosso un notevole consenso di simpatia e di adesioni. Nè poteva essere altrimenti in quanto essa è sorta per l'esigenza delle Piccole Industrie di veder tutelati, in sede autonoma, i propri interessi i quali talvolta assumono caratteristiche così particolari da non poter coincidere con quelli di altre industrie di maggior entità.

Però i problemi che l'Associazione intende rapidamente affrontare, sia nel campo sindacale che in quello economico, sono di tale portata, da richiedere, per la loro risoluzione, un vero blocco di tutte le forze della Piccola Industria.

Ci rivolgiamo pertanto a Voi, che dando per primi l'adesione a questa Associazione, avete dimostrato di avere inteso questa esigenza, per pregarVi di dare la Vostra incondizionata collaborazione per far sì che l'A.P.I. possa aumentare il numero dei suoi aderenti in modo che la qualificeremo veramente come la rappresentante più autorevole degli interessi delle Piccole Industrie.

Se ciascuno di Voi, facendo un'intelligente opera di propaganda, nell'ambito delle proprie conoscenze, ci procurerà qualche nuova adesione, l'intento sarà raggiunto ed i benefici non tarderanno a farci sentire.

Per agevolareVi in questo compito l'A.P.I. invierà a ciascuno di Voi dei "volantini" di propaganda che potrete inserire nella corrispondenza con altre Aziende le quali pensiate abbiano interesse per la nostra Associazione.

Ad evitare inutili sprechi gradiremmo anzi che ci faceste conoscere, anche telefonicamente, il quantitativo di tali "volantini" che intendiate ricevere.

Certi che, con spirito di solidarietà e nel comune interesse, vorrete aderire al nostro invito, porgiamo i nostri distinti saluti.

IL COMITATO ESECUTIVO PROVVISORIO

A. P. I.MILANO, li 6-9-1946
Via Cadamosto 4 - Tel. 270-656

20

Prot. N.

Cat.

Oggetto

Circolare n° 2

Egregio Collega,

desideriamo informarVi di quanto segue : la costituzione dell'A.P.I. ha suscitato l'interesse di analoghe Associazioni dell'Aita Italia, di modo che si è avuta nella nostra Sede una riunione dei Delegati delle Associazioni delle Piccole Industrie di Torino, Bologna e Genova. E' stata, fra l'altro, ventilata la costituzione di un Comitato Centrale con sede presso la nostra Associazione. In data 7 corr. avrà luogo una nuova più importante riunione di tali delegati per concretizzare quanto proposto.

In considerazione di tali impegni e di quelli derivanti a molti di noi per la Fiera Campionaria, abbiamo stabilito che la convocazione dell'Assemblea Generale sia fatta domenica 29 settembre alle ore 10, nella nostra Sede di Via Cadamosto 4. Vi preghiamo fin d'ora di intervenire. A suo tempo Vi perverrà lo "Ordine del Giorno".

Per disposizione statutaria scadranno di carica i membri del Consiglio Provvisorio ed anche i membri del Comitato Esecutivo Provvisorio e l'Assemblea dovrà provvedere alla nomina del nuovo Consiglio che durerà in carica fino alla fine del corrente anno.

Vi preghiamo farci tempestivamente pervenire Vostre eventuali proposte o suggerimenti od osservazioni in genere, per iscritto oppure verbalmente. A questo scopo i membri del Comitato Esecutivo Provvisorio presenzieranno a turno nei locali della Sede nei giorni di martedì - giovedì - venerdì - dalle 17 alle 19.

Vogliate inoltre prendere nota che sono state costituite apposite Commissioni per il trattamento dei vari problemi riguardanti l'attività dell'A.P.I.; il relativo calendario è esposto all'albo sociale. In particolare la Commissione n° 4, "Rapporti dell'Associazione con i Soci", si riunisce ogni venerdì alle ore 17.

./.

Prot. N.

Car.

Oggetto

funziona, sempre nei locali della Sede, un Ufficio di Consulenza Sindacale (avv. Ramaccini) che riceve ogni giorno dalle 9 alle 12. Pertanto eventuali controversie con la Camera del Lavoro potranno da Voi essere notificate a questo Ufficio che provvederà affinché le stesse vengano discusse presso la nostra Sede.

Raccomandiamo vivamente alla Vostra cortese attenzione la nostra circolare n° 1 pregandoVi di adoperarVi affinché nuove domande d'adesione pervengano all'A.P.I.

Distinti saluti.

IL COMITATO ESECUTIVO PROVVISORIO

Milano 23 Settembre 1946

CIRCOLARE N° 5 - SEZIONE METALMECCANICA

Prot. n° 390

Cat. UR/fo

Oggetto: Accordo salariale metalmeccanici

20

Spett. Ditta,

Sulla stampa cittadina del 21 corrente è apparso un comunicato col quale si dà notizia di un accordo stipulato fra l'Associazione Industriale Lombarda e la F.I.C.M.. Con esso viene concesso, con effetto retroattivo dal 16 settembre 1946, un aumento di retribuzione ai dipendenti delle aziende metalmeccaniche della provincia di Milano.-

Si ricorda a codesta Spett. Ditta che tale accordo vincola solo le aziende iscritte all'Associazione Industriale Lombarda e non quelle aderenti alla nostra Associazione.-

Poichè però anche i Vostri dipendenti, come quelli delle altre associate all'A.P.I., è presumibile chiedano un trattamento analogo, abbiamo inviato immediatamente una lettera alla F.I.C.M., della quale Vi alleghiamo copia invitandovi a portarla a conoscenza dei Vostri dipendenti.-

Da tale lettera rileverete come, fin d'ora, si sia chiarito che non saranno ammesse retroattività, tanto meno giustificabili in quanto, malgrado l'avvenuto riconoscimento della nostra Associazione, nessun invito a partecipare alle trattative ci è mai pervenuto.-

Vi invitiamo a non effettuare anticipate ed individuali concessioni le quali romperebbero la nostra unità e solidarietà.-

Cordiali saluti.

IL COMITATO ESECUTIVO PROVVISORIO

Allegato: Copia di lettera
inviata alla F.I.C.M.

[Handwritten signature]

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA

Straiciamo dalla relazione fatta dal Rag. Nicola Faes all'Assemblea dell'A.P.I. il giorno 16 novembre, alcuni passi.

Il relatore trattando della efficacia del contratto collettivo ha affermato che « l'espressione « contratto collettivo » ha un duplice significato e contenuto. Si intende comunemente « contratto collettivo » quello delle sopresse associazioni corporative fasciste e si intende « contratto collettivo » anche quello stipulato fra due o più associazioni (di datori di lavoro e di prestatori d'opera di qualsiasi categoria).

Giuridicamente però i due tipi di contratto non sono confondibili; nel cessato regime il contratto collettivo era oggetto di diritto pubblico; dopo la liberazione diventa oggetto di diritto privato.

Questa loro diversa natura non può pertanto non influire sulla efficacia della stipulazione. Il « contratto collettivo corporativo fascista » era obbligatorio per legge per tutti: iscritti o non iscritti a quelle Associazioni o Sindacati che lo stipulavano, nel mentre il « contratto collettivo attuale » (conseguenza dell'ordinanza n. 26 del Governo Militare Alleato, ora legge dello Stato Italiano) obbliga giuridicamente solo gli iscritti alle Associazioni che hanno convenuto il contratto.

Molti di voi avranno già sentito da noi, nell'assemblea del 23 marzo u. s., quanto discutemmo in merito all'art. 35 dello Statuto della nostra Repubblica. Quando lo statuto andrà in vigore la situazione giuridica che vi abbiamo sopra esposta tornerà a modificarsi. In omaggio a quel principio che è il cardine fondamentale delle istituzioni repubblicane, cioè alla libertà,

anche l'ordinamento sindacale sarà libero. E quindi tutte le associazioni potranno essere registrate e tutte partecipare alla formazione del Contratto collettivo che solo allora potrà avere forza espansiva al di là della cerchia più o meno vasta degli iscritti alle diverse associazioni ».

Venendo poi a parlare dell'azione concreta dell'Associazione, il rag. Faes ha sottolineato che « un problema che ha permeato l'attività dell'A. P. I., e che sarà oggetto — non ne dubitiamo — delle più attente cure del nuovo Consiglio, è quello relativo alla assistenza agli associati in materia di assegnazioni.

In questa materia gli associati possono indubbiamente apprezzare e valutare l'onere che deriva all'Associazione dalla diramazione di precise istruzioni circa le varie formalità per le domande di assegnazione; quello relativo alla tempestiva segnalazione della opportunità di inoltrare particolari richieste a seconda delle disponibilità delle materie prime; quello relativo al nostro intervento presso le Sezioni e l'U. P. I. C. onde collaborare ad una equa ripartizione delle stesse; l'altro inerente alla cessione a prezzo di costo dei moduli, alla raccolta delle domande affluite, al loro esame ed inoltro a destino ed all'appoggio di tutte quelle bisognevoli di particolari raccomandazioni, ma soprattutto apprezzeranno i risultati ottenuti.

Un altro problema — ha proseguito il relatore — fu affrontato e risolto dagli organi direttivi dell'A.P.I. tempestivamente: quello della assistenza finanziaria alle aziende associate.

Nel notiziario dell'A.P.I. del 25 maggio u. sc. vi preghiamo di notare la data — è documen-

tato l'accordo intervenuto con la « Finanziaria Lombarda » avente sede in Milano, per l'assistenza e consulenza gratuita agli associati in materia bancaria, e per l'esame e la concessione di finanziamenti.

Quest'accordo è in pieno vigore e i crediti a breve termine concessi da questo Ente finanziatore, sono stati cosp.

Evidenti ragioni di riservatezza non ci permettono di divulgare cifre che sono peraltro ben apprezzate dagli interessati.

Sempre in materia di finanziamenti l'A.P.I., attraverso la Confederazione Nazionale della Piccola Industria, ha preso recentemente contatto con l'Istituto Mobiliare Italiano, ed ha già inoltrato numerose domande per i finanziamenti a lungo termine. Esse seguono il loro corso normale e gli affidamenti avuti ci danno a bene sperare anche per essi.

Più avanti l'oratore circa la Confapi ha detto:

Quale è stata — si è chiesto — la causa determinante la costituzione della Confederazione Nazionale della Piccola Industria?

La necessità.

Necessità di vario ordine, fra cui quella sindacale. Abbiamo già accennato e nelle precedenti nostre Assemblee e nella prima parte di questa relazione, al fatto che non è possibile trattare in sede provinciale, con controparte, contratti interessanti l'intera categoria.

Questi problemi possono essere unicamente trattati e risolti in sede nazionale. Occorre ricordare il già menzionato art. 35 dello Statuto.

Tutti siamo convinti che, specie negli attuali momenti, è necessaria la più stretta unione fra coloro che hanno un uguale comune interesse da difendere. Si poteva logicamente quindi trascurare gli appelli che da tempo ci pervenivano da tante parti?

Ed era fondata realmente l'obiezione che confederandoci noi, piccoli e medi industriali, avremo indebolito il blocco, fin qui unitario, dell'industria italiana?

Le piccole e medie aziende che costituiscono la maggioranza degli organismi industriali del nostro Paese, debbono risolvere i loro problemi in modo diverso da quello che può essere risolto dalla grande industria. Non è un mistero per nessuno, ad esempio, che la grande industria, della quale siamo i primi a riconoscere le ragioni, della sua esistenza, specialmente in relazione a determinati e bene identificabili interessi del

Paese, appunto per queste ragioni, può attingere alle grandi sorgenti del credito, nel mentre alla piccola industria ciò non è concesso.

Questo però non vuol dire che alla piccola industria debba essere negata ogni forma di appoggio. Tutte le industrie, in un clima di libertà e di giustizia, debbono poter prosperare, tutte debbono avere il loro posto al sole. E questo « posto » deve essere difeso dall'occupante e non da altri. E' evidente che i nostri problemi possono essere conosciuti a fondo solo da noi: da ciò consegue la necessità che la nostra voce, per essere udita, debba poter echeggiare senza interposizione di diaframmi o di strutture che possano deformarla.

E' convinzione profonda e ben radicata, in tutti gli associati dell'A.P.I., non solo milanesi, — in questa sala ci sono molti colleghi di altre città già a noi collegati attraverso la « Confapi » e ad essi testimoniamo in modo particolare la nostra viva simpatia — che solo avendo la possibilità di far valere in giusta misura ed in modo indipendente la nostra forza, la nostra individualità, si potrà, senza sacrificio di alcuno, addivenire a quelle intese, feconde di intenti e di azione che creano il clima più favorevole alla vita delle industrie come degli individui.

Con ciò, lo ripetiamo, non abbiamo mai inteso né intendiamo negare la nostra collaborazione in tutti quei casi in cui gli interessi nostri collimano con quelli della grande industria.

Nè, fra i compiti della Confapi, il rag. Fass ha trascurato di indicare quelli relativi alla necessità di una profonda riforma della Previdenza Sociale, con la unificazione dei vari contributi. Voi ricorderete certamente quanto si è scritto e detto in merito. Occorre che le promesse governative siano mantenute e che si addivenga urgentemente all'auspicata riforma, tendente ad una semplificazione. Il conteggio dei salari rappresenta realmente un'operazione ardua, faticosa e costosa. Uno dei nostri associati si è premurato di render noto, sul nostro Notiziario, l'aggravio che ne risente la sua azienda nella quale lavorano 50 operai. Alla fine di maggio: L. 4,65 per ora — operaio. Se calcoliamo gli aumenti intervenuti da allora ad oggi, sia per effetto della « Scala Mobile » sia per i nuovi, qualche volta retroattivi, aumenti ed imposizione di nuovi contributi, vediamo che una piccola azienda deve spendere annualmente importi ingentissimi solo per il « calcolo » delle paghe. E quale fonte di contestazioni, di reclami, di revisioni, di conguagli esse sono mai!

SORRIMENTO LA CARTA STAMPATA

interesse della stampa bergamasca alla costituzione di un'a. p. i.

Come è noto, si è iniziato nello scorso mese di dicembre, a Bergamo, un Comitato Provinciale per la costituzione di una Delegazione in quella città (A.P.I. di Milano, la Delegazione), dopo un primo periodo di contatti fra A.P.I. di Bergamo.

Anche questa, come altri, è un segno della sempre più stretta unione dei piccoli industriali di tutta la zona organizzativa autonoma e sottile attivata alla costituzione di una forza dell'interesse delle aziende minori, di cui tutti ed di tutti di interesse parti-

colare, personali e di gruppi, politici ed economici.

La partecipazione da parte del quotidiano *«L'Espresso»* di un articolo di presentazione delle nuove Associazioni di soci soci e dei redditi della Camera Industriale che intesa ad essere svolta via via attraverso la *«Unione Industriale»* di Bergamo, attraverso alla Confederazione Generale dell'Industria, e sboccata al quotidiano bergamasco *«Giornale del Popolo»* le notizie di questa natura.

«L'Unione degli industriali della Provincia di Bergamo, per corrispondere a richieste pressanti, emanate che le organizzazioni territoriali e provinciali aderenti alla CONFAP, nell'interesse della parte locale, si sarebbe necessariamente proposta la costituzione di una Delegazione Bergamasca, con tanto capo alla Confederazione Generale dell'Industria Italiana, di punto — ancora — sono diventate parte — attraverso le nuove prestazioni della piccola industria, mediante presso le stampe *«L'Espresso»* degli industriali e attraverso il *«Giornale del Popolo»* per le piccole industrie costituite presso la Confederazione — 17.251 aziende minori con un totale di 321.000 dipendenti e cioè il 94,3% delle aziende escludendo e il 31,8% dei dipendenti delle stesse. Analoga competenza si riconosce nelle province di Bergamo, dove le aziende minori bergamasche rilevavano secondo alla *«Unione degli Industriali»* e altri altri Associazioni locali aderenti alla Confederazione, con 189 con 21040 dipendenti, e cioè all'incirca i due terzi delle aziende minori con tanto dei dipendenti escludendo».

Al quotidiano *«L'Espresso»* di Bergamo che presentava della Delegazione bergamasca CONFAP, è stato inviato il seguente comunicato con tanto di essere esistito l'articolo di cui un foglio di notizie pubbliche:

«La notizia della costituzione nella nostra città di una Delegazione dell'Associazione Piccola Industria (A.P.I.) di Milano, aderente alla Confederazione Nazionale della Piccola Industria (CONFAP), ha dato vivo interesse negli ambienti della imprenditoria minore ed è stato corrisposto con pari interesse negli ambienti qualificati. A questo rischiarò il Comitato Provinciale, in collaborazione con l'A.P.I. di Milano, ad organizzare un primo convegno per la presentazione ufficiale della Delegazione, destinata ad accogliere fra i suoi aderenti tutte quelle piccole aziende industriali che, ben inteso del momento economico e delle prospettive future interne ed esterne (MEC e Z.I.S.), sentono le necessità di avere una Organizzazione che sia effettivamente utile per le loro ed unica difesa dagli interessi delle piccole industrie e da cui poi in grado di fornire alla stessa difesa o riprendere iniziative particolari. Infatti, l'Associazione Piccola Industria (A.P.I.) di Milano, e perciò la confederale Delegazione di Bergamo, non fanno capo — come costantemente rilevato in un comunicato stampa — alla Confederazione Generale dell'Industria Italiana.

«Per quanto al riferimento a esistenze numeriche — il cui il detto quotidiano stampa si è interessato — sembra che il Comitato che, in riguardo alla nostra città, oggi rappresenta il problema, e in riguardo alla località della Azienda minori italiane, sino all'uscita della legge che regolerà le Organizzazioni sindacali, ogni considerazione è certamente effetto da debolezze di impiego e da crisi aziendali».

Al quotidiano *«Giornale del Popolo»* è stato inviato una il Comitato Provinciale della Confederazione Generale dell'Industria Italiana, la Delegazione bergamasca. Il seguente comunicato:

«La riunione al momento appena nella città di Bergamo presso il giorno 23 c.m., nel quale l'Organizzazione del Bergamasco delle piccole aziende industriali, destinata a rappresentare con la presenza che l'Associazione Piccola Industria di Milano — A.P.I. — e perciò la confederale Delegazione di Bergamo, nel primo capo alla Confederazione Generale dell'Industria Italiana (confederale) della Confederazione Nazionale della Piccola Industria CONFAP.

«Il Comitato Provinciale che aderisce alla costituzione della Delegazione dell'A.P.I. aderente in Bergamo, ha provveduto anche nella sua Provincia. Visto il 2 - del 1953».

Delegazione di Brescia e Provincia

Inaugurata la nuova sede della delegazione

Con particolare solennità si è inaugurata domenica 19 novembre la nuova Sede della Delegazione dell'A.P.I. a Brescia, la quale si è trasferita da piazza Vittorio, nel nuovo palazzo di piazzetta S. Luca.

I numerosi invitati si sono dati convegno alle 11,30 nei nuovi locali della Delegazione, elegantemente e modernamente attrezzati, ed i partecipanti erano in così folto stuolo che, la sia pur non piccola Sede, non riusciva a contenerli. Fra i presenti abbiamo notato i rappresentanti degli Istituti previdenziali, di Enti ed Organizzazioni. Poco dopo il suo arrivo, il Presidente dell'A.P.I. di Milano che era accompagnato dal comm. Dubini del Comitato Esecutivo e dal Segretario, ha visitato la nuova Sede ed ha fatto gli onori di casa assieme al signor Bocci, Delegato di Brescia.

Erano inoltre presenti i membri del comitato coordinatore bresciano, geom. Copetta,

dott. Cisotto, ing. Lazzaroni, avv. Valerio.

Mons. Montini — che era stato ricevuto dal Presidente — ha quindi benedetto la nuova Sede, pronunciando un breve discorso in cui ha rilevato l'importanza dell'industria minore e ne ha sottolineato uno degli aspetti per Lui più cari, cioè l'aspetto del rapporto umano tra datore di lavoro e lavoratore.

E' seguito quindi nei saloni dell'Albergo Vittoria un signorile rinfresco, durante il quale ha preso la parola il avv. Manzoni che ha voluto senszionare con la chiara impostazione che gli è propria, l'attività della Delegazione di Brescia nel quadro lombardo e nazionale.

Un breve saluto ha quindi portato il Segretario dell'A.P.I. di Milano e Segretario Generale della CONFAP.

Fra i presenti abbiamo notato una delegazione della Consorella A.P.I. di Varese.

attività degli organi della confapi

COSTITUITE DUE ASSOCIAZIONI NAZIONALI DI CATEGORIA

Si sono costituite nei giorni scorsi le seguenti Associazioni Nazionali di Categoria, che hanno aderito alla CONFAPI:

A.N.I.Me.M. — Associazione Nazionale Imprese Metalmeccaniche Minori, costituitasi a Milano e che ha proceduto alla nomina del Consiglio provvisorio in attesa della convocazione dell'Assemblea, che avverrà allorché l'Associazione avrà assolto ad incombenze di carattere organizzativo. Fanno parte dell'Organo Direttivo i seguenti industriali: Angelo MANZONI, Presidente - Luigi BATTANINO di Torino - Angelo TERUZZI, Franco MATTAVELLI, Giuseppe VILLA, Ambrogio ZADNA, Aquilino PAGNONI, Ettore VARENNA di Milano - Alfredo ROSSO, di Torino.

A.N.I.E.M. — Associazione Nazionale Imprese Edili Minori, costituitasi a Roma e che ha proceduto alla nomina del Consiglio provvisorio in attesa della convocazione dell'Assemblea, che avverrà allorché l'Associazione avrà assolto ad incombenze di carattere organizzativo. Fanno parte dell'Organo Direttivo i seguenti industriali: Rosario PARASILITI, Presidente (Catania) - Edoardo CONTARDI (Napoli).

Le due Associazioni Nazionali, cui seguiranno quelle rappresentanti le altre Categorie merceologiche, avranno il compito precipuo di sottoporre alle A.P.I. ed alla CONFAPI i loro particolari problemi categoriali, in prima linea quelli di carattere sindacale ed economico.

Provvisoriamente a reggere la Segreteria dell'A.N.I.Me.M. è stato chiamato il rag. Mariani, e quella dell'A.N.I.E.M., l'avv. Antonio Anziale.

Riunita a Bologna la Giunta Esecutiva della Confapi

UNA NOTA CONFEDERALE SUI PROBLEMI DELLE INDUSTRIE MINORI


Si è riunita il giorno 5 marzo scorso a Bologna la Giunta Esecutiva della CONFAPI. Alla fine della riunione è stata emessa la nota che riportiamo per esteso:

Nei giorni scorsi si è riunita a Bologna la Giunta Esecutiva della Confederazione Nazionale della Piccola Industria — CONFAPI — sotto la presidenza del Cav. Angelo Manzoni, vice-presidente confederale. Erano presenti: Cav. Cavalli (Milano), Comm. Gasco (Milano), Dott. Carighione (Torino); Comm. Jona (Alessandria), Cav. Patrizzieri (Novara), Dott. Rossotto (Torino), Dott. Tacchi (Lecco), Doct. Pantinodi (Varese), Dott. Brezzo (Torino), Dott. Rossetto (Venezia), Cav. Iori (Reggio Emilia), Ing. Gaudenzi (Bologna), Ing. Grazia (Bologna), Ing. Maf-

fezzoli (Napoli), Ing. Fagioli (Roma), Comm. Cipriani (Roma), Ing. Parassiti (Catania), Comm. Danese (Roma).

Sulla riunione confederale è stata emessa una nota industriale nella quale viene riaffermata la necessità che le industrie minori trovino la loro unità di indirizzo in una organizzazione sindacale ed economica capace di sviluppare una politica autonoma sulla base dei reali problemi che le travagliano e che, soltanto se bene individuati e tenuti nettamente distinti da quelli delle industrie maggiori, potranno trovare soluzioni adeguate.

In margine alla risposta data dal Ministro Sullo ad un parlamentare interrogante sulla questione del diritto — valido per tutte le



La tua impresa
è protetta o solo
assicurata?

Se hai già una polizza per la tua attività, scopri se la tua azienda è veramente protetta o soltanto assicurata. Richiedi gratuitamente e senza impegno un'analisi dell'effettivo livello di protezione della tua polizza. **Chiedi a un Agente Allianz il check-up assicurativo per la tua attività.**

Insieme dalla A alla Z.

Allianz 

Per maggiori informazioni sulla Nuova Convenzione Confapi Industria / Allianz leggi l'articolo all'interno della rivista o rivolgiti a:

Agenzia Allianz Milano S. Agostino

Piazza S. Agostino, 5 - 20133 Milano

Tel. +39 02 83 84 981 - Fax +39 02 83 84 98 47 - info@santagostinosrl.it

www.allianz.it

CONFAPI INDUSTRIA SERVIZI Srl

**Un partner affidabile per un costante
supporto e per lo sviluppo
della competitività della Tua impresa**

CONFAPI INDUSTRIA SERVIZI da oltre un decennio fornisce servizi ad alto valore aggiunto - a condizioni economiche calmierate, garantendone i contenuti e le modalità di erogazione - per consentire alle aziende manifatturiere e di servizio alla produzione di piccola o media dimensione di usufruire di prestazioni oggi indispensabili.

Un partner affidabile, un interlocutore unico e fiduciario su una vasta gamma di settori, per non incorrere nel rischio di una scelta sbagliata ed evitare il moltiplicarsi degli interlocutori da gestire.

Il soddisfacimento dei bisogni del cliente è l'obiettivo primario raggiunto attraverso una struttura snella ed efficiente che riunisce e coordina società e professionisti qualificati, servizi ad alto valore aggiunto, a condizioni economiche competitive, con una garanzia di controllo qualitativo efficace.

Principali aree di intervento



Risorse umane:

elaborazione paghe; formazione del personale; assistenza CAF per dipendenti.



Tecnico-organizzativa:

sicurezza sul lavoro; medicina del lavoro; pratiche ambientali; igiene degli alimenti; certificazioni di qualità (di sistema e di prodotto); modelli organizzativi-gestionali (es. D.lgs 231/2001).



Economico-finanziaria:

servizi fiscali tradizionali; operazioni straordinarie (es. ristrutturazioni societarie), incluso il supporto legale.



Eestero:

supporto import ed export; intrastat; pratiche doganali; certificazioni per l'esportazione; traduzioni ed interpretariato.



Commerciale:

strumenti di marketing, di comunicazione, di promozione.

Per maggiori informazioni:

CONFAPI INDUSTRIA Servizi - Viale Brenta, 27 - 20139 Milano

Tel. 02.67140251 - Fax 02.700526837 - Email info@confapindustria-servizi.it